



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RELAZIONE GENERALE sulla Situazione Economica del Paese - (2004)

volume I

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE - 2004 - VOLUME I

ISSN 0394-7009

È possibile richiedere copia della presente Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese - 2004
telefonando a: (06) 47613610 - (06) 47614154 - (06) 4881613 - (06) 4817608
Sito Internet: www.tesoro.it

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione
Economica
del Paese - 2004

volume I

*Presentata al Parlamento
dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Domenico Siniscalco
il 20 maggio 2005*

AVVERTENZA

L'edizione definitiva della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2004) tiene conto delle riclassificazioni decise in sede EUROSTAT e diffuse dall'ISTAT con il Comunicato del 24 maggio 2005, successivo alla presentazione del documento avvenuta il 20 maggio 2005.

INDICE

INTRODUZIONE	7
1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	13
1.1 Sintesi	13
1.2 Il commercio mondiale e i prezzi delle materie prime	14
1.3 Le economie sviluppate	17
1.4 Le economie emergenti	22
1.5 La fase ciclica nell'area dell'euro	27
1.6 La politica monetaria e i mercati finanziari nell'area dell'euro	33
2. L'ECONOMIA ITALIANA	43
2.1 Sintesi	43
2.2 L'attività economica	45
2.3 La domanda interna	47
2.4 Gli scambi con l'estero	51
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali	59
2.6 Il mercato del lavoro e le retribuzioni	62
2.7 I prezzi	67
2.8 La finanza pubblica	74
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano	80
3. ALLEGATI STATISTICI	94
Allegato CN-1 Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori a prezzi correnti	96
Allegato CN-2 Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori a prezzi costanti	98
Allegato CN-3 Conto della produzione - Valori a prezzi correnti	100
Allegato CN-4 Conto della generazione dei redditi primari - Valori a prezzi correnti	100
Allegato CN-5 Conto della attribuzione dei redditi primari - Valori a prezzi correnti	102
Allegato CN-6 Conto della distribuzione secondaria del reddito - Valori a prezzi correnti	102
Allegato CN-7 Conto di utilizzazione del reddito disponibile - Valori a prezzi correnti	104
Allegato CN-8 Conto del capitale - Valori a prezzi correnti	104
Allegato CN-9 Produzione al costo dei fattori - Valori a prezzi correnti	106
Allegato CN-10 Produzione al costo dei fattori - Valori a prezzi costanti	108

Allegato CN-11	Produzione ai prezzi di mercato - Valori a prezzi correnti	110
Allegato CN-12	Produzione ai prezzi di mercato - Valori a prezzi costanti	112
Allegato CN-13	Produzione a prezzi base - Valori a prezzi correnti	114
Allegato CN-14	Produzione a prezzi base - Valori a prezzi costanti	116
Allegato CN-15	Valore aggiunto al costo dei fattori - Valori a prezzi correnti	118
Allegato CN-16	Valore aggiunto al costo dei fattori - Valori a prezzi costanti	120
Allegato CN-17	Valore aggiunto ai prezzi di mercato - Valori a prezzi correnti	122
Allegato CN-18	Valore aggiunto ai prezzi di mercato - Valori a prezzi costanti	124
Allegato CN-19	Valore aggiunto a prezzi base - Valori a prezzi correnti	126
Allegato CN-20	Valore aggiunto a prezzi base - Valori a prezzi costanti	128
Allegato CN-21	Reddito da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti	130
Allegato CN-22	Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti	132
Allegato CN-23	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti	134
Allegato CN-24	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti	138
Allegato CN-25	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti	142
Allegato CN-26	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti	142
Allegato CN-27	Unità di lavoro totali	144
Allegato CN-28	Unità di lavoro dipendenti	146
Allegato CN-29	Unità di lavoro indipendenti	148
Allegato CN-30	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	150
Allegato CN-31	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Centrali	151
Allegato CN-32	Conto economico consolidato dello Stato	152
Allegato CN-33	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Locali	153
Allegato CN-34	Conto economico consolidato delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	154
Allegato CN-35	Conto economico consolidato degli Enti di Previdenza	155
Allegato CN-36	Conto economico consolidato della Previdenza – Totale Istituzioni	156
Allegato CN-37	Conto economico consolidato della Previdenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	157
Allegato CN-38	Conto economico consolidato della Sanità – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	158
Allegato CN-39	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Totale Istituzioni	159
Allegato CN-40	Conto economico consolidato dell'Assistenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	160

Grafici

Grafico 1	Commercio mondiale	15
Grafico 2	Quotazione del Brent	16
Grafico 3	Prezzi internazionali delle materie prime	17
Grafico 4	Prodotto interno lordo – Economie sviluppate	18
Grafico 5	Giappone: PIL e contributi alla crescita	19
Grafico 6	Regno Unito – Indice Halifax del prezzo delle abitazioni	21
Grafico 7	Prodotto interno lordo dei principali paesi dell'America Latina	23
Grafico 8	Prodotto interno lordo dei principali paesi dell'Asia	24
Grafico 9	Indici di borsa asiatici	26
Grafico 10	Area euro – PIL e contributi alla crescita	28
Grafico 11	Area euro – Indicatori del clima di fiducia	30
Grafico 12	Area euro – Indice armonizzato dei prezzi al consumo e sue principali componenti	31

Grafico 13	Tassi di interesse	34
Grafico 14	Tasso di cambio euro/dollaro USA	35
Grafico 15	Condizioni monetarie nell'area dell'euro	37
Grafico 16	Aggregati monetari nell'area dell'euro	38
Grafico 17	Banconote e monete in circolazione	38
Grafico 18	Prestiti al settore privato	39
Grafico 19	Struttura per scadenza dei rendimenti nell'area dell'euro	40
Grafico 20	Tassi di interesse a 10 anni	41
Grafico 21	Indici azionari	41
Grafico 22	Prodotto interno lordo	46
Grafico 23	Valore aggiunto ai prezzi di mercato	47
Grafico 24	Clima di fiducia dei consumatori	48
Grafico 25	Clima di fiducia delle imprese	49
Grafico 26	Investimenti fissi lordi	49
Grafico 27	Livello della domanda interna di beni d'investimento	50
Grafico 28	Interscambio di beni e servizi	51
Grafico 29	Clima di fiducia delle imprese manifatturiere	60
Grafico 30	Indicatori congiunturali per aree territoriali	61
Grafico 31	Esportazioni per aree territoriali	62
Grafico 32	Occupazione e prodotto	63
Grafico 33	Prezzi alla produzione	70
Grafico 34	Principali componenti dell'inflazione	71
Grafico 35	Rapporto debito/PIL	76
Grafico 36	Disavanzi del conto delle Amministrazioni Pubbliche	79

Tabelle

Tabella 1	Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati	20
Tabella 2	Disavanzo e debito nei paesi dell'area dell'euro	32
Tabella 3	Conto economico delle risorse e degli impieghi	44
Tabella 4	Commercio estero per settori di attività economica	52
Tabella 5	Commercio estero per paesi ed aree – Anno 2004	59
Tabella 6	Dinamica dell'occupazione	65
Tabella 7	Retribuzioni lorde e costo del lavoro pro capite	66
Tabella 8	Indici dei prezzi	68
Tabella 9	Prezzi al consumo – Indice nazionale per l'intera collettività	73
Tabella 10	Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche	75
Tabella 11	Pressione fiscale	77
Tabella 12	Conto consolidato di cassa del Settore Statale	78
Tabella 13	Prestazioni di protezione sociale per funzione – Anni 2001-2002	82
Tabella 14	Programmazione 2000-2006 – Fondo Sociale Europeo: attuazione finanziaria al 30.09.2004	93

INTRODUZIONE

Il 2004 è stato uno degli anni più positivi per l'economia mondiale nell'arco degli ultimi tre decenni. Il PIL globale è aumentato di circa il 5%, mentre il commercio internazionale ha registrato un'espansione intorno al 10%, un ritmo quasi doppio di quello sperimentato nel 2003.

La ripresa economica è stata sospinta principalmente dagli Stati Uniti e dall'Estremo Oriente. In Cina, nonostante alcune misure di raffreddamento intraprese in corso d'anno, la crescita ha superato il 9%, registrando il miglior risultato dal 1996. Degli effetti positivi derivanti dallo sviluppo americano e asiatico ha beneficiato, tramite il canale delle esportazioni, il continente latino americano che ha conosciuto il più elevato tasso di espansione dal 1980. Un andamento altalenante ha invece contrassegnato il Giappone che, dopo un primo trimestre molto positivo, ha subito un netto rallentamento nel prosieguo dell'anno.

Per quanto riguarda l'Europa, l'accelerazione internazionale ha contribuito a trainare l'area euro fuori dalla fase di sostanziale stagnazione che aveva caratterizzato il precedente biennio. Il recupero si è tuttavia mantenuto su ritmi moderati, perdendo sensibilmente vigore nell'ultima parte dell'anno a riflesso di un indebolimento del sostegno proveniente dalle esportazioni nette e in presenza di una domanda interna ancora molto anemica.

Il positivo andamento del 2004 si è realizzato nonostante l'acutizzarsi delle tensioni nei prezzi internazionali delle materie prime e lo scaricarsi sui mercati valutari dell'instabilità generata dagli ampi squilibri statunitensi. Il rincaro del petrolio, arrivato per il Brent a quasi 50 dollari al barile nella media di ottobre, ha risentito sia di comportamenti speculativi, sia dell'elevata domanda proveniente dall'Estremo Oriente, in particolare dalla Cina. L'aumento delle quotazioni petrolifere non ha però determinato sensibili rialzi nell'inflazione dei paesi consumatori, né vi ha comportato significativi effetti di freno delle attività produttive. Tale limitata reattività nel 2004 è stata presumibilmente la conseguenza di un minor fabbisogno di greggio che caratterizza l'area industrializzata rispetto a quanto si rilevava dieci-quindici anni prima.

Nel mercato dei cambi, la diminuzione del risparmio nazionale americano, accentuata dalla politica di bilancio fortemente espansiva perseguita negli ultimi anni, ha alimentato l'ampliamento del disavanzo delle partite correnti, il crescente accumulo di debito estero e, di conseguenza, la dipendenza degli Stati Uniti dal finanziamento esterno. Questa situazione, in presenza di un atteggiamento meno attento all'evoluzione del cambio da parte delle autorità americane, si è riflessa in una nuova caduta del dollaro. Tuttavia, come già avvenuto nel 2003, a fronte delle politiche di aggancio al dolla-

ro perseguite dalle economie emergenti in modo esplicito o implicito e degli interventi della Banca del Giappone volti a limitare l'apprezzamento dello yen, la flessione del dollaro ha finito con lo scaricarsi in modo sproporzionato sulla moneta europea.

Con riferimento all'evoluzione dei principali paesi, la dinamica del PIL si è attestata al 4,4% negli Stati Uniti. Consumi privati e investimenti hanno continuato a sospingere l'economia americana, a fronte di un contributo persistentemente negativo delle esportazioni nette. Dal lato della politica monetaria, la *Federal Reserve* ha avviato in giugno la fase di rialzi dei tassi di interesse, portando a dicembre il tasso obiettivo sui *Federal Funds* al 2,25%, 1,25 punti percentuali in più rispetto ai valori di partenza di metà anno. Gli aumenti hanno interessato principalmente il segmento degli impieghi a breve, molto meno quello a lunga scadenza. Ciò ha consentito il mantenimento di condizioni complessivamente favorevoli alla crescita economica e al finanziamento delle imprese, che hanno potuto accelerare le spese di investimento.

In Giappone, l'attività produttiva è cresciuta del 2,7%, grazie all'andamento particolarmente favorevole dei primi tre mesi, cui sono però seguite flessioni nei due trimestri centrali dell'anno. Il recupero in media d'anno dell'economia nipponica ha risentito del contributo ancora positivo della domanda estera netta, conseguente agli influssi positivi dell'espansione dei suoi principali mercati di sbocco (Asia e Stati Uniti). Un miglioramento nei margini di profitto ha consentito anche un rafforzamento della dinamica degli investimenti, mentre ancora relativamente modesta è stata la dinamica dei consumi.

Nelle aree emergenti, oltre alla forte espansione della Cina, evoluzioni sostenute sono state riscontrate in India, Argentina e Venezuela. Anche la Federazione russa ha registrato un eccellente risultato, beneficiando peraltro dei maggiori proventi derivanti dall'aumento delle quotazioni petrolifere. Con riferimento all'Estremo Oriente, il disastro del maremoto verificatosi alla fine dell'anno ha comportato perdite umane di proporzioni enormi, ma ha avuto effetti macroeconomici molto contenuti.

Anche per la zona euro, il 2004 è stato un anno di miglioramento congiunturale. L'attività economica, dopo un andamento favorevole nella prima metà dell'anno, ha registrato un'attenuazione nel secondo semestre. La domanda finale interna è risultata ancora molto debole, con consumi in modesta crescita e investimenti in diminuzione. Il forte dinamismo della domanda internazionale ha inizialmente sospinto le esportazioni, successivamente penalizzate dall'apprezzamento della moneta unica. Il PIL dell'intera area è cresciuto, nella media del 2004, del 2%, dell'1,8% correggendo per il numero di giornate lavorative (esso era aumentato, su base corretta, dello 0,9% e dello 0,5% rispettivamente nel 2002 e 2003). L'andamento delle principali

economie è stato contraddistinto da accentuate differenze. La Francia e la Spagna hanno evidenziato una dinamica più robusta (rispettivamente +2,3% e +2,7%, correggendo per i giorni di lavoro), risentendo principalmente di una vivace domanda interna. La Germania ha sperimentato uno sviluppo alquanto più contenuto (+1%, correggendo per il numero di giornate di lavoro, +1,6% non effettuando la correzione), risultando, da un lato, sospinta dalla positiva evoluzione delle esportazioni e, dall'altro, frenata dalle spese per consumi e da quelle per investimenti risultate ancora in diminuzione.

Per quanto riguarda la politica monetaria, la BCE ha adottato, a fronte delle azioni di rialzo negli Stati Uniti, un atteggiamento di attesa, condizionando le decisioni sui tassi ufficiali di interesse all'andamento ancora incerto della congiuntura reale dell'area della moneta unica. Il tasso ufficiale è così rimasto invariato nella zona euro, collocandosi a fine anno, per la prima volta dall'aprile del 2001, al di sotto di quello americano.

Con riferimento alla finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche dell'intera area euro è diminuito di un decimo di punto rispetto al 2003, passando da un disavanzo del 2,8% al 2,7% in rapporto al PIL. In Francia e Germania, il *deficit* ha evidenziato un miglioramento, pur rimanendo sopra la soglia del 3%. Nel complesso, solo tre paesi (Finlandia, Belgio e Irlanda) hanno chiuso l'anno con un saldo di segno positivo nei conti pubblici.

L'Italia, come l'area della moneta unica, ha sperimentato un'accelerazione dell'attività economica nel 2004. Il PIL è cresciuto dell'1,2% (+1%, correggendo per il diverso numero di giorni di lavoro rispetto al 2003), nove decimi di punto in più del tasso di incremento che aveva caratterizzato l'anno precedente (+0,3%). Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate di lavoro, il rafforzamento della dinamica produttiva ha interessato i primi tre trimestri del 2004 (con variazioni congiunturali pari rispettivamente a +0,5%, +0,4% e +0,4%); negli ultimi tre mesi si è invece registrata una flessione (-0,4%). Nel complesso, la crescita italiana è risultata di intensità inferiore a quella media che ha contraddistinto la zona euro.

Dal lato dell'offerta, è proseguita nel 2004 la prolungata fase di debolezza dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto è nuovamente calato (-0,5%). Andamenti migliori sono stati riscontrati nei servizi (+1%), nelle costruzioni (+2,7%) e, soprattutto, nell'agricoltura (+11%); il consistente rimbalzo di quest'ultimo settore ha fatto seguito a un quadriennio di continue riduzioni che avevano condotto a una contrazione della produzione agricola superiore all'8%. Dal lato della domanda, uno stimolo alla crescita è provenuto tanto dalla domanda finale interna, quanto dalla domanda estera netta; l'apporto di quest'ultima all'aumento del PIL è tornato leggermente positivo. La variazione delle scorte ha invece contribuito negativamente alla dinamica dell'attività economica.

Sull'andamento della domanda finale interna hanno inciso, da un lato, una frenata, rispetto al 2003, dei consumi delle famiglie residenti e di quelli collettivi, dall'altro il recupero degli investimenti fissi lordi. In particolare, la spesa delle famiglie si è contratta per quanto riguarda gli acquisti di beni non durevoli, mentre ha evidenziato rialzi per i servizi e, soprattutto, per i beni durevoli (in particolare, elettronica di consumo e mezzi di trasporto). Per quanto riguarda gli investimenti, sono risultati in ripresa, dopo la caduta del 2003, quelli in prodotti di metallo e macchine; è proseguita anche nel 2004 l'evoluzione positiva degli investimenti in costruzioni, mentre si è registrata una contrazione di quelli in mezzi di trasporto.

Le esportazioni di beni e servizi sono tornate a crescere nel 2004, grazie alla significativa accelerazione sperimentata nel secondo e terzo trimestre. La dinamica delle vendite all'estero ha risentito, da un lato, dell'irrobustimento della domanda mondiale e, dall'altro, degli effetti di freno derivanti dall'apprezzamento dell'euro sulle principali valute; anche la pressione competitiva proveniente dalle economie emergenti (Cina, in particolare) ha contribuito a contenere l'evoluzione delle esportazioni italiane, soprattutto nei settori del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. Nel complesso, considerata la forte espansione del commercio mondiale, la quota di mercato, espressa a prezzi costanti, delle merci italiane si è nuovamente ridotta.

Il recupero delle esportazioni, caratterizzate da un elevato contenuto di beni intermedi importati, e la forte espansione dei consumi di beni durevoli di produzione estera si sono accompagnati a un rialzo delle importazioni di beni e servizi. L'elasticità degli acquisti dall'estero alla variazione della domanda totale interna, scesa nel precedente triennio a valori estremamente bassi, è così tornata a crescere, portandosi su livelli più consistenti.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento ancora favorevole. La dinamica complessiva delle unità di lavoro *standard* è risultata sostenuta (+0,8%), tornando però a collocarsi al di sotto di quella del PIL. Ciò ha consentito che la produttività degli occupati italiani registrasse, dopo un triennio di andamenti sfavorevoli, variazioni nuovamente positive. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla Rilevazione sulle Forze di lavoro, nel 2004 si è determinata una contrazione del peso dei cosiddetti lavori atipici (a termine e a tempo parziale), a seguito di una diminuzione della quota di lavoratori temporanei. A differenza dell'anno precedente, la dinamica dell'occupazione è stata sostenuta soprattutto dalla componente dei lavoratori indipendenti. Sotto il profilo settoriale, si sono registrati rialzi nei servizi, nelle costruzioni e nell'agricoltura; ancora in flessione è risultata l'occupazione nell'industria in senso stretto.

L'area dei senza lavoro è ancora diminuita, anche per effetto di alcuni fenomeni di scoraggiamento nella ricerca del lavoro che si sono riscontrati soprattutto nel Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente

ridotto, collocandosi all'8% (8,4% nel 2003), un livello inferiore a quello medio dell'area euro.

Le retribuzioni lorde pro-capite sono risultate in leggera decelerazione rispetto al 2003, pur mantenendo una dinamica superiore all'inflazione. Anche a riflesso del parziale recupero della produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto ha registrato una sostanziale decelerazione rispetto alle dinamiche sperimentate negli ultimi tre anni.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, nel 2004 si è verificato un significativo rientro dell'inflazione, concretizzatosi soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il raffreddamento dei prezzi degli alimentari, il rallentamento di diverse tipologie di beni non alimentari, anche in conseguenza della pressione competitiva delle merci a basso costo provenienti dalle aree emergenti, e la moderazione nel comparto dei servizi hanno permesso di compensare le spinte provenienti dagli aumenti degli prodotti energetici. Nella media del 2004, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato un tasso di crescita del 2,2%, cinque decimi di punto in meno rispetto al 2003 e il miglior risultato annuo dal 1999. Grazie a questi andamenti, il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dell'area euro si è notevolmente ridotto: in termini di indice armonizzato, esso si è attestato a due decimi di punto; era stato di sette decimi di punto nel 2003.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è situato nel 2004 al 3,2% del PIL, come nell'anno precedente secondo le nuove indicazioni dell'ISTAT. L'avanzo primario è diminuito nel 2004 all'1,8% (2,1% nell'anno precedente), a causa di una riduzione dell'incidenza delle entrate complessive superiore a quella fatta registrare dalle uscite totali al netto degli interessi. La spesa per il servizio del debito è ulteriormente diminuita, in presenza di tassi di interesse sostanzialmente stabili. È proseguita la contrazione del rapporto debito/PIL, sceso nel 2004 al 106,6%, due decimi di punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente.

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 SINTESI

Il 2004 è stato, per l'economia mondiale, un anno positivo, malgrado il contemporaneo manifestarsi di alcuni *shock* (rialzi del prezzo del petrolio e debolezza del dollaro) potenzialmente destabilizzanti. La crescita del PIL è risultata, quasi ovunque, più vigorosa del previsto pur registrando, nella seconda parte dell'anno, una decelerazione che, in Europa e Giappone, si è tradotta in una battuta d'arresto.

Il dinamismo espansivo si è propagato, nel 2004, a tutte le principali aree geo-economiche, portando a rilevare, in termini di PIL mondiale, il tasso di aumento (prossimo al 5%) più elevato degli ultimi trent'anni. Tale dinamica ha, a sua volta, favorito una vigorosa espansione degli scambi, cresciuti ad un ritmo (intorno al 10%) circa doppio di quello rilevato nel 2003.

Nel corso di tutto l'anno l'evoluzione congiunturale è stata dominata dalla debolezza del dollaro e dai continui rialzi del prezzo del petrolio che solo dopo aver toccato, nel mese di ottobre, il *record* storico dei 50 dollari a barile si sono moderatamente ridimensionati. La valuta americana, nonostante la buona *performance* dell'economia, è rimasta debole rispetto alle monete degli altri maggiori paesi industrializzati. La debolezza del dollaro si è nettamente accentuata nell'ultima parte dell'anno, scendendo fino a livelli considerati da molti analisti irraggiungibili senza conseguenti ripercussioni negative sugli scambi mondiali. Questi, invece, pur se in moderata decelerazione nell'ultimo trimestre, hanno confermato, anche in questo periodo, un ritmo d'incremento intorno al 9,5 per cento.

In termini reali la crescita dell'attività economica globale è stata sostenuta soprattutto dai paesi emergenti (oltre il 6,5% a fronte del 5,3% nel 2003) e in particolare dal continente asiatico (7,5% circa), nel cui ambito tra i maggiore paesi solo la Corea ha segnato un incremento del PIL inferiore al 6 per cento.

Per quanto concerne i paesi industrializzati, gli Stati Uniti, pur registrando, nella seconda parte dell'anno, un moderato rallentamento rispetto ai primi sei mesi, hanno confermato una evoluzione particolarmente favorevole: l'incremento del PIL, nel confronto annuo, si è portato dal 5% del primo trimestre appena sotto al 4% negli ultimi tre mesi. In Giappone, dove la straordinaria espansione del primo trimestre aveva portato ad anticipare una definitiva uscita del paese dal tunnel in cui era entrato all'indomani dello scoppio della bolla edilizia nel 1991, i risultati dell'ultima parte dell'anno hanno, per contro, evidenziato la persistente fragilità del sistema. L'economia nipponica ha, infatti, registrato un più accentuato rallentamento evidenziato dal ridi-

mensionamento dell'incremento tendenziale del PIL dal 4% del primo trimestre all'1% nel periodo ottobre-dicembre. In Europa, mentre l'andamento dell'economia nell'area euro ha mostrato, nella seconda parte del 2004, una imprevista debolezza (l'aumento tendenziale del PIL si è attestato nel quarto trimestre all'1,6% come nel primo), l'economia britannica ha palesato una evoluzione più simile a quella statunitense: la decelerazione osservata nel secondo semestre rispetto al primo è stata moderata e la crescita tendenziale, alla fine dell'anno risultava ancora prossima al 3 per cento.

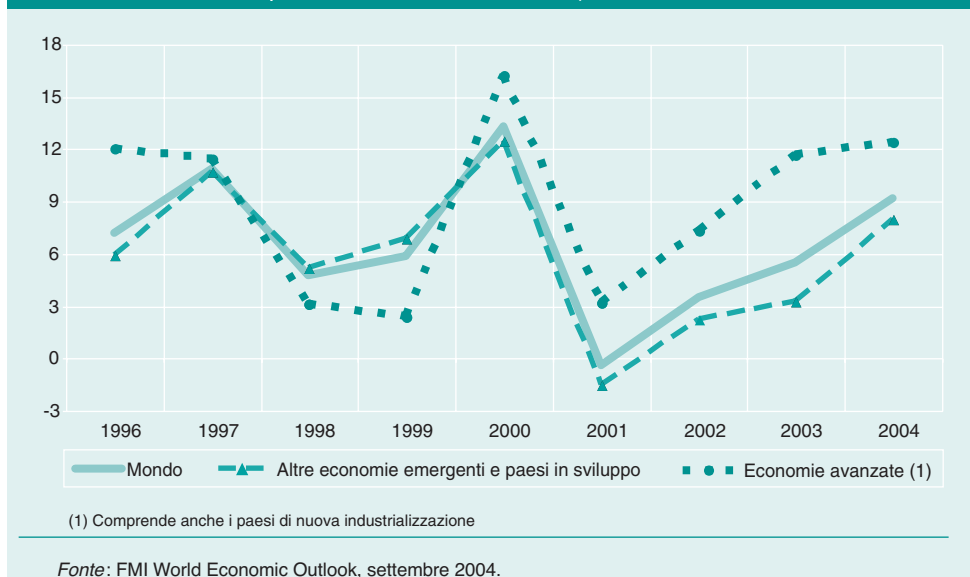
Più dinamica si è confermata la *performance* degli altri paesi emergenti sebbene anch'essi, negli ultimi mesi del 2004, non siano risultati al riparo dalla generalizzata decelerazione. Beneficiando, attraverso il canale delle esportazioni, della straordinaria forza dell'economia asiatica e in particolare di quella cinese, i paesi dell'America Latina hanno, complessivamente, messo a segno il miglior risultato dal 1980. In particolare le sei maggiori economie della regione, per la seconda volta negli ultimi venti anni, sono cresciute tutte a un ritmo superiore al 3,5% (con punte di oltre il 18% per il Venezuela, quale rimbalzo dopo la flessione del 2003, e del 9% per l'Argentina), contribuendo in maniera determinante al risultato medio dell'area (5,9%). Analogamente vigorosi sono stati i progressi dei paesi dell'Europa centro-orientale ai quali hanno contribuito sia le otto economie che dal 1° maggio sono divenute membri dell'UE (5,5%), sia, ed in misura più accentuata, gli altri (7,7%), nel cui ambito ha svolto un ruolo trainante la Federazione Russa che ha tratto consistenti vantaggi dal forte aumento del prezzo del petrolio e delle altre materie prime.

1.2 - IL COMMERCIO MONDIALE E I PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Gli scambi mondiali

In linea con l'andamento dell'economia, gli scambi mondiali hanno manifestato, nel 2004, una evoluzione particolarmente dinamica, quale sintesi di un maggiore vigore nel primo semestre e di una moderata attenuazione nell'ultima parte dell'anno. L'incremento del volume delle merci scambiate, nella media dell'anno, è stato, infatti, prossimo al 10% (5,5% nel 2003), risultando circa doppio rispetto alla crescita del PIL.

Per il quinto anno consecutivo sono state le economie emergenti (secondo la definizione FMI che divide il mondo in due grandi gruppi: economie avanzate e altri mercati emergenti e paesi in via di sviluppo) quelle che hanno offerto il contributo più consistente al dinamismo degli scambi. La crescita dei flussi commerciali è stata, infatti, sostenuta dalla positiva prestazione della regione asiatica che ha potuto contare sulla straordinaria evoluzione delle transazioni della Cina. Tanto le esportazioni quanto le importazioni di quest'ultima sono aumentate, sulla base delle prime stime, in termini di volu-

Grafico 1 – COMMERCIO MONDIALE (Media tra importazioni ed esportazioni; variazioni percentuali sui dati in volume)


me a un ritmo solo di poco inferiore al 30% con ricadute positive sugli altri paesi della stessa area: la crescita media dell'interscambio asiatico al netto della Cina è stata superiore all'8,5% (6,6% nel 2003).

Anche le economie industrializzate, dopo la modesta *performance* dello scorso anno (2,5% l'incremento medio per l'insieme dei paesi OCSE), hanno tratto vantaggio dalla positiva fase congiunturale, facendo rilevare un aumento dell'interscambio pari al 7,5%. Ancora una volta, tuttavia, tale risultato, ha sottinteso una evoluzione molto differenziata fra i principali paesi. Se la debolezza del dollaro ha, senza dubbio, favorito le esportazioni americane e penalizzato quelle nipponiche ed europee, il diverso ritmo di crescita tra le due sponde dell'Atlantico ha nel contempo determinato una maggiore domanda di importazione negli Stati Uniti: nella media dell'anno queste sono infatti cresciute di oltre il 10% a fronte del 6,7% di quelle europee e del 6,3% di quelle giapponesi.

I prezzi delle principali *commodity* sui mercati internazionali hanno risentito, nel 2004, sia dell'evoluzione congiunturale sia della debolezza della valuta americana. Spinti dalla straordinaria domanda asiatica, non solo il petrolio ma anche molti altri prodotti di base per l'industria hanno registrato forti incrementi delle quotazioni. Sulla base dell'indice HWWA in dollari nel comparto degli industriali e dei combustibili i prezzi si sono attestati sui livelli più alti dalla metà degli anni novanta, ma anche in quello degli alimentari, dove le punte massime sono state toccate nella prima metà dell'anno, le quotazioni sono rimaste su livelli tra i più elevati degli ultimi sei anni.

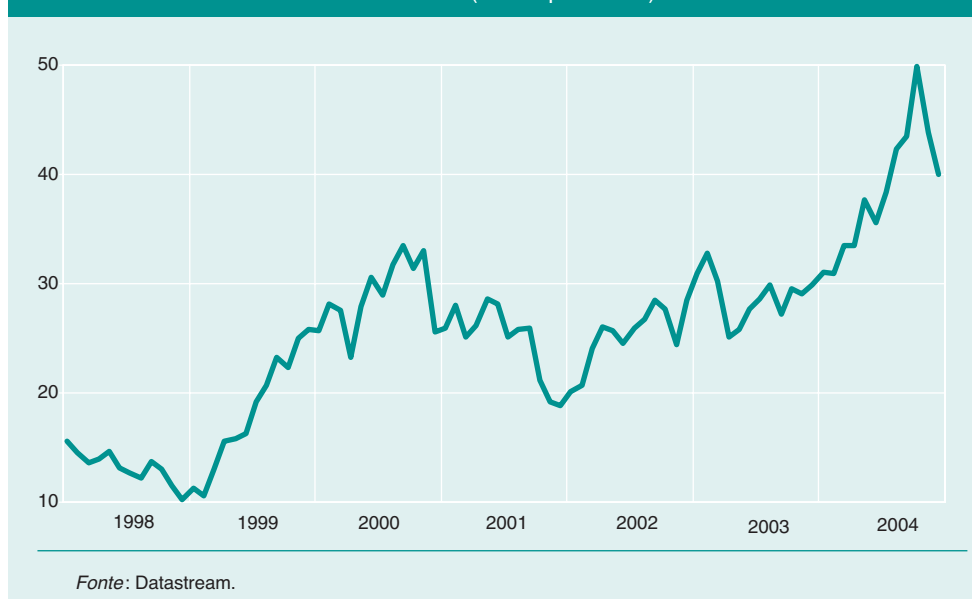
I prezzi delle materie prime

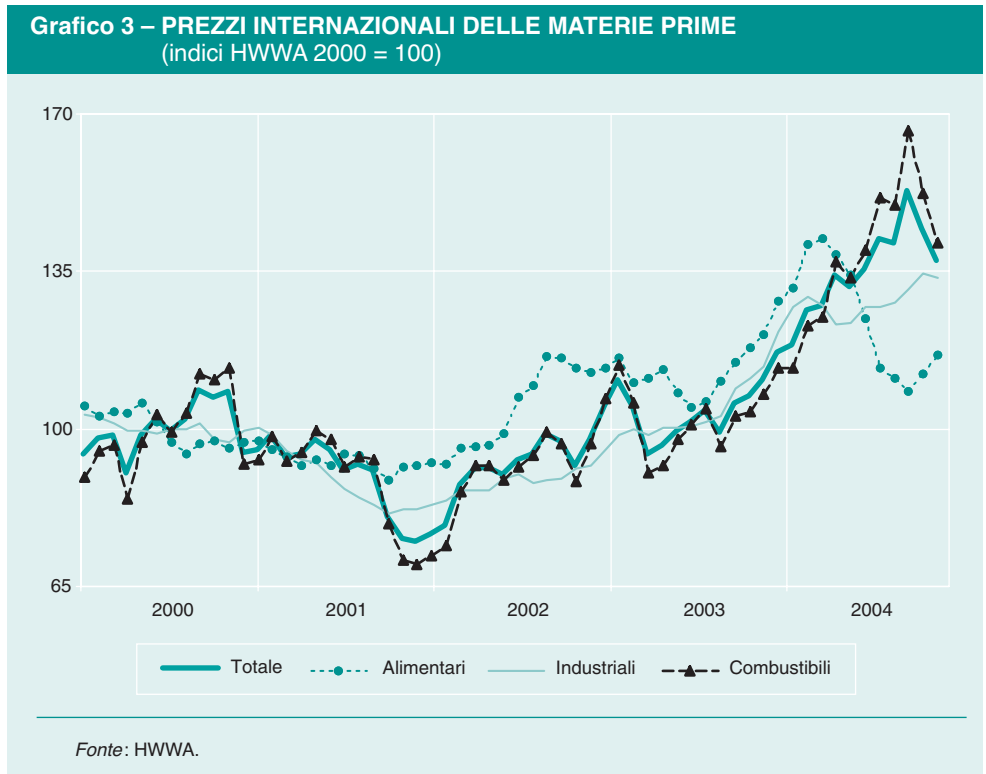
Per quanto concerne i prezzi del greggio, se la politica dell'OPEC era riuscita a mantenerli, nel 2003, in prossimità del limite superiore della forchetta-obiettivo (22-28 dollari a barile), questi fin dai primi mesi del 2004 hanno mostrato una nuova, brusca impennata (con le quotazioni del Brent attestatesi oltre i 30 dollari a barile, ossia su livelli nominali analoghi a quelli prevalenti prima delle azioni belliche in Medio Oriente) e hanno continuato a salire fino a sfiorare, in ottobre, i 50 dollari. Successivamente, in linea con la decelerazione congiunturale, si sono moderatamente ridimensionati, rimanendo, comunque, al di sopra dei 40 dollari a barile nella media degli ultimi due mesi.

Al forte incremento della domanda cinese e al deprezzamento del dollaro è sostanzialmente dovuto il consistente rialzo registrato, nel 2004, dalle altre materie prime e soprattutto da quelle del comparto industriale. Nella media del 2004, l'indice HWWA delle materie di base per l'industria è aumentato del 25% circa (il rialzo più marcato dell'ultimo decennio) trainato dai rincari delle quotazioni dei metalli che hanno superato nella media dell'anno il 35%. Particolarmente accentuati sono stati gli aumenti registrati dal rame, piombo, stagno e metalli ferrosi che, alla fine dell'anno, si attestavano di oltre il 40% al di sopra del livello di dodici mesi prima.

Ben più diversificata e volatile è stata la *performance* delle quotazioni nel comparto degli alimentari. Il risultato complessivo rilevato dall'indice HWWA (+11,7% nella media dell'anno) sintetizza, da un lato rialzi che vanno dal 6,7% per le bevande e lo zucchero al 19% per i semi oleosi, e dall'altro una evoluzione nel corso dell'anno fortemente contrastata tra i singoli

Grafico 2 – QUOTAZIONE DEL BRENT (dollari per barile)





prodotti. Mentre, infatti, le bevande e i cosiddetti beni voluttuari hanno fatto registrare una netta accentuazione dei rialzi nella seconda parte dell'anno (lo zucchero ha raggiunto in dicembre, nel confronto tendenziale, oltre il 65% e il caffè quasi il 50%), i cereali e i semi oleosi hanno visto progressivamente ridimensionarsi i forti incrementi rilevati tra la fine del 2003 e i primi mesi del 2004.

1.3 LE ECONOMIE SVILUPPATE

Il 2004 è stato l'anno di picco del ciclo espansivo per la maggior parte dei paesi sviluppati. L'apice è stato raggiunto a metà anno, mentre nella seconda metà si sono manifestati gli attesi rallentamenti. In generale i tassi di crescita sono stati i più robusti dal 2000.

Nel 2004 gli Stati Uniti sono cresciuti del 4,4%, 1,4 punti percentuali sopra al loro potenziale che, secondo le stime OCSE, per lo scorso anno era pari al 3%. Oltre al persistere del supporto dei consumatori, che hanno contribuito per 2,6 punti percentuali alla crescita, le imprese hanno accelerato il ritmo degli investimenti, ripresi in maniera moderata già nel 2003, mostrando fiducia anche per i prossimi anni: tale voce ha così contribuito per 2 punti percentuali alla crescita del PIL. Il settore pubblico ha moderato la spesa ridu-

Stati Uniti

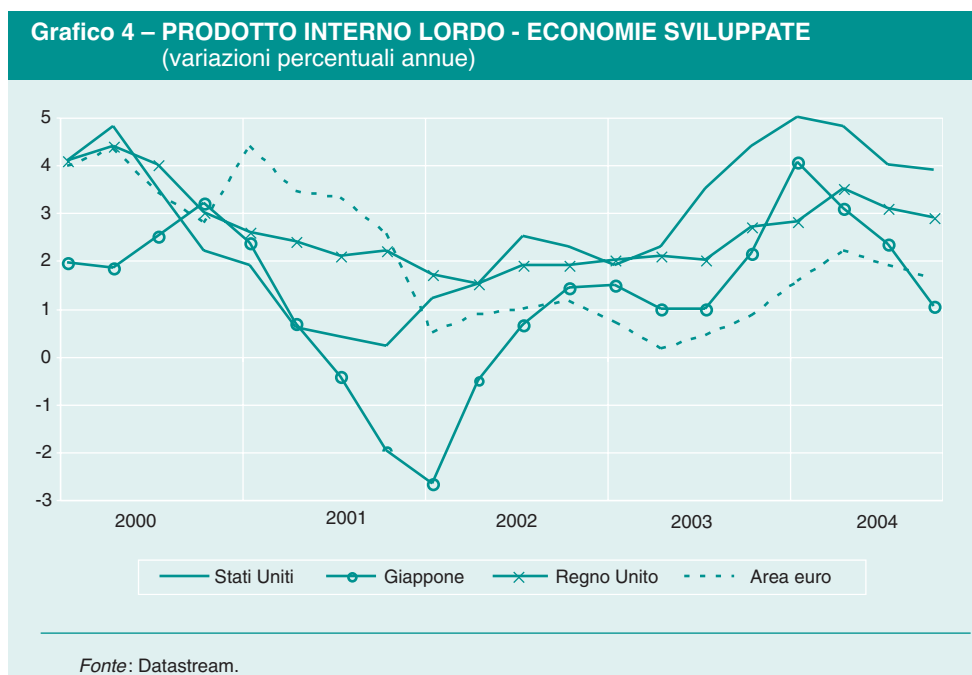
cendo il proprio apporto a soli 4 decimi di punto, mentre le esportazioni nette, negative per il nono anno consecutivo, hanno sottratto 6 decimi di punto al PIL.

La produzione industriale, dopo tre anni di contrazione o stagnazione, è tornata a crescere a un ritmo sostenuto, 4,1% in media d'anno. Questo ha permesso un recupero, suppur marginale, degli occupati dell'industria; infatti delle 2.194.000 nuove buste paga create nell'anno, solo il 16% ha riguardato l'industria, mentre il restante incremento è avvenuto nei servizi.

Nonostante le quotazioni del petrolio abbiano raggiunto, nel corso del 2004, livelli estremamente elevati, l'inflazione al consumo si è mantenuta complessivamente contenuta. L'indice generale dei prezzi è cresciuto rispetto al 2003 del 2,7%. Questo ha permesso alle Autorità monetarie di mantenere fede alle promesse di moderazione nel ritmo di rialzo dei tassi di *policy*. Tra giugno e dicembre la Riserva Federale ha deciso cinque incrementi di 25 punti base sui fondi federali, portando il tasso di riferimento dall'1 al 2,25 per cento.

Nel quadro sostanzialmente positivo di crescita, sono rimasti irrisolti i problemi legati agli squilibri, interno ed esterno, degli Stati Uniti. Sia il *deficit* di conto corrente che federale sono cresciuti in rapporto al PIL, passando il primo dal 4,8% del 2003 al 5,7% del 2004, e il secondo dal 3,5% al 3,6% negli stessi anni di riferimento.

Il tasso di cambio statunitense ha mostrato un rafforzamento nei primi cinque mesi dell'anno, per poi tornare ad indebolirsi. La valuta statunitense



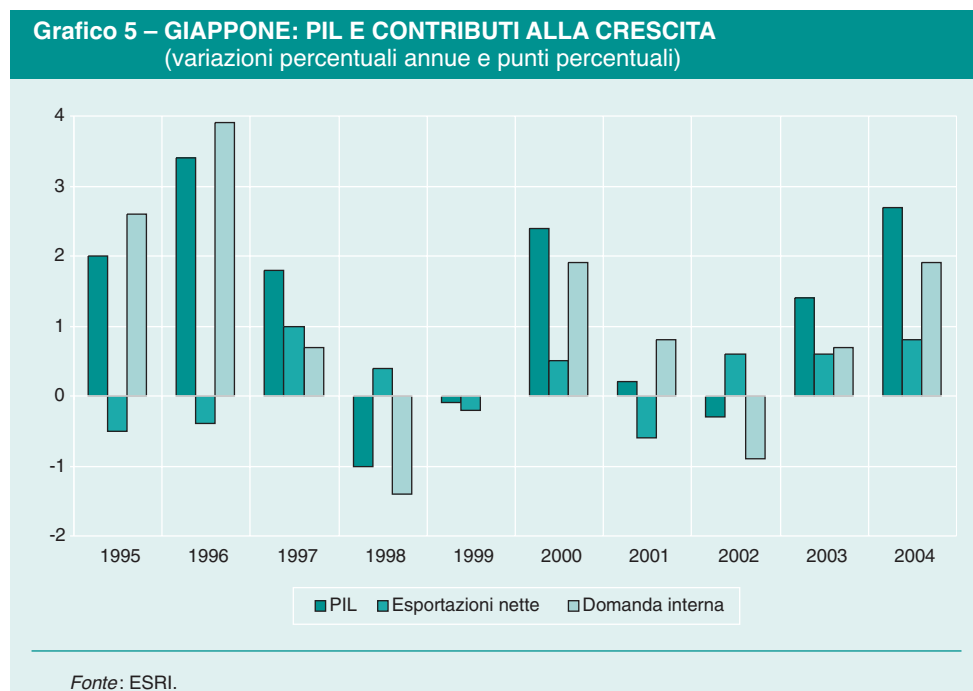
ha chiuso il 2004 a 1,36 contro una media di 1,24 contro l'euro, mentre il cambio effettivo a fine anno è stato pari a 108 contro una media di 113,5.

Durante la prima fase dell'anno la borsa statunitense ha oscillato in maniera consistente intorno ad un *trend* evidentemente decrescente che ha portato il Dow Jones da 10.454 a 9.750. Da novembre, in coincidenza con il rinnovo del mandato al Presidente Bush, alla fine dell'anno, l'indice ha recuperato in pieno il terreno perso nei precedenti mesi, terminando il 2004 a 10.490.

Per il Giappone come per gli Stati Uniti il 2004 è stato, in media, un anno di crescita al di sopra del potenziale, anche se il cambio della base per il calcolo del PIL reale e le più recenti revisioni hanno ridimensionato le prime stime del prodotto. Sebbene abbia attraversato, almeno dal punto di vista tecnico, una fase di recessione, con il secondo e terzo trimestre del 2004 negativi, il PIL giapponese è cresciuto, rispetto al 2003, del 2,7%. Ancora una volta un contributo fondamentale è venuto dalle esportazioni nette che, trainate dall'espansione americana e degli altri paesi asiatici, hanno apportato 8 decimi di punto alla crescita. Dal punto di vista della domanda interna, anche nel 2004 è stato elevato il ritmo dei nuovi investimenti, cresciuti del 5,9% grazie ai migliorati margini di profitto, mentre i consumi delle famiglie, benché in accelerazione rispetto al 2003, sono aumentati di un più modesto 1,5 per cento.

Giappone

La fase espansiva del ciclo ha prodotto effetti positivi sia sulla produzione industriale sia sul mercato del lavoro. La prima, infatti, è cresciuta, rispet-



to al 2003 del 5,4%, mentre la disoccupazione è passata dal 5 al 4,5% nel corso dell'anno, permettendo al reddito disponibile complessivo delle famiglie di aumentare (1%) per la prima volta dal 2001, anno dell'inizio della rilevazione di questa statistica.

La politica monetaria del 2004 è stata meno espansiva degli anni precedenti, con l'aggregato M1 cresciuto del 4%, e M2 appena dell'1,9%. Malgrado la minore crescita del ritmo di immissione di liquidità nel sistema economico, almeno in media d'anno, i prezzi hanno smesso di ridursi anche come conseguenza dei marcati aumenti dei prezzi energetici, che hanno influenzato prima i prezzi alle importazioni, poi quelli alla produzione e, infine, quelli al consumo, rimasti stabili rispetto al 2003.

Il mercato azionario giapponese è stato caratterizzato da elevata incertezza, soprattutto durante la prima metà dell'anno. Durante questo periodo l'indice Nikkei dei 225 maggiori titoli, ha oscillato vistosamente tra 10.500 e 12.000. Nella seconda metà del 2004 le oscillazioni si sono attenuate, senza peraltro mostrare un chiaro *trend* di medio periodo. Solo nell'ultima parte dell'anno, l'indice ha imboccato un sentiero crescente, chiudendo l'anno a 11.489. Dall'inizio dell'anno il guadagno è stato pari al 7,6 per cento.

Tabella 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti (a)			Prezzi al consumo (b)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Austria	1,2	0,8	2,0	1,7	1,3	2,0
Belgio	0,7	1,3	2,7	1,5	1,5	1,9
Danimarca	1,0	0,4	2,0	2,4	2,0	0,9
Francia	1,2	0,5	2,4	1,9	2,2	2,3
Germania	0,1	-0,1	1,6	1,3	1,0	1,8
Grecia	3,8	4,7	4,2	3,9	3,4	3,0
Irlanda	6,1	3,7	5,4	4,7	4,0	2,3
Italia	0,4	0,3	1,2	2,6	2,8	2,3
Norvegia	1,4	0,3	3,2	1,3	2,5	0,5
Paesi Bassi	0,6	-0,9	1,3	3,9	2,2	1,4
Portogallo	0,4	-1,1	1,0	3,7	3,3	2,5
Regno Unito	1,8	2,2	3,1	1,3	1,4	1,3
Spagna	2,2	2,5	2,7	3,6	3,1	3,1
Svezia	2,0	1,5	3,5	2,0	2,3	1,0
Svizzera	0,1	-0,4	1,7	0,6	0,6	0,8
Canada	3,4	2,0	2,8	2,2	2,8	1,8
Stati Uniti	1,9	3,0	4,4	1,6	2,3	2,7
Giappone	-0,3	1,4	2,7	-0,9	-0,3	-
Area euro	0,9	0,6	2,0	2,3	2,1	2,1
UE 15	1,1	0,9	2,3	2,1	2,0	2,0
UE 25	1,1	1,0	2,4	2,1	1,9	2,1
OCSE (c)	3,0	3,6	1,1	1,4	1,8	2,0

(a) Non corretto per il numero dei giorni lavorativi.
 (b) Per i paesi europei, indice armonizzato.
 (c) Per i prezzi al consumo, esclusi i paesi ad alta inflazione: Ungheria, Messico, Polonia e Turchia.

Fonte: OCSE, Commissione Europea e statistiche nazionali.

Regno Unito

Il 2004 è stato un anno di crescita sostenuta per il Regno Unito, tanto che, dopo tre anni di contrazione, anche il settore industriale è tornato ad espandersi, sebbene solo in misura contenuta (0,3%). Nel complesso il PIL è cresciuto del 3,1%, principalmente per merito del settore delle costruzioni (3,6%), che ha beneficiato della dinamica ancora elevata del mercato immobiliare, e dei servizi che continuano ad essere il principale traino, dal punto di vista dell'offerta, dell'economia inglese. Dal lato della domanda, quella interna è stata decisamente robusta (3,7%), mentre quella estera ha sottratto risorse all'economia, riducendo la crescita di 6 decimi di punto percentuale.

Il persistere di forti pressioni inflazionistiche nel mercato immobiliare ha indotto la Banca d'Inghilterra ad aumentare il tasso di riferimento per quattro volte di 25 punti base, passando da 3,75 a 4,75%, tra gennaio ed agosto del 2004. Il rallentamento della crescita dei prezzi degli immobili ha successivamente fatto rientrare i timori di una bolla e ha permesso all'indice generale dei prezzi di ripiegare verso l'obiettivo del 2%. La Banca centrale ha così potuto assumere, nella parte finale dell'anno, un atteggiamento di politica monetaria più neutrale. Nonostante la decelerazione, i prezzi delle abitazioni sono cresciuti, in media d'anno, quasi del 19% rispetto al 2003. L'incremento totale del prezzo delle unità abitative rispetto al 2000 è stato dell'85 per cento.

Anche per il Regno Unito l'anno borsistico ha mostrato due fasi distinte: nella prima, protrattasi fino a fine estate, l'indice FTSE dei 100 maggiori

Grafico 6 – REGNO UNITO - INDICE HALIFAX DEL PREZZO DELLE ABITAZIONI
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Datastream.

titoli ha oscillato tra 4.300 e 4.600, mentre nella seconda ha invece mostrato un trend crescente fino a fine anno. Nel complesso l'indice ha guadagnato poco meno dell'8% da inizio anno.

1.4 LE ECONOMIE EMERGENTI

America Latina

L'America Latina, nel 2004, ha registrato il migliore risultato economico a partire dal 1980, con un tasso di sviluppo del PIL pari al 5,7%. Hanno contribuito a questo risultato favorevole l'effetto traino della generalizzata ripresa ciclica internazionale, con un ruolo di grande spicco per la Cina, e l'elevato prezzo del petrolio, che ha favorito tutta l'area.

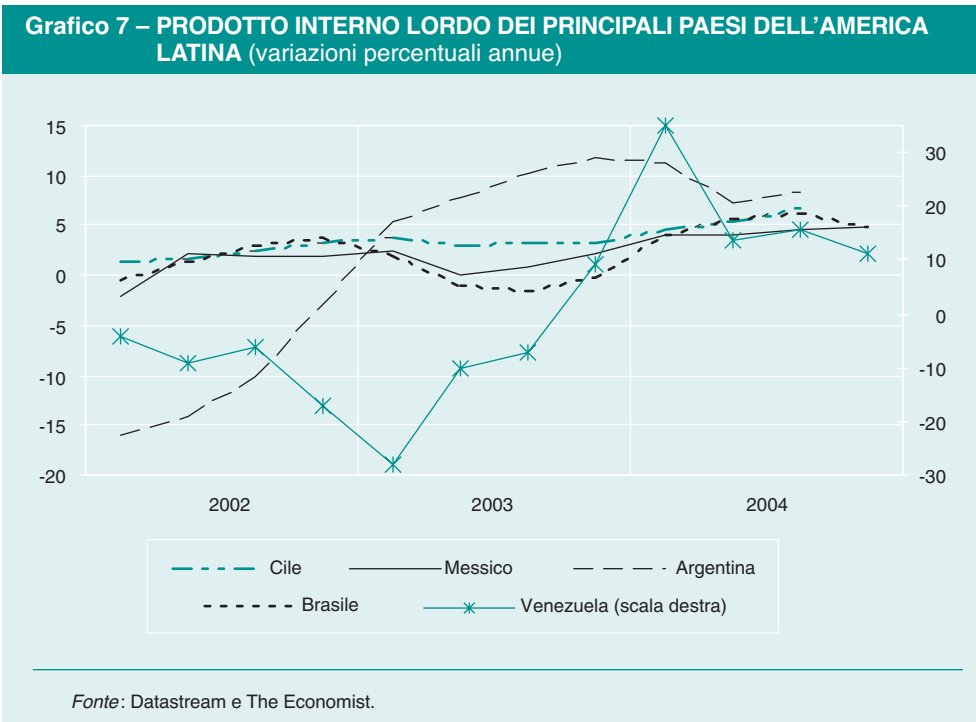
La vivace dinamica della domanda ha influenzato positivamente il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nella media dell'anno è stato del 6,7%, in diminuzione rispetto al 2003. Nonostante questo risultato e le elevate quotazioni del greggio, l'inflazione dell'area è stata pari al 7,6%, in discesa rispetto all'anno precedente (8,5%).

Per ciò che riguarda i conti con l'estero, per il terzo anno consecutivo, anche grazie a un miglioramento delle ragioni di scambio, la bilancia commerciale ha registrato un risultato positivo, mostrando un *surplus* di circa il 3,2% del PIL.

Nel 2004, il dinamismo della domanda interna e di quella estera, spinta dalla congiuntura internazionale, ha fatto segnare una svolta al Brasile, con un tasso di sviluppo medio del PIL del 5,2%, il miglior risultato degli ultimi dieci anni. I saggi di crescita hanno mostrato un profilo in accelerazione fino al terzo trimestre per poi subire un moderato rallentamento negli ultimi tre mesi.

Dal lato della domanda, con l'eccezione della spesa pubblica, tutte le componenti si sono incrementate in maniera consistente con un ruolo di spicco delle esportazioni. Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato tassi di sviluppo molto elevati. Accanto al migliorato quadro macroeconomico, il Brasile ha mostrato di essere anche sul sentiero di una ritrovata stabilità finanziaria grazie alla rigorosa politica economica posta in essere dal Governo che ha consentito una riduzione del debito estero nella componente sia pubblica sia privata e dei corrispondenti pagamenti di interessi.

Tra i paesi dell'America Latina, spicca il risultato straordinario del Venezuela che ha raggiunto, nella media del 2004, un tasso di crescita del PIL di oltre il 18%. Questa *performance* è attribuibile, dopo la profonda recessione del biennio precedente, anche alla ritrovata stabilità politica e agli alti rendimenti del petrolio, i cui proventi sono stati impiegati per implementare le azioni di politica economica.



L'Argentina, nei primi nove mesi del 2004, ha registrato un tasso di sviluppo medio dell'8,9%. A questo risultato hanno contribuito il buon andamento del prezzo delle materie prime e la vivace dinamica della domanda interna.

Per ciò che concerne la stabilità finanziaria, invece, la situazione continua a destare preoccupazioni. A partire dal 2002, le principali agenzie di *rating* hanno considerato il paese in condizione di *Selective Default*: cioè non in grado di rimborsare il proprio debito. Infatti, la situazione del debito pubblico rimane ancora critica e permangono molte difficoltà per portare a termine i negoziati preliminari per la sua ristrutturazione tra il Governo argentino e i creditori internazionali.

Negli ultimi giorni dell'anno, il ministro dell'economia argentino ha iniziato a comunicare alle associazioni dei creditori un piano per la ristrutturazione del debito che prevedeva un'offerta pubblica di scambio (OPS). La OPS, ufficialmente presentata nella prima metà di gennaio 2005, sostituirebbe 79,7 miliardi di dollari di titoli di Stato in *default* e 2,1 miliardi di dollari di interessi maturati con tre nuove emissioni di obbligazioni per un controvalore massimo di 41,8 miliardi di dollari. La proposta dovrebbe determinare una perdita secca per i detentori dei *tango bond* quantificabile tra il 67% e il 72% del capitale investito.

L'andamento del PIL delle economie asiatiche ha confermato nella seconda parte del 2004 i risultati positivi della prima metà, mostrando nella media

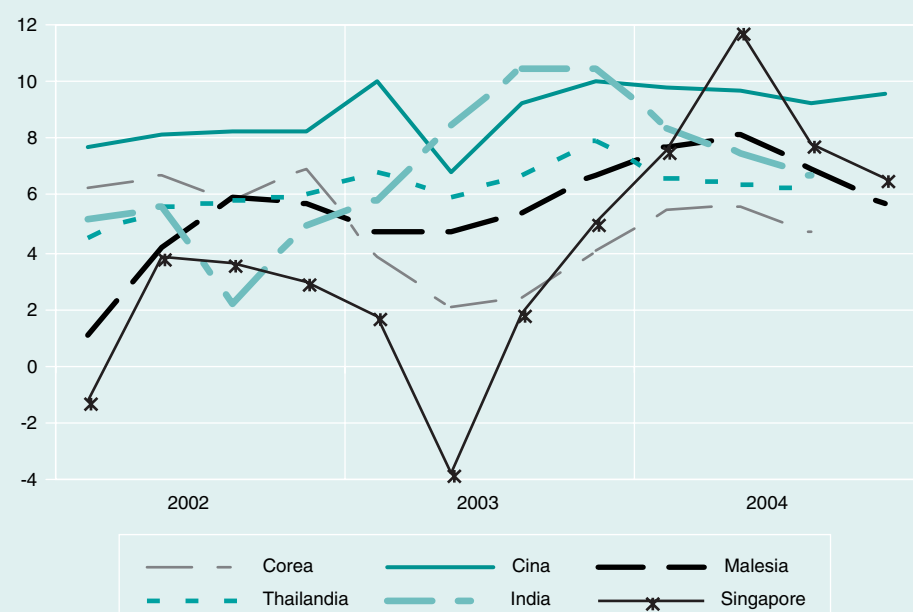
Asia

dell'anno una crescita del 7,4%. La congiuntura cinese ha svolto un ruolo di traino all'espansione della regione. Nonostante una leggera decelerazione nel terzo trimestre, infatti, la crescita del PIL in Cina è stata, nel 2004, pari al 9,5 per cento.

Questo risultato è stato particolarmente favorevole in quanto ha scontato provvedimenti restrittivi di varia natura, posti in essere dalle autorità di politica economica timorose di un eccessivo surriscaldamento dell'economia. Per la prima volta in nove anni, si è avuto un rialzo del tasso di interesse accompagnato da un aumento del coefficiente di riserva obbligatoria, dall'inasprimento dei controlli sul mercato immobiliare e da una regolamentazione più restrittiva dei crediti per gli investimenti.

L'evoluzione dell'economia cinese ha presentato, tuttavia, elementi di rischio connessi al settore bancario che non riesce a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte dei privati. La maggior parte delle risorse sono state infatti destinate alle imprese statali che offrono maggiori garanzie per il rimborso dei prestiti a scadenza. Questo atteggiamento prudentiale è stato dovuto anche al fatto che in Cina i *non performing loan* nel 2004 hanno raggiunto il 26,5% del PIL. Il settore privato produce il 38% dell'*output* industriale ed è, assieme alle imprese straniere, l'unica fonte di nuovi posti di lavoro per la popolazione cinese in continua crescita.

Grafico 8 – PRODOTTO INTERNO LORDO DEI PRINCIPALI PAESI DELL'ASIA
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Datastream.

Un ulteriore elemento che ha destato preoccupazioni è legato alla consistente quota di passività americane di riserve in dollari detenuta dalla Cina. Ciò è dovuto in parte alla volontà di mantenere lo yuan ancorato al dollaro per favorire la competitività delle proprie merci negli Stati Uniti, che sono uno dei principali mercati di sbocco delle esportazioni cinesi. Questa situazione si è accompagnata nel 2004 a una marcata tendenza al deprezzamento della divisa americana e potrebbe causare ingenti perdite in conto capitale per i detentori cinesi dei titoli e delle riserve in dollari qualora la rivalutazione dello yuan auspicata da parte della comunità internazionale avesse luogo.

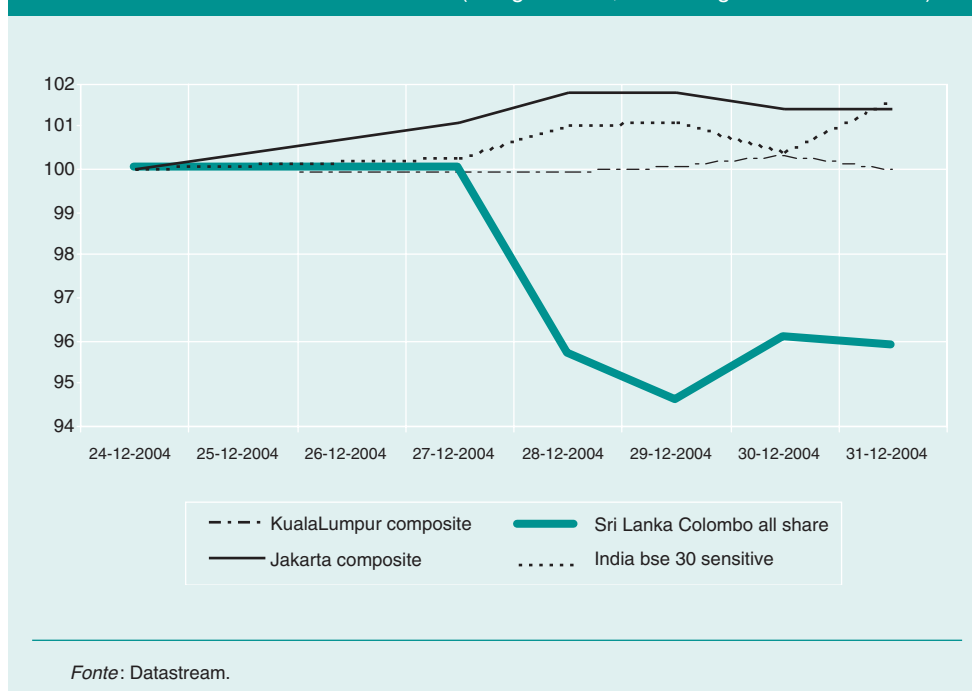
I dati mostrano per il 2004, seppure con un lieve rallentamento nella seconda parte dell'anno, una buona *performance* anche per gli altri paesi asiatici. Il PIL di Singapore è cresciuto dell'8,5%, quello della Malesia del 7%; l'Indonesia e la Corea si sono mosse anch'esse a un ritmo sostenuto, pur se leggermente inferiore rispetto a quello degli altri paesi asiatici.

Notevole il risultato dell'India che, negli ultimi dodici anni, ha registrato un tasso di crescita medio di oltre il 6%. Nei primi tre trimestri il PIL, sebbene con un profilo in rallentamento, è aumentato del 7,4% principalmente trainato dal settore dei servizi. Timorose delle pressioni inflazionistiche emerse nella seconda metà dell'anno, dovute alle alte quotazioni del petrolio e alla dinamica della domanda, le autorità di politica monetaria hanno adottato una serie di misure restrittive quali l'incremento del coefficiente di riserva obbligatoria e del tasso di interesse e l'adozione di un atteggiamento di "benevola indifferenza" verso l'apprezzamento della rupia.

Negli ultimi giorni dell'anno, buona parte dell'area asiatica è stata colpita da un maremoto di enormi proporzioni che ha causato ingenti perdite umane. Tuttavia, l'India, l'Indonesia e la Malesia, alcune tra le principali economie colpite, sembrano essere in grado di riassorbire in termini economici lo *shock* subito nel breve termine. Questi paesi hanno una struttura economica diversificata e le aree dove risiedono l'industria manifatturiera e agricola, le principali infrastrutture, aeroporti, linee ferroviarie e porti strategici, non sono state particolarmente danneggiate dal maremoto. Per la Thailandia e lo Sri Lanka le valutazioni sono state relativamente differenti a causa della più consistente incidenza dei danni, del loro grado di sviluppo e del maggior peso del turismo nell'economia.

Le attese del mercato sulle modeste conseguenze economiche del disastro sono state incorporate anche nell'andamento degli indici azionari dei paesi colpiti. Questi ultimi hanno sostanzialmente mantenuto la loro posizione o addirittura registrato miglioramenti, con la sola eccezione dello Sri Lanka dove il temporaneo cedimento della borsa è stato principalmente dovuto al crollo dei titoli del settore del turismo.

Nelle altre piazze dell'area ha prevalso l'impatto positivo del calo del prezzo del petrolio che si è registrato negli ultimi giorni dell'anno, delle favo-

Grafico 9 – INDICI DI BORSA ASIATICI (dati giornalieri, indici 24 gennaio 2004 = 100)


revoli aspettative legate al settore delle costruzioni, che verrà avvantaggiato dalle necessarie opere di ricostruzione, e dalle attese dei cospicui flussi di aiuti internazionali che sono stati promessi dalla comunità internazionale.

I principali titoli scambiati sui mercati azionari del Sud Est asiatico, inoltre, appartengono a società che operano in settori (immobiliare, bancario e manifatturiero orientato all'*export*) che non dovrebbero aver risentito particolarmente della catastrofe e che anzi potrebbero ricevere un stimolo positivo dall'attività di ricostruzione.

L'Europa Centro-Orientale

I principali paesi dell'Europa Centro Orientale, nel 2004, hanno sperimentato tassi di crescita sostenuti e pari in media a circa il 5%. La favorevole evoluzione dell'attività produttiva si è accompagnata a un'inflazione contenuta e a tassi di disoccupazione in diminuzione. Sul quadro complessivo di queste economie hanno inciso positivamente gli effetti dell'ingresso nell'Unione Europea che si è verificato nello scorso maggio e, nel caso di Estonia, Lituania e Slovenia, anche l'adesione agli Accordi Europei di Cambio avvenuta a fine giugno.

Al di fuori dei nuovi Stati Membri, nell'area centro orientale, la Federazione Russa ha mostrato un eccellente risultato con un tasso di crescita del PIL reale di circa il 7%. Il picco nelle quotazioni delle *commodity*, che ha determinato in buona parte l'ottima *performance* economica, ha anche consentito alla Russia di conservare un avanzo sia nel bilancio pubblico sia nei conti con l'estero, pari rispettivamente al 3,6% e al 6,8% del PIL.

Sebbene siano rimaste alcune debolezze strutturali, quali un alto tasso di disoccupazione, un relativamente ampio *deficit* commerciale e un elevato debito pubblico, la crescita del PIL in Bulgaria e Romania è risultata elevata attestandosi rispettivamente al 4 e 5 per cento.

1.5 LA FASE CICLICA NELL'AREA DELL'EURO

Dopo due anni di crescita debole, nel 2004 la zona euro è tornata a registrare un irrobustimento della dinamica di espansione del prodotto. L'attività economica è stata più favorevole nella prima metà dell'anno per poi segnare una decelerazione nella seconda parte. La domanda interna nel suo insieme è tornata a fornire un contributo sostanziale alla crescita del PIL, ma tale apporto è principalmente da attribuire al processo di ricostituzione delle scorte, mentre i consumi privati hanno mostrato un'espansione modesta e gli investimenti un decremento. Il forte dinamismo della domanda internazionale ha inizialmente favorito le esportazioni, successivamente penalizzate dall'apprezzamento della moneta unica.

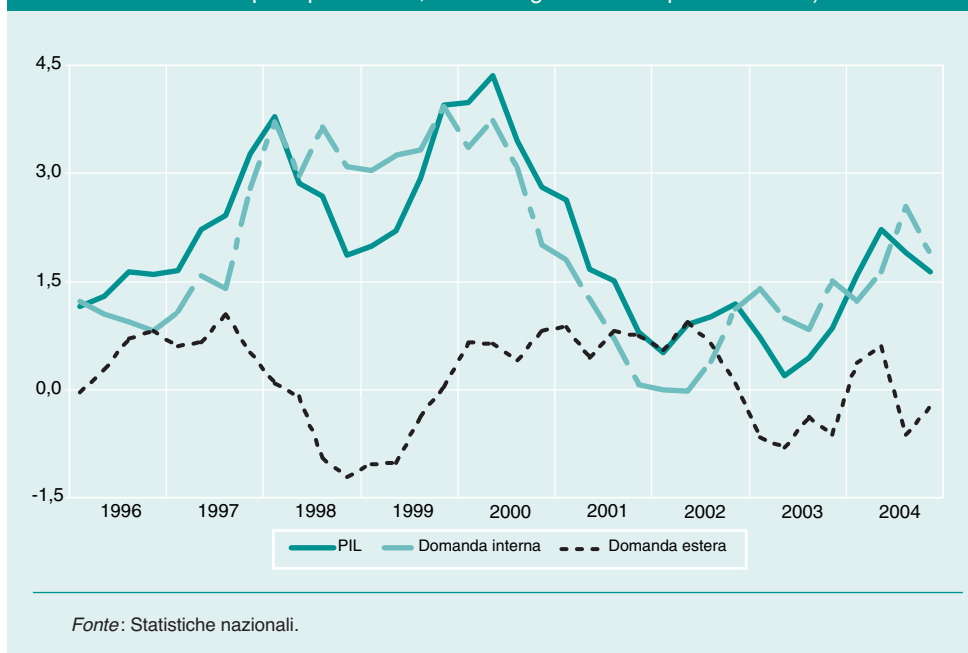
La fase di ripresa ciclica si è riflessa in qualche lento miglioramento del mercato del lavoro: l'occupazione per l'intera economia ha segnato un progresso, seppur di entità contenuta; il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito rispetto all'inizio del 2003. Gli andamenti contrastanti delle principali *commodity* sui mercati internazionali hanno condizionato il profilo mensile dei prezzi alla produzione e al consumo; l'apprezzamento dell'euro e la dinamica non sostenuta della domanda interna hanno contenuto le tensioni inflazionistiche nei limiti degli obiettivi della Banca centrale.

Il prodotto interno lordo nell'area dell'euro ha segnato nel corso del 2004 un ritmo di espansione notevolmente più sostenuto dei due anni precedenti (1,8%, correggendo per il numero di giornate lavorative, dopo lo 0,5% e 0,9% rispettivamente nel 2003 e 2002). Il risultato annuo nasconde però un profilo trimestrale in rallentamento, nel secondo semestre, sia in termini congiunturali che tendenziali.

Il ritorno a tassi annui di crescita più vicini al potenziale è completamente da ascrivere alle componenti interne della domanda, che hanno fornito un contributo alla variazione annua del PIL quasi pari al tasso di espansione (1,7 punti percentuali), mentre è risultato nullo pressoché l'apporto della domanda estera netta (un decimo di punto).

Tra le componenti interne, il contributo più consistente è giunto dal processo di ricomposizione delle scorte (0,4 punti percentuali), in presenza di una domanda di consumi privati che è rimasta debole, ben al di sotto rispetto a quella prevalente nella seconda metà del decennio scorso e in linea con i deludenti risultati dell'anno precedente (1,1%, come nel 2003). Gli investi-

Le determinanti
della crescita

Grafico 10 – AREA EURO - PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA (variazioni percentuali annue e punti percentuali, dati destagionalizzati a prezzi costanti)


menti fissi lordi hanno segnato una espansione (1,6%, dopo il decremento pari allo 0,2, 2,5 e 0,5% rispettivamente nel triennio 2001-2003): la modesta crescita della domanda interna, nonostante un moderato recupero del clima di fiducia degli imprenditori e condizioni monetarie favorevoli, ha negativamente inciso sul processo di accumulazione del capitale.

Nella prima metà dell'anno l'accentuato dinamismo della domanda mondiale ha determinato un andamento favorevole delle esportazioni; queste ultime, nella seconda parte del 2004, hanno però risentito degli effetti dell'apprezzamento dell'euro. Nel complesso, il tasso di espansione delle esportazioni è risultato il più elevato degli ultimi tre anni (5,8%). Il tasso di crescita delle importazioni ha invece registrato un andamento opposto, caratterizzato da un secondo semestre in accelerazione rispetto alla prima metà dell'anno (6,0% il risultato annuo).

L'andamento ciclico nelle principali economie dell'area è stato contraddistinto da profonde differenze. Francia e Spagna sono state accomunate da una *performance* brillante, mentre in Germania il tasso di espansione è risultato assai più modesto: nei primi due paesi si è registrato un incremento del PIL superiore alla media dell'area (rispettivamente pari al 2,4% e 2,7%) e più che doppio rispetto all'andamento dell'attività reale in Germania (1%, corretto per le giornate lavorate).

La composizione della crescita riflette differenze sostanziali. In Spagna e Francia la domanda interna è stata complessivamente sostenuta, grazie alla dinamica in accelerazione dei consumi, in particolare nella compo-

nente privata; il contributo alla crescita tendenziale di tali voce è stato positivo rispettivamente per 2,1 e 1,3 punti percentuali. In Germania, al contrario, l'apporto dei consumi privati è stato negativo per quattro decimi di punto, mentre è risultato positivo ma di modesta entità quello dei consumi pubblici (1 decimo di punto). Nonostante il permanere di condizioni monetarie favorevoli, in quest'ultimo paese gli investimenti fissi lordi hanno continuato a registrato una contrazione, di entità pari a quella sperimentata nel 2003 (2,2%). In Francia invece, dopo la stagnazione registrata nell'anno precedente, nel 2004 gli investimenti sono tornati a crescere a ritmo sostenuto (3,5%), contribuendo positivamente alla dinamica del PIL (per 7 decimi di punto). In Spagna il ciclo degli investimenti, già sostenuto nel 2003, ha continuato a mostrare una accelerazione (4,6%, dal 3,2% del 2003): accanto alla prosecuzione del *boom* nel comparto delle costruzioni (4,4%), che da qualche anno rappresenta il motore della crescita spagnola, si è aggiunto un rimbalzo nel settore dei macchinari (5,8%), dopo le deludenti *performance* precedenti.

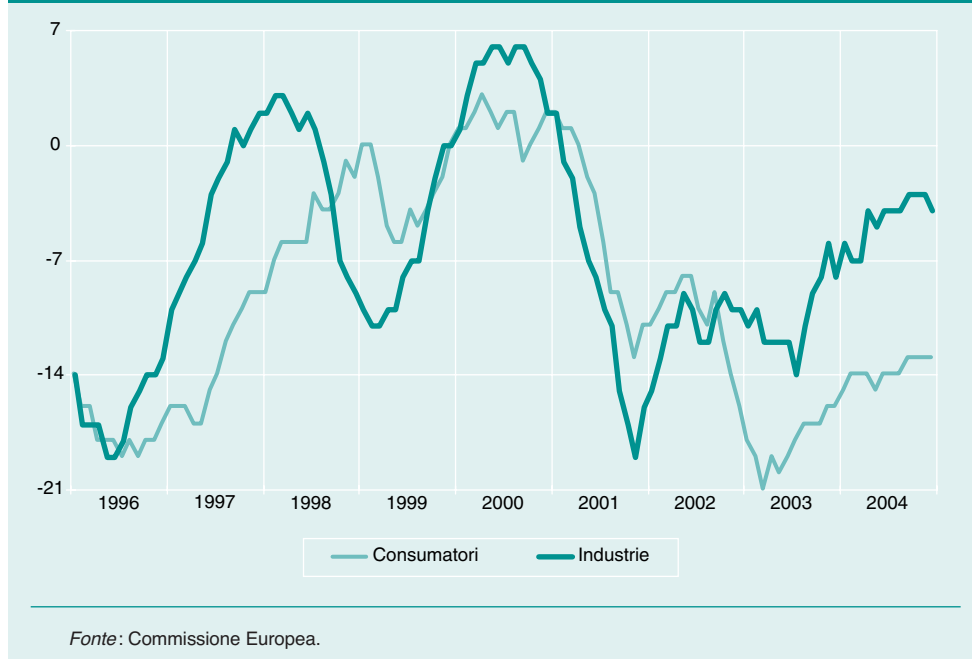
Il vivace andamento della domanda mondiale, in particolare nella prima metà dell'anno, è riuscito a compensare l'effetto negativo sulla competitività delle esportazioni determinato dall'apprezzamento della moneta unica. La Germania, grazie alla composizione settoriale e geografica del proprio commercio estero, orientato prevalentemente verso l'esportazione di beni capitali e mezzi di trasporto nei paesi a più elevata crescita (Stati Uniti, paesi dell'Europa centro-orientale, paesi del sud-est asiatico), ha registrato un incremento sostenuto delle proprie vendite all'estero (7,5%, dopo l'1,8% del 2003), mentre l'espansione delle esportazioni in Francia e Spagna è risultata più contenuta (3,3% e 4,5% rispettivamente). Grazie alla dinamica più vivace della domanda interna, in questi ultimi due paesi il ritmo di espansione delle importazioni ha sopravanzato quello delle esportazioni: il contributo alla crescita della domanda estera netta, a differenza di quanto osservato in Germania, è quindi risultato negativo (per 1,1 e 1,7 punti percentuali).

L'andamento dell'attività produttiva ha seguito nel corso del 2004 un profilo in progressiva attenuazione. L'indice di produzione industriale al netto del settore delle costruzioni ha infatti mostrato nella prima parte dell'anno un profilo tendenziale di crescita in accelerazione, per poi evidenziare un rallentamento nel secondo semestre. In media d'anno, tuttavia, si è comunque registrato l'incremento più ampio degli ultimi tre anni (1,9%).

Sin dalla seconda metà del 2003, in conseguenza del positivo andamento dell'economia nell'area industrializzata grazie all'irrobustimento del tono congiunturale internazionale, il clima di opinione degli imprenditori ha registrato un rafforzamento rispetto ai minimi precedentemente raggiunti. Tale tendenza è proseguita anche nella prima parte del 2004, sebbene a un ritmo meno sostenuto, grazie soprattutto al traino della domanda estera che si è

La produzione industriale

Il clima di fiducia

Grafico 11 – AREA EURO - INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA
 (saldi destagionalizzati)


Fonte: Commissione Europea.

riflessa in un cospicuo rialzo degli ordinativi e delle attese a breve termine sulla produzione. Successivamente, il rallentamento del ciclo mondiale ha determinato una stabilizzazione della prima componente e un arretramento della seconda; ciò si è riflesso anche nell'andamento dell'indice sintetico nel corso della seconda metà del 2004.

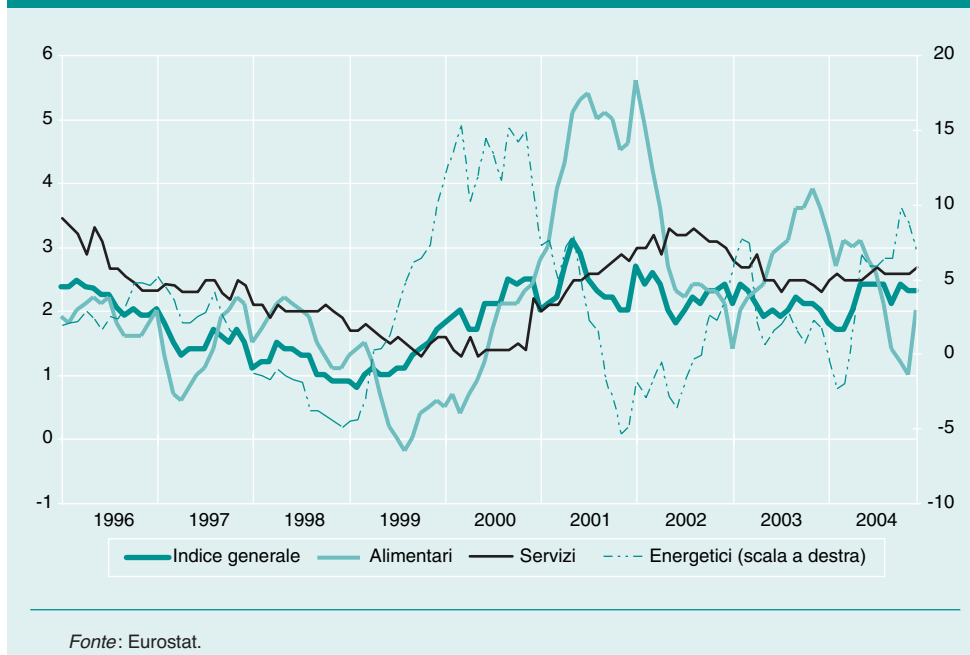
Il clima di opinione delle famiglie ha invece evidenziato un miglioramento molto graduale, ma progressivo nel corso dell'intero 2004, guidato in particolare nella seconda metà d'anno da un rafforzamento delle attese circa una riduzione prospettica della disoccupazione.

La dinamica dei prezzi

Nel corso del 2004 la dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo è stata condizionata dall'andamento del prezzo del greggio e delle principali *commodity* sui mercati internazionali.

Le elevate quotazioni del petrolio hanno cominciato a riflettersi nei prezzi all'origine in maniera sensibile a partire dalla primavera e per tutta la parte centrale dell'anno. Nel confronto tendenziale, l'indice dei prezzi alla produzione per il settore industriale (al netto del comparto delle costruzioni) ha registrato incrementi positivi a partire da aprile, con un profilo crescente fino al mese di ottobre. Solo negli ultimi due mesi dell'anno un decremento su base congiunturale, in coincidenza con quotazioni del petrolio in calo, ha permesso una inversione di tendenza.

I beni energetici hanno negativamente condizionato anche l'andamento dei prezzi dei beni finali; questi ultimi hanno però beneficiato di una sensibi-

Grafico 12 – AREA EURO - INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E SUE PRINCIPALI COMPONENTI (variazioni percentuali annue)


le riduzione dei prezzi dei beni alimentari, in particolare di quelli non trasformati. Il profilo tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha quindi mostrato, su base mensile, un andamento altalenante, a seconda del prevalere di queste due tendenze dal segno contrapposto; in media d'anno l'incremento è risultato pari al 2,1%, stabile rispetto all'anno precedente e in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Europea.

Al netto delle componenti più volatili (prodotti energetici e alimentari non trasformati), l'inflazione è stata invece caratterizzata da un andamento sostanzialmente piatto. La *core inflation* si è attestata in dicembre all'1,9%, lo stesso valore di inizio anno, dopo aver raggiunto durante l'estate il 2,1%; in termini di valore medio annuo l'incremento è stato pari al 2 per cento.

Il relativo dinamismo che ha contraddistinto l'evoluzione ciclica nel corso del 2004 si è riflesso sulle condizioni del mercato del lavoro. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno si è registrata per l'intera economia una crescita dell'occupazione dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento superiore a quello registrato per l'intero 2003 (0,2%); i livelli occupazionali sono risultati in costante crescita lungo l'arco dei tre trimestri. Qualche differenza è però riscontrabile nelle dinamiche settoriali: nell'industria si è registrata una contrazione su base congiunturale che ha interessato sia il primo che il terzo trimestre, mentre nel comparto delle costruzioni si è evidenziata una forte espansione nel periodo aprile-giugno (1,2%), che ha più che compensato la variazione negativa dei restanti due periodi. Il

Il mercato del lavoro

La finanza pubblica

settore dei servizi ha invece continuato a mostrare un'evoluzione positiva nella creazione di posti di lavoro lungo tutto l'arco dei primi nove mesi.

In corrispondenza di questi andamenti, il tasso di disoccupazione ha mostrato solo una parziale riduzione nel corso del 2004, mantenendosi all'8,8% tra aprile e dicembre, dopo una diminuzione di un decimo di punto rispetto al valore dei primi tre mesi dell'anno.

I due principali saldi di finanza pubblica hanno registrato nel 2004 un andamento opposto: in leggero miglioramento il *deficit*, in ulteriore espansione il debito.

Per l'insieme dell'area, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è diminuito di un decimo di punto, passando da un *deficit* del 2,8% al 2,7% in rapporto al PIL. Solo tre paesi hanno continuato a registrare un *surplus*: la Finlandia, in riduzione rispetto a quello conseguito nel 2003 (dal 2,5% al 2,1%), il Belgio, pur in dimensioni molto contenute (0,1% del PIL, dopo lo 0,4% del 2003) e l'Irlanda, dove invece l'avanzo ha assunto proporzioni notevoli (1,3%, dopo lo 0,2% del 2003). In Spagna si è invece tornati a un *deficit*, dopo il temporaneo *surplus* registrato nel 2003 (-0,3% nel 2004, dallo 0,3% del PIL).

Tabella 2 – DISAVANZO E DEBITO NEI PAESI DELL'AREA DELL'EURO* (in percentuale del PIL)

	Disavanzo pubblico			Debito pubblico		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Austria	-0,2	-1,1	-1,3	66,7	65,4	65,2
Belgio	0,1	0,4	0,1	105,4	100,0	95,6
Finlandia	4,3	2,5	2,1	42,5	45,3	45,1
Francia	-3,2	-4,2	-3,7	59,0	63,9	65,6
Germania	-3,7	-3,8	-3,7	60,9	64,2	66,0
Grecia	-4,1	-5,2	-6,1	112,2	109,3	110,5
Irlanda	-0,4	0,2	1,3	32,6	32,0	29,9
Italia	-2,7	-3,2	-3,2	108,3	106,8	106,6
Lussemburgo	2,3	0,5	-1,1	7,5	7,1	7,5
Paesi Bassi	-1,9	-3,2	-2,5	52,6	54,3	55,7
Portogallo	-2,7	-2,9	-2,9	58,5	60,1	61,9
Spagna	-0,3	0,3	-0,3	55,0	51,4	48,9

(*) Inclusivo dei proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS.

Fonte: Eurostat.

Nelle due principali economie dell'area, Francia e Germania, il *deficit* ha evidenziato un miglioramento, pur rimanendo ampiamente al di sopra della soglia del 3% imposta dai vincoli di Maastricht: entrambi i paesi hanno registrato un rapporto *deficit*/PIL del 3,7%, con un miglioramento più marcato per la Francia (dal 4,2% precedente), marginale per la Germania (3,8% il *deficit* nel 2003).

Dopo la tendenza al ridimensionamento sperimentata fino al 2002, per il secondo anno consecutivo il peso del debito pubblico è tornato ad aumentare, passando per l'intera area dal 70,8% al 71,3% del PIL. Sette Stati membri hanno mostrato un livello di debito superiore alla soglia del 60%. Tra i paesi maggiormente indebitati, Belgio e Italia hanno proseguito lungo il sentiero di rientro, segnando un ridimensionamento del rapporto debito/PIL, più marcato nel primo paese (meno di 5 punti, dal 100% al 95,6% in rapporto al PIL) che nel secondo (5 decimi, dal 106,3% al 105,8% del PIL); la Grecia invece ha evidenziato un peggioramento (dal 109,3% al 110,5%).

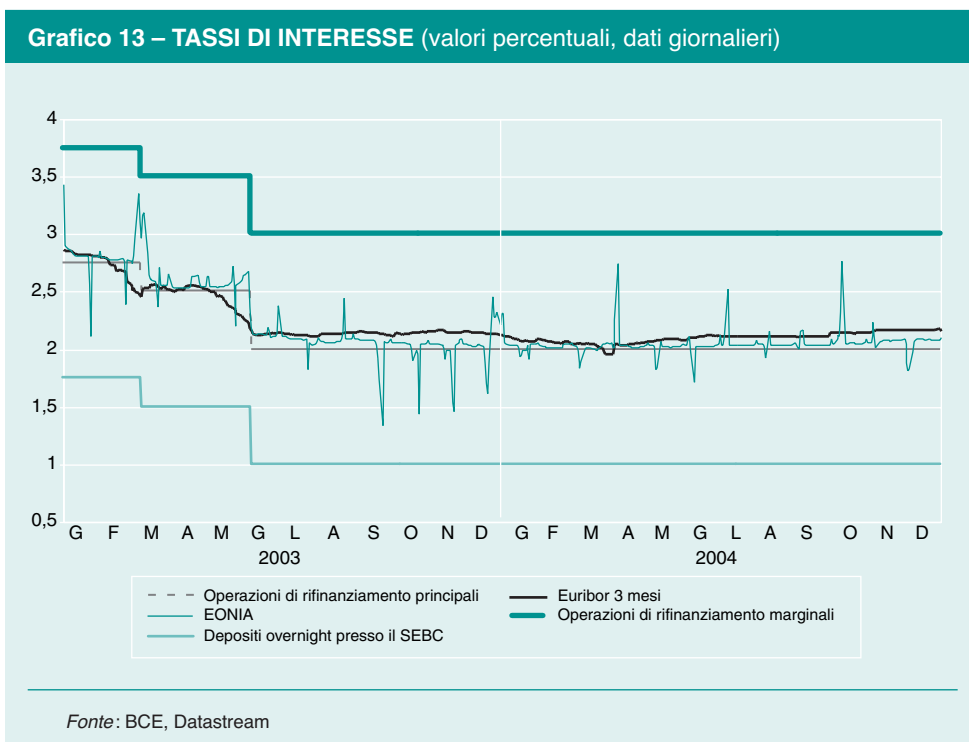
1.6 LA POLITICA MONETARIA E I MERCATI FINANZIARI NELL'AREA EURO

La Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali per tutto il 2004: il tasso *repo* al 2%, il tasso sui depositi *overnight* presso la Banca centrale all'1% ed il tasso di rifinanziamento marginale al 3 per cento.

Il contesto macroeconomico internazionale è stato caratterizzato da una dinamica dell'attività economica mondiale sostenuta, più elevata nella prima metà dell'anno ed in leggero rallentamento nella seconda. La crescita è stata trainata principalmente dagli Stati Uniti e dai paesi asiatici, in particolare la Cina. Gli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti tra le diverse aree economiche sono andati ampliandosi ed il dollaro, dopo aver oscillato intorno a valori di poco inferiori a 1,25 nei confronti dell'euro, ha registrato un nuovo brusco deprezzamento nella parte finale dell'anno, raggiungendo in dicembre la quotazione di 1,36. Nonostante le tensioni che si sono manifestate sui prezzi internazionali delle materie prime, principalmente quelle energetiche, la dinamica inflazionistica, e soprattutto le aspettative di inflazione, sono rimaste sotto controllo in tutti i paesi industrializzati. Lo scenario mondiale descritto, di sostenuta crescita economica, è stato però caratterizzato da elevata incertezza e le prospettive sono mutate a fasi alterne nel corso dell'anno, riflettendo soprattutto la volatilità delle attese relative alla forza, alla sostenibilità ed alla durata della ripresa americana. Dopo un primo trimestre di progressivo peggioramento delle aspettative e della fiducia è seguito, da maggio, un loro rapido miglioramento. Nel corso dell'estate, il brusco rialzo del prezzo del petrolio ha aumentato i timori sulle prospettive di crescita mondiale. Le preoccupazioni si sono ridimensionate nello scorcio finale dell'anno, con la diminuzione delle quotazioni petrolifere e la conferma del consolidamento della ripresa americana proveniente da alcuni importanti dati macroeconomici. In tale contesto, le principali banche centrali sono state prudenti ed i mercati hanno mutato più volte opinione sull'evoluzione futura dei tassi di interesse.

Le azioni della Banca Centrale Europea

Il contesto macroeconomico internazionale



... e nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro la dinamica dell'attività economica è stata relativamente modesta rispetto all'evoluzione ciclica mondiale ed inferiore alle attese. Nelle previsioni formulate dalla Banca Centrale Europea in dicembre, la crescita del PIL è stata ridimensionata rispetto a quelle elaborate dodici mesi prima di circa 2 decimi di punto nel 2004 (da un valore centrale del 2% all'1,8%) e di circa mezzo punto nel 2005 (dal 2,4% all'1,9%). Sul peggioramento del quadro macroeconomico ha influito anche il sensibile apprezzamento della valuta europea, che ha scoraggiato la domanda estera in presenza di una debole dinamica della domanda interna. In un contesto caratterizzato da un cambio forte, da una congiuntura macroeconomica incerta e da diffusa moderazione salariale, gli effetti sui prezzi degli aumenti delle quotazioni dei prodotti petroliferi sono stati limitati. L'aumento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo non ha superato il 2,5% e la *core inflation* si è mantenuta prossima al 2%. Le aspettative dei mercati relative all'andamento dell'inflazione di medio periodo nell'area dell'euro, dopo aver raggiunto un picco a giugno, si sono ridotte nel terzo trimestre e stabilizzate nei tre mesi successivi. La liquidità circolante nel sistema è stata abbondante, per effetto dei bassi tassi di interesse e delle incertezze relative all'evoluzione della politica monetaria e dell'economia reale.

La politica monetaria negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve* ha avviato in giugno la fase di rialzo dei tassi di interesse ufficiali. Fino a dicembre 2004 ha attuato cinque interventi, con un incremento complessivo di 1,25 punti percentuali. Il tasso obiettivo sui *Federal Funds* ha così raggiunto il 2,25% e si è collocato, per la

Grafico 14 – TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO USA (dati medi mensili)

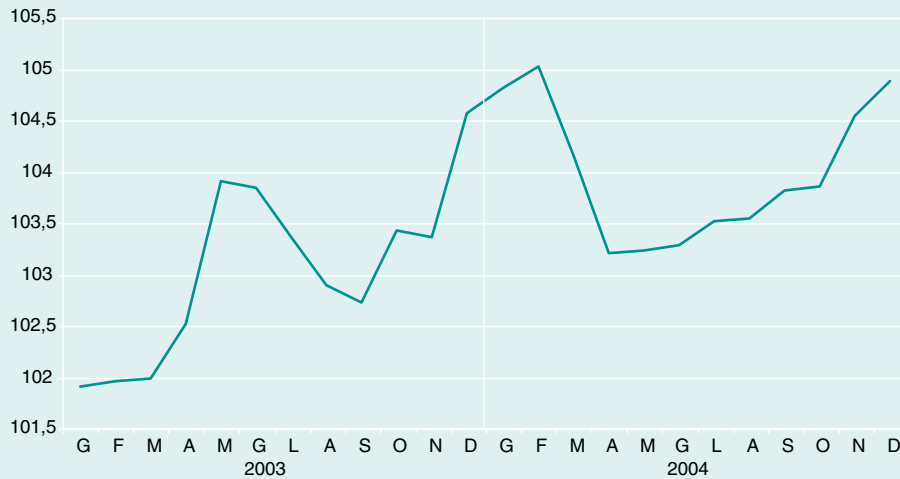

prima volta dall'aprile del 2001, al di sopra del tasso *repo* fissato dalla BCE. L'avvio della fase restrittiva era attesa dai mercati sin dall'inizio dell'anno, quando il governatore della *Federal Reserve* ha cominciato a guidare le aspettative dei mercati verso un rialzo dei rendimenti. Molta incertezza ha tuttavia riguardato i tempi di avvio e l'intensità della manovra, a riflesso dei timori sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Nel corso del primo trimestre 2004 le attese relative all'attuazione dei primi interventi restrittivi si sono progressivamente spostate in avanti e in marzo i rendimenti impliciti nei contratti *futures* sui tassi a breve indicavano tassi ufficiali in rialzo solo nella parte finale dell'anno. La situazione si è significativamente modificata da maggio, con il consolidamento dei segnali di ripresa ai quali si è associato un aumento del tasso di inflazione effettivo ed atteso. Le dichiarazioni della *Federal Reserve* hanno cominciato a evidenziare la possibilità di un ravvicinato rialzo dei tassi, ponendo l'accento sulla gradualità della manovra. I mercati hanno iniziato a scontare un lento avvio della fase restrittiva entro la fine di giugno e, infatti, nella riunione del 29 giugno il FOMC ha deciso un aumento del tasso obiettivo sui *Federal Funds* di un quarto di punto, a 1,25%, primo intervento al rialzo dopo il 2000. Le manovre sono proseguite in modo graduale, con altri quattro interventi nei successivi sei mesi di entità analoga, ed hanno risposto all'esigenza di contenere le aspettative inflazionistiche senza incidere negativamente sulle prospettive di crescita economica. Le modifiche della curva dei rendimenti indicano che l'obiettivo è stato raggiunto con successo. L'appiattimento della pendenza che si è verificato in particolare nell'ultimo

La politica
monetaria
nell'area
dell'euro

trimestre segnala infatti, in presenza di tassi a breve in aumento, il ridimensionamento delle aspettative inflazionistiche. La moderata dinamica dei tassi di interesse a lunga scadenza, inoltre, ne ha mantenuto i livelli su valori ancora storicamente bassi (4,5% quelli a dieci anni in dicembre), garantendo condizioni favorevoli per il finanziamento delle imprese e per la crescita economica. L'impatto restrittivo della manovra sull'economia è stato quindi limitato e si è accompagnato all'effetto espansivo derivante dalla debolezza del dollaro. L'anno si è quindi chiuso con le attese orientate verso il proseguimento delle manovre di rialzo, in possibile accelerazione in relazione agli andamenti delle variabili macroeconomiche e dell'inflazione.

Nell'area dell'euro, la BCE ha adottato un atteggiamento di *wait and see*, condizionando le decisioni sui tassi ufficiali all'andamento, alquanto incerto, delle variabili rilevanti (domanda, cambio, costi e prezzi internazionali) da monitorare attentamente. Per tutto il primo trimestre, è in pratica rimasta ancora aperta l'eventualità che la BCE potesse decidere, in presenza di indicatori congiunturali stagnanti, di un cambio forte e di un'inflazione sotto controllo, per un ulteriore taglio dei tassi di interesse. In marzo, i rendimenti impliciti nei contratti *futures* sui tassi a tre mesi segnalavano attese di ribasso entro l'autunno. Nel secondo trimestre, risultati migliori del previsto relativamente alla dinamica del PIL, seppure associati ad indicazioni incerte provenienti da altri indicatori, e l'accelerazione dell'inflazione effettiva (l'indice armonizzato è aumentato del 2,5% a maggio e del 2,4% a giugno) ed attesa hanno riassorbito gli spazi esistenti per ulteriori ribassi dei tassi ufficiali. La BCE ha modificato il tono delle dichiarazioni, con lo spostamento dell'accento dai rischi di un mancato consolidamento della ripresa a quelli connessi al rialzo delle aspettative inflazionistiche, in un contesto di elevata liquidità. In particolare, le autorità monetarie hanno iniziato ad esprimere preoccupazioni per il rischio di possibili *second round effects* sui prezzi derivanti dai forti rincari dei prodotti energetici e legati soprattutto al potenziale innescarsi di una spirale prezzi-salari. In questo contesto, a inizio luglio, i contratti *futures* sui rendimenti a tre mesi indicavano attese di rialzo dei tassi di interesse, nell'area dell'euro, alla fine del 2004. Nel secondo semestre l'aumento del prezzo del petrolio e l'accelerazione della crescita della liquidità, già elevata, presente nel sistema hanno determinato un aumento dei rischi inflazionistici mentre l'apprezzamento del cambio ha accentuato quelli di debolezza congiunturale dell'economia reale. La *break even inflation* sull'orizzonte di dieci anni, che indica le aspettative inflazionistiche di lungo periodo, dopo aver raggiunto un massimo in giugno (2,4%), ha oscillato successivamente intorno al 2,2%, sopra l'obiettivo del 2%. Tale andamento ha destato le preoccupazioni delle autorità monetarie europee, anche per la presenza nel sistema di una elevata massa di liquidità in grado di alimentare lo sviluppo di un processo inflazionistico e di bolle speculative, in particolare nel mercato immobiliare caratte-

Grafico 15 – CONDIZIONI MONETARIE NELL'AREA DELL'EURO
(dati mensili, indice 2002 = 100)



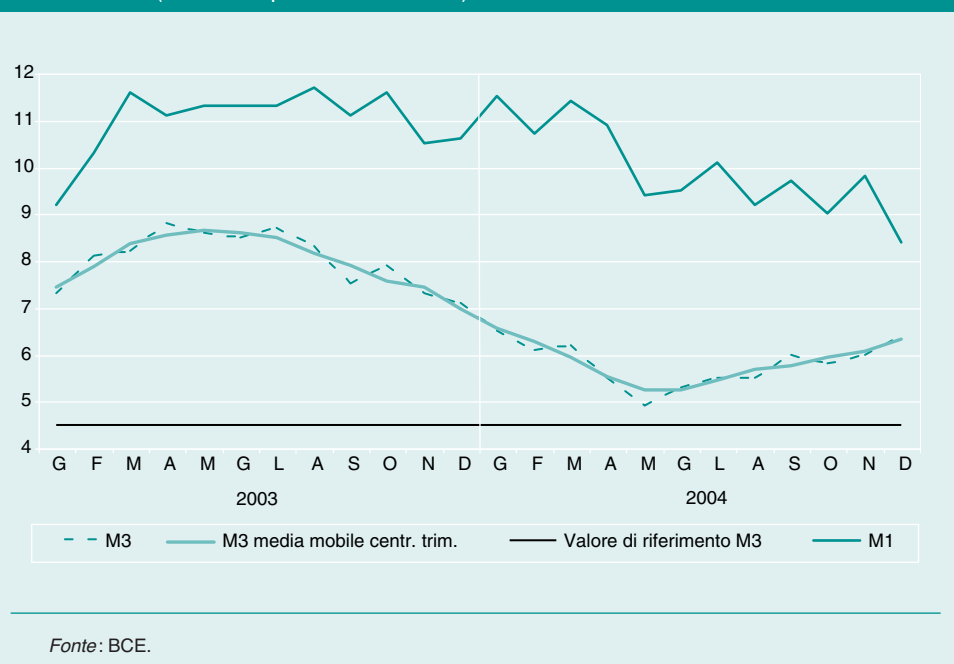
Fonte: elaborazioni ISAE su dati Datastream.

rizzato, in diversi paesi europei, da prezzi in forte crescita. In tale contesto, la BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, determinando un sensibile restringimento delle condizioni monetarie nel secondo semestre in conseguenza soprattutto dell'andamento del tasso di cambio effettivo dell'euro, che da giugno a dicembre si è apprezzato in termini reali del 4%. A dicembre, gli operatori scommettevano sul mantenimento di tassi ufficiali stabili per tutto il primo semestre del 2005, con rendimenti a tre mesi al 2,5% a fine 2005. Non si è verificato pertanto nell'area dell'euro quel mutamento al rialzo nelle attese sull'andamento dei tassi a breve che ha avuto luogo negli Stati Uniti nello scorcio finale dell'anno; si è così ampliato il divario tra le aspettative circa l'impostazione delle politiche monetarie sulle due sponde dell'Atlantico.

Dopo l'eccezionale aumento della preferenza per la liquidità che ha avuto luogo tra il 2001 ed il 2003, nel corso del 2004 si è verificata una incerta e solo parziale ricomposizione dei portafogli verso attività di più lungo termine. L'avversione al rischio degli operatori è rimasta elevata e la liquidità abbondante. Nel secondo semestre la dinamica di M3, che si era ridotta rapidamente al 4,9% in maggio, ha ripreso successivamente a crescere, portandosi al 6,4% in dicembre. La dinamica dell'aggregato monetario di riferimento ha riflesso una crescita elevata, ma in rallentamento, delle componenti più liquide (M1) ed una parziale e limitata ricomposizione verso quelle di più lungo termine all'interno di M2. Tra le componenti più liquide, il circolante

Gli aggregati monetari

Grafico 16 – AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO
(variazioni percentuali annue)



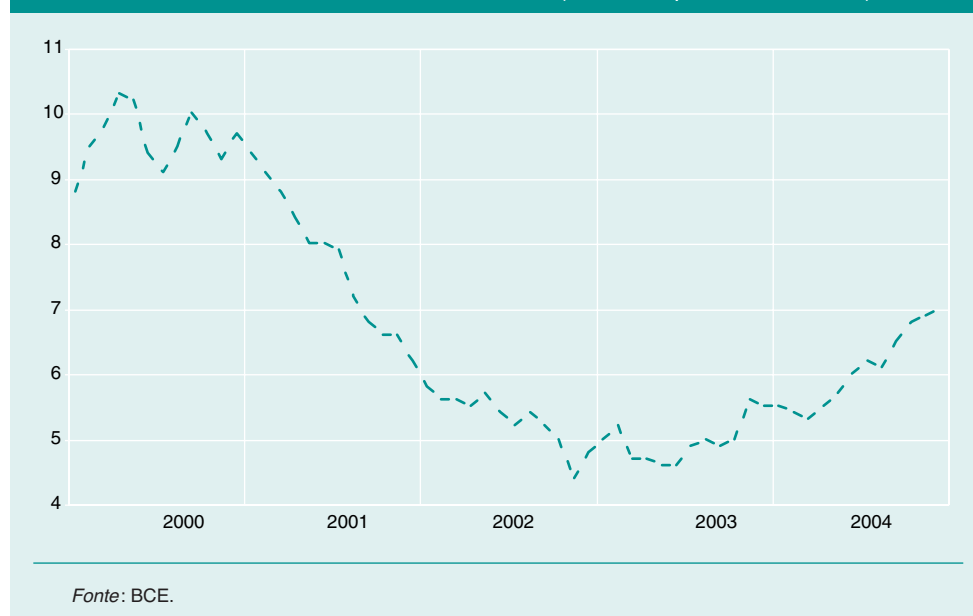
è aumentato ad un tasso tendenziale medio superiore al 20% come risultato di tre fattori: il proseguimento del processo di ricostituzione del circolante dopo il *changeover*, un basso costo opportunità e una forte domanda estera di

Grafico 17– BANCONOTE E MONETE IN CIRCOLAZIONE
(miliardi di euro, dati di fine periodo destagionalizzati)



valuta comune, per l'espansione del ruolo dell'euro come valuta internazionale. Il livello raggiunto dallo *stock* di monete in circolazione, che ha superato a fine anno 450 miliardi di euro, risulta infatti notevolmente superiore a quello compatibile con il *trend* precedente il *changeover*. Tra le contropartite, la dinamica del credito al settore privato è risultata in progressiva crescita, dal

Grafico 18 – PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)

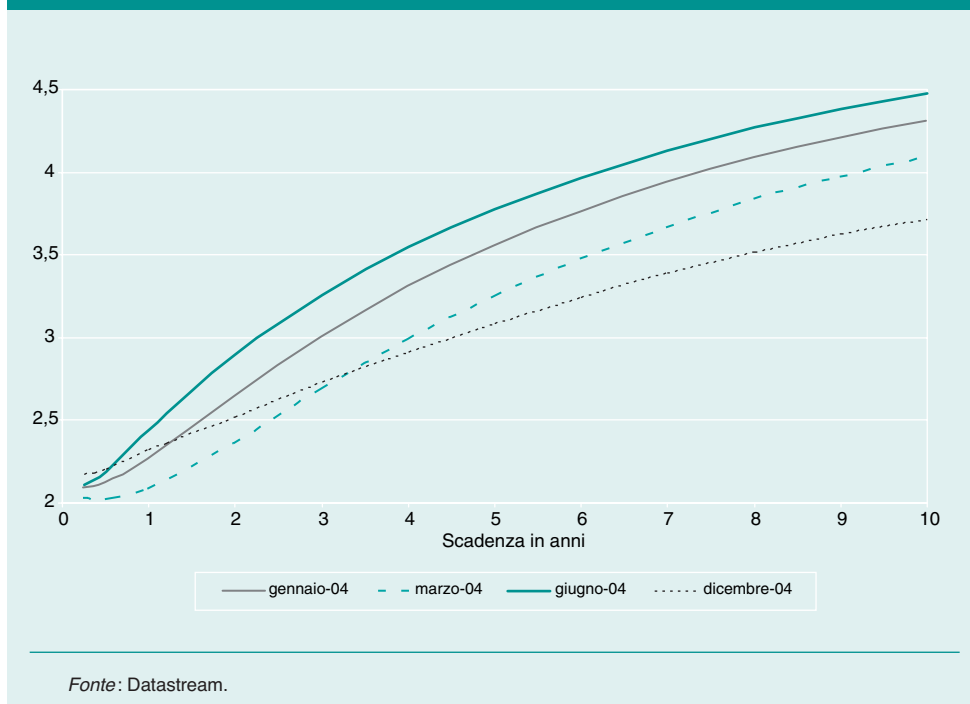


5,3% dell'ultimo trimestre 2003 al 7% di dicembre 2004, l'aumento più elevato dalla fine del 2001. Tale andamento è il risultato di un aumento particolarmente sostenuto dei prestiti alle famiglie (prossimo all'8% negli ultimi mesi) e di uno più moderato, ma in continua crescita, dei prestiti alle imprese non finanziarie (5,4% in dicembre). Alla dinamica dei prestiti alle famiglie hanno contribuito principalmente i mutui per gli acquisti immobiliari, cresciuti del 9,8% in dicembre.

In presenza di tassi di interesse ufficiali stabili, le modifiche della struttura per scadenza dei rendimenti nell'area dell'euro hanno riflesso le incertezze relative all'evoluzione delle politiche monetarie: un appiattimento nel corso dei primi mesi del 2004, a causa del rinvio dell'atteso inizio della fase restrittiva in seguito al peggioramento delle prospettive di crescita ed in assenza di rischi inflazionistici; una conformazione ad U sul segmento monetario alla fine del primo trimestre, segnale di aspettative di ribasso dei tassi ufficiali; un aumento dell'inclinazione da aprile, soprattutto sul segmento a più breve termine, in relazione sia al consolidamento della ripresa mondiale sia all'aumento delle aspettative di inflazione; un nuovo appiattimento nel corso del secondo semestre, più marcato sulle scadenze più lunghe. Il diffe-

Le curve
dei rendimenti

Grafico 19 – STRUTTURA PER SCADENZA DEI RENDIMENTI NELL'AREA DELL'EURO (valori percentuali; dati medi mensili)

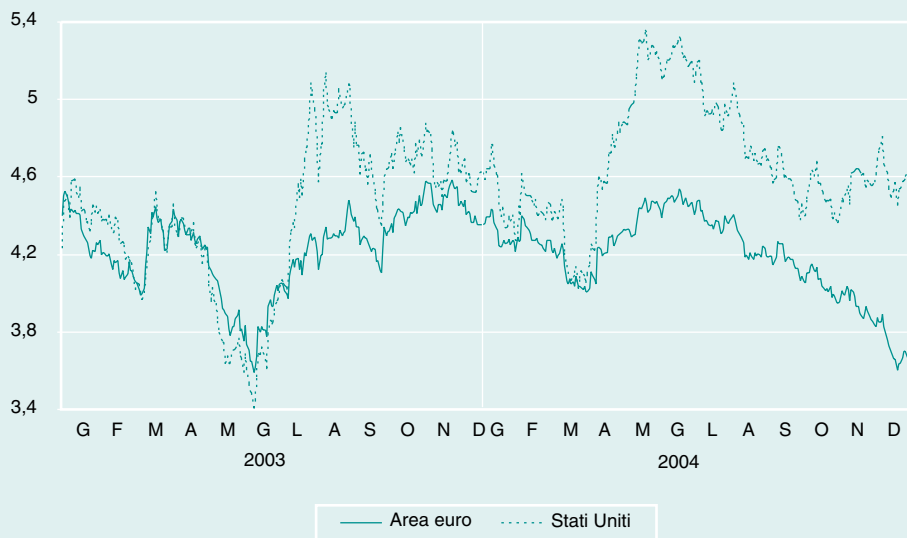


renziale di rendimento tra titoli a dieci anni e titoli a tre mesi, sceso nei primi mesi dell'anno fino a 2 punti percentuali in marzo, è risalito a 2,3 in giugno e si è ridotto a 1,5 punti in dicembre. I tassi di interesse a lungo termine, per tutto l'anno notevolmente più bassi del previsto, sono risultati in declino nel corso del secondo semestre. Dopo un andamento altalenante, con un minimo a fine marzo (4%) ed un massimo in giugno (4,5%), i rendimenti a dieci anni si sono ridotti negli ultimi sei mesi di otto decimi di punto, a 3,7%. Il differenziale di rendimento sul lungo termine con gli Stati Uniti si è ampliato: da pochi decimi a inizio d'anno lo *spread* ha raggiunto, con qualche oscillazione, quasi 1 punto percentuale a dicembre, livello cui si trovava a fine 2000, come effetto dell'ampliamento delle divergenze nelle prospettive di crescita e nell'evoluzione delle politiche monetarie tra le due aree.

I mercati finanziari

I mercati azionari sono rimasti stabili per gran parte del 2004, con limitate oscillazioni che hanno riflesso le incertezze del quadro internazionale, e sono migliorati nel corso dei mesi finali dell'anno. Nell'ultimo bimestre le quotazioni sono salite in media del 5,5% rispetto alla media dei primi dieci mesi dell'anno e a dicembre 2004 l'indice *Dow Jones Eurostoxx* è risultato del 10% più elevato rispetto a 12 mesi prima. Gli andamenti dei mercati azionari nell'area dell'euro sono stati sostenuti dalle buone condizioni di redditività delle imprese quotate, dalle migliorate prospettive di crescita mondiale, dalla

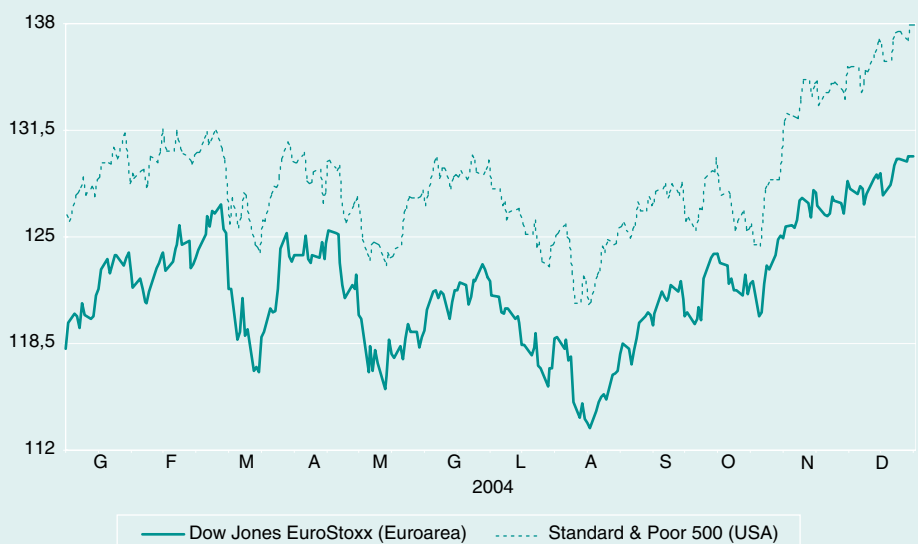
Grafico 20 – TASSI DI INTERESSE A 10 ANNI (dati giornalieri, valori percentuali)



Fonte: Datastream.

riduzione della volatilità delle quotazioni e dalla conseguente diminuzione del premio di rischio richiesto per gli investimenti azionari. L'andamento dei mercati obbligazionari ha riflesso la volatilità delle attese sulla dinamica dei tassi di interesse. Il mutamento di clima che si è verificato a partire da aprile, con un aumento delle aspettative di crescita e di inflazione e con attese di rial-

Grafico 21 – INDICI AZIONARI (1 gennaio 2003 = 100, dati giornalieri)



Fonte: elaborazioni ISAE su dati Datastream.

zo dei tassi di interesse internazionali, ha causato una discesa dei prezzi delle obbligazioni, non beneficiando tuttavia i mercati azionari che, come visto, sono rimasti stabili. La correzione al ribasso nell'area dell'euro è stata meno marcata rispetto agli Stati Uniti, riflettendo le più contenute attese di rialzo dei tassi di interesse rispetto a quest'ultima area economica. A partire dall'estate, con il ridimensionamento delle attese di interventi restrittivi di politica monetaria, le quotazioni obbligazionarie sono aumentate. Nell'area dell'euro tale dinamica è stata relativamente più sostenuta rispetto agli Stati Uniti ed è proseguita anche nella parte finale dell'anno, quando i corsi dei titoli statunitensi hanno manifestato invece una evidente tendenza al ribasso. La propensione al rischio non sembra aver subito sostanziali modifiche. La dinamica delle quotazioni dei titoli con diverso *rating* non ha mostrato divergenze significative e, dopo il forte recupero registrato dai prezzi delle attività più rischiose nel 2003, il differenziale tra titoli più sicuri e quelli a *rating* più basso si è mantenuto su livelli contenuti.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 SINTESI

L'attività economica italiana, come quella dell'area euro, ha sperimentato un'accelerazione nel 2004. Il PIL è cresciuto dell'1,2% (+1%, correggendo per il diverso numero di giorni di lavoro rispetto al 2003), nove decimi di punto in più del tasso di incremento che ha caratterizzato l'anno precedente (+0,3%). Sulla base dei dati corretti della stagionalità e delle giornate di lavoro, il rafforzamento della dinamica produttiva ha interessato i primi tre trimestri del 2004; negli ultimi tre mesi si è invece registrata una flessione. Nel complesso, la crescita italiana è risultata di intensità inferiore a quella media che ha contraddistinto la zona euro.

Dal lato dell'offerta, è proseguita nel 2004 la prolungata fase di debolezza dell'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto è nuovamente calato. Andamenti migliori sono stati riscontrati nei servizi, nelle costruzioni e, soprattutto, nell'agricoltura; il consistente rimbalzo produttivo di quest'ultimo settore ha fatto seguito a un quadriennio di continue riduzioni. Dal lato della domanda, lo stimolo alla crescita è provenuto tanto dalla domanda finale interna, quanto dalla domanda estera netta; l'apporto di quest'ultima all'aumento del PIL è tornato leggermente positivo. La variazione delle scorte ha invece contribuito negativamente all'attività economica.

Sull'andamento della domanda finale hanno inciso, da un lato, una frenata, rispetto al 2003, dei consumi delle famiglie residenti e di quelli collettivi, dall'altro il recupero degli investimenti fissi lordi. In particolare, la spesa delle famiglie si è contratta per quanto riguarda gli acquisti di beni non durevoli, mentre ha evidenziato rialzi per i servizi e, soprattutto, i beni durevoli (specificamente, elettronica di consumo e mezzi di trasporto). Per gli investimenti, sono apparsi in ripresa, dopo la caduta del 2003, quelli in prodotti di metallo e macchine; è proseguita anche nel 2004 l'evoluzione positiva di quelli in costruzione, mentre si è registrata una contrazione per i mezzi di trasporto.

Le esportazioni di beni e servizi sono tornate a crescere nel 2004, grazie alla significativa accelerazione sperimentata nei due trimestri centrali. La dinamica delle vendite all'estero ha risentito, da un lato, del marcato irrobustimento della domanda mondiale e, dall'altro, degli effetti di freno derivanti dall'apprezzamento dell'euro sulle principali valute; anche la pressione competitiva proveniente dalle economie emergenti (Cina, in particolare) ha contribuito a contenere l'evoluzione delle esportazioni italiane. Nel complesso, considerata l'espansione del commercio mondiale, la quota di mercato, espressa a prezzi costanti, delle merci italiane si è nuovamente ridotta. Il recupero delle esportazioni si è accompagnato a un rialzo anche delle importazio-

ni di beni e servizi. L'elasticità degli acquisti dall'estero alla domanda totale interna, dopo un triennio di notevole ridimensionamento, è tornata nel 2004 su valori più consistenti.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento ancora favorevole. La dinamica complessiva delle unità di lavoro *standard*, pur positiva, è tornata inferiore a quella del PIL, accompagnandosi, dopo un triennio sfavorevole, a un incremento della produttività degli occupati. L'area dei senza lavoro è nuovamente diminuita, anche per effetto di alcuni fenomeni di scoraggiamento nella ricerca del lavoro (soprattutto nel Mezzogiorno). Il tasso di disoccupazione si è quindi ulteriormente ridotto, collocandosi, come nel 2003, al di sotto di quello medio dell'area euro.

Le retribuzioni lorde pro-capite sono apparse in leggera decelerazione rispetto al 2003, pur mantenendo una dinamica superiore all'inflazione. Anche a riflesso del parziale recupero della produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto ha registrato una sostanziale decelerazione rispetto alle dinamiche sperimentate negli ultimi tre anni.

Tabella 3 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,3	1,2	2,9	2,7	3,2	3,9
Importazioni di beni e servizi fob	1,3	2,5	-1,0	3,7	0,3	6,3
TOTALE RISORSE	0,5	1,5	2,1	2,9	2,6	4,4
Consumi nazionali	1,6	0,9	2,8	2,2	4,4	3,1
– Spesa delle famiglie residenti	1,4	1,0	2,6	2,2	4,0	3,2
– Spesa delle AaPp	2,3	0,6	3,5	2,2	5,9	2,8
– Spesa delle lsp	1,5	3,2	2,4	1,3	3,9	4,5
Investimenti fissi lordi	-1,8	2,1	1,9	3,1	0,1	5,3
– Investimenti fissi netti	-11,1	0,7	2,8	3,7	-8,6	4,4
– Ammortamento	2,7	2,6	1,5	3,0	4,2	5,7
– Esportazioni di beni e servizi fob	-1,9	3,2	0,7	3,8	-1,2	7,1
TOTALE IMPIEGHI	0,5	1,5	2,1	2,9	2,6	4,4

Nel 2004 si è verificato un significativo rientro dell'inflazione. Il raffreddamento, verificatosi soprattutto nella seconda metà dell'anno, dei prezzi degli alimentari, il rallentamento di diverse tipologie di beni non alimentari, anche in conseguenza della pressione competitiva delle merci a basso costo provenienti dalle aree emergenti, e la moderazione nel comparto dei servizi hanno consentito di compensare le spinte provenienti dagli aumenti degli energetici. Nella media dell'anno, l'indice nazionale per l'intera collettività

ha registrato un tasso di crescita del 2,2%, cinque decimi di punto in meno rispetto al 2003 e il miglior risultato annuo dal 1999. Grazie a questi andamenti, il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dell'area euro si è notevolmente ridotto: in termini di indice armonizzato, esso si è attestato a due decimi di punto; era stato di sette decimi di punto nel 2003.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato nel 2004 pari al 3,2%, come nell'anno precedente secondo le nuove indicazioni dell'ISTAT. L'avanzo primario è diminuito nel 2004 al 1,8% (2,1% nell'anno precedente), a causa di una riduzione dell'incidenza delle entrate complessive superiore a quella fatta registrare dalle uscite totali al netto degli interessi. La spesa per il servizio del debito è ulteriormente diminuita, in presenza di tassi di interesse sostanzialmente stabili. È proseguita la contrazione del rapporto debito/PIL, sceso nel 2004 al 106,6%, due decimi di punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente.

2.2 L'ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2004, il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dell'1,2% rispetto all'anno precedente; a parità di giorni di lavoro, l'incremento è stato dell'1%. Nel complesso, la dinamica è risultata inferiore alla media dell'area euro (+1,8%). Secondo i dati destagionalizzati corretti per il diverso numero di giornate lavorative, l'attività economica è cresciuta nei primi tre trimestri del 2004 (con variazioni pari rispettivamente a +0,5%, +0,4% e +0,4%), mentre ha subito una flessione nel quarto trimestre (-0,4%).

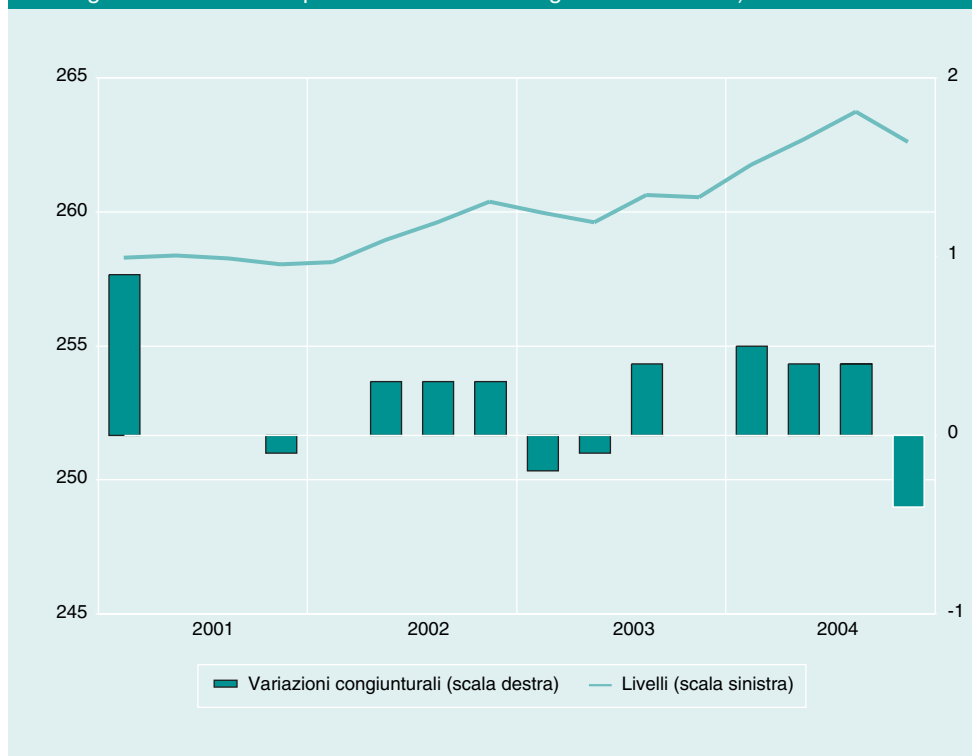
Il valore aggiunto ai prezzi di mercato, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria direttamente imputati, è aumentato in termini reali dell'1,3%. La crescita è stata sostenuta soprattutto dal settore dei servizi (1%), mentre si è registrata una dinamica sostanzialmente piatta nell'industria. Il settore dell'agricoltura ha registrato un marcato rialzo (+11%), dopo quattro anni di continue riduzioni.

Nel 2004, l'evoluzione dell'attività economica nei servizi ha presentato una dinamica sostanzialmente simile a quella del biennio precedente, aumentando di circa l'1%. Nei primi tre trimestri dell'anno, il valore aggiunto ha registrato, sulla base dei dati corretti per la stagionalità e i giorni di lavoro, una crescita contenuta, leggermente più marcata nel primo trimestre (+0,8%), più modesta nei due successivi (rispettivamente, +0,5% e +0,3%). Nel quarto trimestre, il valore aggiunto ha invece subito una diminuzione (-0,2%). Nella media del 2004, il comparto più dinamico è risultato quello delle altre attività dei servizi (+2,8%), seguito da commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, dove il valore aggiunto è cresciuto dell'1,1%. Il comparto del credito e dei servizi immobiliari e professionali ha subito una lieve flessione (-0,2%).

L'evoluzione
del PIL

La composizione
del valore
aggiunto

L'attività produt-
tiva nel terziario

Grafico 22 – PRODOTTO INTERNO LORDO (miliardi di euro a prezzi 1995, dati destagionalizzati e corretti per il diverso numero di giornate lavorative)


L'industria

Come nel 2003, l'industria in senso stretto e le costruzioni hanno mostrato evoluzioni divergenti: in media d'anno, il valore aggiunto del primo settore ha subito una caduta dello 0,5%, a riflesso della fase di marcata debolezza che ha contrassegnato l'attività manifatturiera; nel secondo si è avuto un aumento del 2,7%, superiore alla già positiva *performance* del 2003.

Il peggioramento del ciclo industriale, che si è dispiegato per tutto il corso del 2004, è risultato particolarmente accentuato nel periodo gennaio-giugno (-0,5% in ciascun trimestre sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorati). Alla sostanziale stazionarietà del terzo è poi seguita una marcata contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno. La fase negativa dell'industria in senso stretto, in atto dall'inizio del 2004, segue alla prolungata fase di stagnazione sperimentata nel biennio 2002-2003. Anche nel confronto tendenziale, il marcato indebolimento della fase ciclica ha portato a tassi di crescita del valore aggiunto di nuovo negativi nella seconda metà dell'anno.

L'evoluzione dell'attività produttiva nell'industria in senso stretto ha fortemente risentito della dinamica sfavorevole che ha caratterizzato l'industria estrattiva (-3,6%), in particolare nel comparto dell'estrazione di minerali non energetici (-8,9%), e quella manifatturiera (-0,1).

Grafico 23 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (prezzi 1995; dati destagionalizzati e corretti per il diverso numero di giornate lavorative, variazioni percentuali)


Nel settore delle costruzioni, dopo un aumento più contenuto nel primo trimestre (+0,9%, correggendo per la stagionalità e il numero di giornate lavorative), il valore aggiunto, è cresciuto fortemente nei tre trimestri successivi, con un forte incremento nel terzo (+4,1%).

2.3 LA DOMANDA INTERNA

Nel 2004 la domanda interna è cresciuta dell'1,4% in termini reali, risultato superiore a quello registrato nel 2003 (0,4%). Positiva, ma di minore entità, è anche la differenza in termini di contributo alla crescita del PIL (1,1 punti percentuali lo scorso anno contro 0,9 del 2003). Dopo due anni negativi, il sostegno all'attività economica fornito dalla domanda estera netta è tornato positivo (0,2 punti percentuali), mentre di segno opposto è risultato l'apporto della variazione delle scorte (-0,1).

La dinamica dei consumi privati interni (1,2%) ha sostanzialmente replicato il dato del 2003 (1,1%), accompagnandosi all'inversione di tendenza degli investimenti (dal -1,8% del 2003 al +2,1% dello scorso anno). La componente estera dei consumi interni è tornata a crescere (1%), interrompendo il processo di contrazione in atto dal 2001.

I consumi delle famiglie

Nel corso del 2004 i consumi delle famiglie residenti sono aumentati, in termini reali, dell'1%, sperimentando una frenata rispetto all'1,4% dell'anno precedente. I consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,9%: la sensibile decelerazione rispetto all'anno precedente (+1,6%) è soprattutto legata alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, aumentata dello 0,6% (+2,3% nel 2003).

I principali sostegni alla capacità d'acquisto delle famiglie sono individuabili nella rivalutazione dell'euro e nell'aumento nella massa retributiva in termini reali, che ha beneficiato del favorevole andamento dell'occupazione e del ridimensionamento dell'inflazione, sia effettiva che perce-

Grafico 24 – CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (indice:1980=100, dati destagionalizzati)



Fonte: inchiesta ISAE

pita. Un ulteriore contributo alla tenuta della spesa è derivato dal favorevole andamento del mercato del credito al consumo. La relativa debolezza dei consumi trova riflesso nel clima di fiducia delle famiglie italiane che, nel 2004, ha chiuso con un livello medio annuo storicamente molto basso (101,4) e in calo rispetto al dato del 2003 (106,2).

La spesa per consumi durevoli, +7,9% in termini reali nel 2004, ha beneficiato, da un lato, della tenuta del mercato dei beni a maggior contenuto tecnologico (TV, Hi-Fi, computer ecc.) e, dall'altro, della ragguardevole espansione di quello dei mezzi di trasporto. I relativi tassi di crescita sono stati, rispettivamente, del 3,4% e del 6,2%. In entrambi i casi hanno esercitato una notevole spinta fattori di prezzo e la marcata innovazione dei prodotti. I beni non durevoli (-0,7%) hanno risentito del basso clima di fiducia a cui tendono a essere maggiormente correlati. Particolarmente depresse sono risultate le spese oggetto di alcuni interventi legislativi,

quali le bevande alcoliche e i tabacchi (-4,1%). Tra i servizi, cresciuti nel complesso dell'1,3%, spicca la considerevole crescita delle comunicazioni (19,1%). Un altro comparto che mostra una *performance* oltre la media è la spesa per servizi culturali e ricreativi (7,6%).

Grafico 25 – CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (indice:1995=100, dati destagionalizzati)



Fonte: inchiesta ISAE

I consumi collettivi sono aumentati nel 2004 dello 0,7%, un tasso decisamente inferiore rispetto a quello medio del precedente biennio (2,1%). Al loro interno, è risultata vivace l'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente.

I consumi collettivi

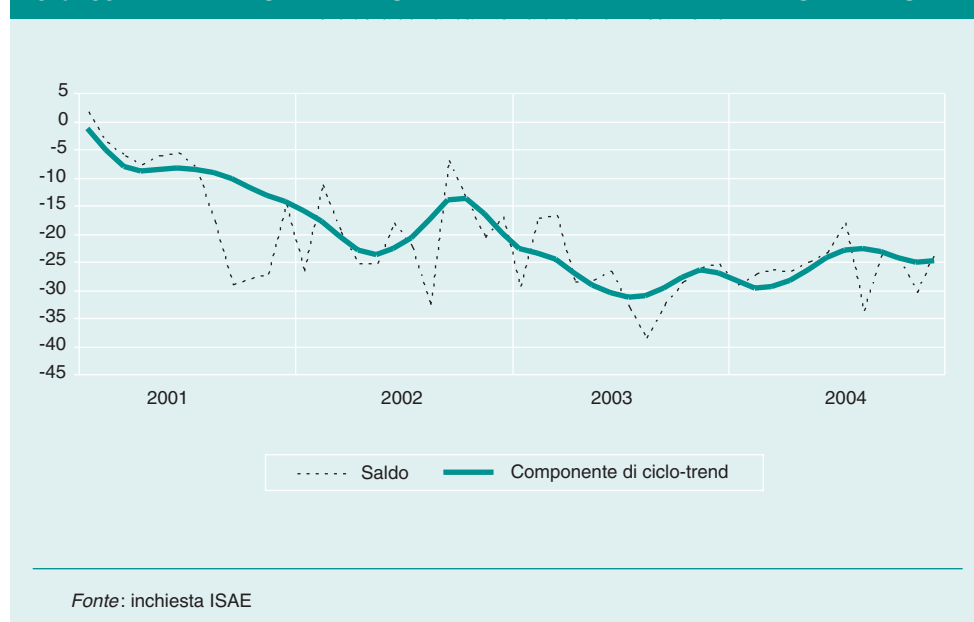
Grafico 26 – INVESTIMENTI FISSI LORDI (milioni di euro a prezzi 1995)



Gli investimenti

In presenza dell'accelerazione del prodotto interno lordo, nel corso del 2004 gli investimenti fissi lordi hanno registrato un'espansione rispetto all'anno precedente (2,1%). Sembra dunque essersi assorbito l'impatto legato al venir meno delle agevolazioni fiscali alla fine del 2002.

Grafico 27 – LIVELLO DELLA DOMANDA INTERNA DI BENI DI INVESTIMENTO



Prodotti in metallo e macchine

Risentendo della favorevole intonazione a livello interno e internazionale, gli investimenti in prodotti in metallo e macchine hanno registrato un incremento, nel complesso del 2004, pari al 2,9%. Questo dato pone fine ad un quadriennio di flessioni consecutive, risentendo anche del marginale miglioramento del clima di fiducia delle imprese.

Mezzi di trasporto

Gli investimenti in mezzi di trasporto, con una contrazione del 2,9%, hanno continuato a sperimentare un'evoluzione negativa che aveva già caratterizzato il precedente biennio. Valutata a prezzi 1995, nel 2004 la spesa di questo comparto è risultata inferiore a quella riscontrabile nel 2000.

Costruzioni

Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una variazione positiva pari al 3,1%, confermandosi tra le componenti più vitali della domanda privata interna. È risultata in aumento sia la spesa per la componente abitativa (3%), sia quella per le altre costruzioni (3,2%). La fase di crescita dell'edilizia è ormai arrivata al suo sesto anno consecutivo.

Scorte

Per quanto riguarda la variazione delle scorte e degli oggetti di valore, questa posta è stata positiva e pari a 4,9 miliardi di euro, fornendo un contributo alla variazione del PIL (-0,1%) che risulta minore di quello verificatosi nel 2003 (0,3%).

2.4 GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le esportazioni del nostro Paese hanno mostrato una ripresa nel 2004. Nei due anni precedenti esse avevano manifestato un andamento regressivo in parte attenuato dopo la recente e significativa correzione delle stime relative a

Le esportazioni

Grafico 28 – INTERSCAMBIO DI BENI E SERVIZI
(miliardi di euro a prezzi 1995; dati destagionalizzati)



quel periodo. In particolare, nel 2004 l'aumento delle quantità di beni e servizi esportate è stato pari al 3,2%. Le stime del biennio 2002-2003 sono state migliorate: il risultato negativo dell'anno 2003 è stato innalzato di due punti percentuali (dal -3,9% al -1,9%) e quello dell'anno 2002 di 0,2 punti percentuali (dal -3,4% al -3,2%). La quota delle esportazioni complessive sul PIL, calcolata sugli aggregati a prezzi 1995, abbassatasi di 7 decimi di punto percentuale nel 2003 (dal 28,8% nel 2002 al 28,1% nel 2003), si è riportata nel 2004 su un livello di 6 decimi di punto percentuale più elevato, pari al 28,7%, pressoché analogo a quello del 2002. L'evoluzione favorevole delle esportazioni del nostro Paese è dovuta al prevalere degli effetti espansivi della dinamica della domanda estera su quelli depressivi della competitività. Nel 2004, infatti, si è verificata una ripresa molto forte dell'economia mondiale e del commercio internazionale che, seppur caratterizzata da elevati divari di crescita tra le grandi aree del continente, è stata tra le più intense degli ultimi decenni.

Nel 2004 le esportazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, hanno presentato un'espansione in tutti i principali paesi industrializzati: molto accentuata quella degli Stati Uniti, che ha raggiunto un incremento dell'8,5% (dall'1,9% dell'anno precedente), quella giapponese, che ha registrato un aumento eccezionale, pari al 14,3% (dal 9,1% del 2003), e quella tedesca, che

Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 (milioni di euro; variazioni percentuali) (*)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2004	%	2004	%	2003	2004
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.734	-9,9	9.101	-2,1	-5.148	-5.367
Minerali energetici	285	(a)	29.375	14,7	-25.366	-29.090
Minerali non energetici	492	(a)	2.126	15,8	-1.404	-1.634
Prodotti trasformati e manufatti	269.745	6,0	232.337	6,5	36.453	37.408
- Prodotti alimentari, bevande, tabacco	15.441	3,6	19.260	3,2	-3.767	-3.819
- Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	25.890	-1,4	14.414	4,0	12.385	11.476
- Cuoio e prodotti in cuoio	12.435	-2,0	6.115	-1,6	6.478	6.320
- Legno e prodotti in legno	1.352	2,0	3.445	1,6	-2.064	-2.093
- Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	6.074	1,0	6.201	-1,1	-254	-127
- Prodotti petroliferi raffinati	6.249	16,4	4.698	-0,8	636	1.551
- Prodotti chimici e sintetiche e artificiali	27.109	4,0	37.921	5,8	-9.765	-10.812
- Articoli di gomma e in materie plastiche	10.466	6,3	5.910	6,2	4.279	4.556
- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.947	2,7	2.979	3,3	5.830	5.968
- Metalli e prodotti in metallo	26.858	22,7	29.202	21,5	-2.145	-2.344
- Macchine e apparecchi meccanici	57.141	7,2	20.851	4,8	33.424	36.290
- Apparecchi elettrici e di precisione	25.434	7,0	36.890	9,8	-9.839	-11.456
- Mezzi di trasporto	31.349	7,5	39.834	2,3	-9.766	-8.485
- Altri prodotti dell'industria manifatturiera	15.000	-1,4	4.617	10,1	11.021	10.383
di cui Mobili	8.648	-0,5	1.279	15,8	7.583	7.369
Energia elettrica, acqua, gas e altri prodotti	1.352	(a)	3.062	(a)	-2.915	-1.710
TOTALE	275.608	5,7	276.001	7,0	1.620	-393

(*) Valutazioni cif-fob.
 (a) Per la forte erraticità delle serie e l'esiguo valore degli aggregati le relative variazioni non sono riportate

ha sperimentato una straordinaria accelerazione (dall'1,8% all'8,6%), analoga a quella degli Stati Uniti. Risultati notevoli, grazie alla spinta dell'accelerazione degli scambi, sono stati conseguiti da diversi paesi: dalla Francia, che ha registrato una variazione positiva, pari al 3,9%, in consistente recupero rispetto al calo del 2003, pari al -2,5%; dal Regno Unito, che dopo un biennio, nel quale non vi è stata alcuna variazione, ha registrato una netta ripresa, pari al 3,4%; dalla Spagna che ha mostrato una buona accelerazione (l'incremento è stato pari al 4,5% dal 2,5%, verificatosi nell'anno precedente). Tra gli altri paesi europei una dinamica molto accentata è stata registrata in Olanda (6,8% dallo 0% nel 2003), ed in Svezia (dal 5% nel 2003 al 10,2% nel 2004).

Nel 2004 il differenziale di crescita delle esportazioni del nostro Paese rispetto ai maggiori paesi industriali è stato negativo e piuttosto ampio: -5,4% rispetto alla Germania; -5,3% rispetto agli Stati Uniti; -11,1% rispetto al Giappone. Molto più contenuto è risultato quello rispetto alla Francia (-0,8%), al Regno Unito (-0,2%), ed alla Spagna (-1,3%).

Nel 2004 in tre grandi paesi la quota delle esportazioni complessive sul PIL, calcolata a prezzi costanti, ha recuperato pienamente le diminuzioni verificatesi nell'anno precedente: +0,4 punti percentuali in Francia; +0,6 punti in Spagna e +0,4 punti negli Stati Uniti. In due grandi paesi essa ha registrato ulteriori marcati incrementi dopo quelli conseguiti nel biennio 2002-2003: in Germania di 2,6 punti percentuali (dal 37,3% al 39,9%) ed in Giappone di 1,3 punti percentuali. Nel Regno Unito la quota non è variata.

Nel nostro Paese le esportazioni di servizi, espresse a prezzi 1995, hanno registrato un aumento del 2,8% nel 2004, dopo che nei due anni precedenti erano diminuite (-4,6% nel 2002 e -1,3% nel 2003). Esse hanno pertanto contribuito positivamente alla crescita dell'aggregato complessivo, comprensivo delle merci, per circa sei decimi di punto percentuale. La quota dei servizi, calcolata sugli aggregati in valore, è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente. Nell'intero anno il deflatore dei servizi è aumentato del 2,7% (1,4% nel 2003). Nel 2004 le esportazioni di merci, a prezzi 1995, sono aumentate del 3,3%, in netto recupero rispetto alla diminuzione verificatasi nel biennio precedente e pari al -5% circa (-2,9% nel 2002 e -2,1% nel 2003). Nel corso dell'anno l'andamento dell'aggregato riferito alle merci è stato piuttosto irregolare: vi sono stati incrementi molto sostenuti nei due trimestri centrali dell'anno (5,5% nel secondo trimestre e 5,7% nel terzo) ai quali è seguita una nuova flessione nell'ultimo trimestre, pari al -5,5%, in corrispondenza di un lieve rallentamento della fase espansiva dell'economia mondiale e di un marcato nuovo deterioramento della competitività di prezzo, per effetto dell'apprezzamento dell'euro.

Le esportazioni verso le due grandi aree di destinazione, misurate dagli indici di quantità elaborati mensilmente dall'ISTAT, corretti per rendere omogenei i confronti temporali relativamente agli scambi intra-UE, hanno mostrato un netto recupero verso entrambe le aree⁽¹⁾: quelle verso l'area UE, che nel 2002 avevano registrato una diminuzione pari al -3,7% e nel 2003 del -1,7%, sono aumentate sulla base delle stime del 3,5%; quelle verso l'area extra-UE, che nel 2002 erano diminuite del -2% e nel 2003 del -3,8%, sono aumentate del 3,6%. Particolarmente elevata è stata la crescita delle esportazioni verso la Francia (si stima un +4,2% nell'intero anno) e verso la Spagna

⁽¹⁾ Le variazioni delle quantità sono calcolate su dati corretti per tenere conto dei mutamenti delle soglie relative all'obbligo di dichiarazione Intrastat mensile e soprattutto dei ritardi degli invii delle dichiarazioni, sulla base dell'esperienza dell'anno precedente.

(+6,1%), più contenuta quella verso la Germania (+2,8%) e verso il Regno Unito (+2,4%). Per quanto riguarda le esportazioni verso i paesi extra-UE si può rilevare il buon andamento di quelle verso la Russia (+24,8%) e verso la Cina (+12,4%); mentre modesta è stata la crescita di quelle verso gli Stati Uniti (+ 2,4%).

Nel 2004 le esportazioni di merci, il cui aggregato secondo gli indici di quantità corretti è aumentato del 3,6%, hanno registrato dinamiche di segno e di intensità molto diverse tra settori produttivi. In quelli del *made in Italy* esse hanno seguito una tendenza discendente meno pronunciata di quella sperimentata nel biennio precedente: nel settore tessile e dell'abbigliamento si stima si siano ridotte del -3,2% (-7,3% nel 2002 e del -6,7% nel 2003); in quello del cuoio e dei prodotti in cuoio sono diminuite del -2,5% (-10,4% nel 2002 e -8,1% nel 2003); in quelli appartenenti al gruppo delle altre industrie manifatturiere, che includono i mobili, si stima si siano ridotte del -1,9% (-4,6% nel 2002 e -1,5% nel 2003). Il calo delle esportazioni del *made in Italy* ha riguardato soprattutto l'ammontare destinato all'area extra-UE, che ha continuato a ridursi, mentre la fase negativa che ha riguardato il mercato dell'UE si è andata smorzando. In riduzione sono state le quantità esportate del settore alimentare (-6,7%). In altri settori di specializzazione dell'economia italiana le quantità vendute all'estero hanno presentato incrementi: in particolare nel settore dei metalli e prodotti in metallo si stima siano aumentate del 14,1% (-0,7% nel 2002 e 0,4% nel 2003); nel settore delle macchine e degli apparecchi meccanici l'aumento è stato, sulla base delle stime, del 5,0% (-3,5% nel 2002 e -2,7% nel 2003); nel settore dei mezzi di trasporto la variazione è stata del 6,7% (3% nel 2002 e -4,2% nel 2003). All'interno di questo ultimo settore le esportazioni di autoveicoli in complesso non sono aumentate: quelle verso l'area extra-Ue hanno registrato un aumento del 17% circa, mentre sono diminuite quelle destinate all'UE. Nel settore degli articoli in gomma e materie plastiche vi è stato un incremento notevole, pari al 7,9% (2,2% nel 2002 e stabile nel 2003). Gli altri settori hanno sperimentato risultati positivi.

L'andamento delle esportazioni del nostro Paese nel 2004, pur avendo rappresentato un netto mutamento di tendenza rispetto al biennio precedente, è dovuto agli effetti positivi della eccezionale espansione della domanda mondiale, i quali sono stati in parte significativamente compensati da quelli negativi relativi al continuo deterioramento della competitività del sistema produttivo. La quota delle esportazioni di merci rispetto ai paesi industrializzati, calcolata sugli aggregati espressi a prezzi costanti, ha seguito anche nel 2004 la tendenza decrescente iniziata nel 2002: la sua variazione si stima sia stata del -3,5% nel 2004, era stata del -3,8% nel 2002 e del -3,7% nel 2003; nell'ultimo triennio, pertanto, essa è variata del -10,4%, passando dal livello del 5% conseguito nel 2002 a quello molto inferiore del 4,5% nel 2004.

La competitività di prezzo delle nostre esportazioni si è deteriorata anche nel 2004, proseguendo la tendenza iniziata nel 2002: l'indice di competitività, elaborato sulla base dei valori medi unitari delle esportazioni di merci dell'Italia relativamente a quelli dei paesi industriali, si è deteriorato del 4,6% (il peggioramento era stato del 4,7% nel 2002 e del 6,8% nel 2003). Tra i fattori esplicativi, oltre a quelli di origine interna, una importanza notevole ha avuto l'apprezzamento dell'euro, che, in media d'anno, è stato del 10%. Nell'ultimo trimestre del 2004 l'apprezzamento è stato del 6,2%, contribuendo a spiegare, perlomeno in parte, il calo delle esportazioni nello stesso periodo.

Gli indici di competitività di prezzo, elaborati sulla base dei prezzi alla produzione e dei tassi di cambio, hanno confermato i risultati negativi ottenuti dal nostro Paese in termini di valori medi unitari. Rispetto ai paesi industriali l'indice è peggiorato dell'1,9% nel 2004, una variazione minore di quella dell'anno precedente, pari al 3,5%; rispetto ai paesi dell'area dell'euro, il deterioramento è stato dell'1%, mentre nell'anno precedente non vi era stata alcuna variazione. Il peggioramento è stato molto sensibile nei confronti degli Stati Uniti, pari all'8,7% (nell'anno precedente era stato del 15,3%) per effetto del deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, che è stato del 10% (19,5% nel 2002), e del Giappone, pari al 4,2% (nel 2003 è stato del 12,1%). Il deprezzamento dell'euro rispetto allo yen giapponese è stato del 2,6% nel 2004 e del 10,9% nel 2002.

Il deflatore delle esportazioni dell'aggregato merci e servizi ha registrato una forte accelerazione nel 2004: esso è aumentato del 3,8%, un incremento molto più elevato di quello verificatosi nell'anno precedente, pari allo 0,7%. La componente più dinamica è stata quella delle merci, che sono aumentate del 4,1% (0,5% nel 2003), mentre quella dei servizi ha registrato una variazione positiva del 2,7%. Le variazioni degli indici dei valori medi unitari dell'aggregato delle merci, calcolate per area di destinazione, si differenziano solo di pochi decimi. La forte accelerazione dei valori medi unitari può avere riflesso, oltre che una ricomposizione delle quantità esportate verso fasce di prodotti con valori medi unitari più elevati, la crescita eccezionale della domanda mondiale, che ha creato le condizioni per i nostri esportatori di poter aumentare i loro prezzi in misura superiore a quella dei concorrenti esteri del nostro Paese, subendo, in tal modo, perdite di competitività di prezzo.

Nel 2004 le importazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, sono cresciute a un ritmo moderato ma più sostenuto di quello mostrato nell'anno precedente. L'aumento su base annua è risultato pari al 2,5%. Dopo la brusca contrazione messa in luce nel primo trimestre dell'anno, gli acquisti all'estero di beni e servizi hanno evidenziato un forte recupero nel secondo (+2,6% la variazione sui precedenti tre mesi al netto della stagionalità) e una più moderata crescita nel terzo. I segnali di debolezza delle importazioni com-

I prezzi delle esportazioni

Le importazioni

pressive sono risultati più forti nella parte finale dell'anno, quando è stata registrata una sostanziale stazionarietà.

Le importazioni di soli beni a prezzi costanti si sono incrementate del 3,2% rispetto a un anno prima, la crescita più elevata registrata dal 2001. A causa della marcata caduta registrata nel secondo trimestre dell'anno, i servizi importati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2003 (+0,2%), l'incremento più basso dall'inizio del decennio.

L'andamento delle importazioni è stato sostenuto soprattutto dalla positiva evoluzione dei consumi finali e delle esportazioni complessive. Nel 2004, la crescita delle importazioni è stata, nel complesso, doppia rispetto a quella di un indicatore di domanda finale interna ed estera (composto da consumi, investimenti ed esportazioni): l'elasticità apparente si è ulteriormente ridotta rispetto a un anno prima, passando da 3,2 a 2. In rapporto alla domanda totale interna, l'elasticità apparente, dopo un triennio di mercato ridimensionamento, è tornata a crescere nel 2004, attestandosi su un valore di 2,5.

Con riferimento alla classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie, nel periodo gennaio-dicembre 2004 le importazioni in volume di beni di strumentali hanno registrato un marcato incremento (circa il 6%), dopo che nell'anno precedente si erano contratte del 2,4% ⁽²⁾; quelle di beni intermedi, stazionarie nel 2003 dopo un biennio di flessioni, sono aumentate del 4,6%. La positiva *performance* degli acquisti all'estero di beni di consumo (+4,8% l'aumento stimato su base annua, analogo a quello del 2003) è stata soprattutto trainata dal forte rialzo della componente dei durevoli (+8,5% sulla base delle stime).

Rispetto alle aree di provenienza dei flussi, nella media del 2004 l'indice delle quantità di beni importati dai paesi dell'UE ha registrato un marcato incremento (+5,2%, secondo le stime corrette per tener conto della provvisorietà del dato) che segue alla stazionarietà di un anno prima. Le importazioni dalla Germania sono però cresciute a un ritmo molto moderato (+2,8%). Le importazioni dai paesi extra-UE sono risultate in accelerazione (+4,3%). Gli incrementi più elevati sono stati registrati dagli acquisti provenienti dalla Cina (+22%), la Russia e le economie dinamiche dell'Asia (+11%).

L'aumento delle importazioni in volume è stato pressoché diffuso in tutti i settori produttivi. Con la sola eccezione del comparto agricolo (-1,4%), gli acquisti all'estero sono cresciuti a ritmi superiori al 5% con riferimento alle produzioni di minerali energetici e non energetici e per le attività della manifattura industriale. I comparti di tradizionale specializzazione del commercio internazionale dell'Italia hanno fatto registrare una crescita delle importazioni (in particolare, per i prodotti tessili e dell'abbigliamento), a

⁽²⁾ Come per le esportazioni, anche per le importazioni di merci in quantità le stime riportate tengono conto dei mutamenti delle soglie relative all'obbligo di dichiarazione Intrastat mensile e soprattutto dei ritardi degli invii delle dichiarazioni, sulla base dell'esperienza dell'anno precedente.

fronte di una *performance* negativa della produzione interna di tali merci. Un rallentamento ha interessato le produzioni di cuoio e pelletteria (+1,6%), dopo il forte rialzo che era stato registrato nel 2003. Nell'ambito dei beni intermedi, sono aumentati gli acquisti all'estero di articoli in gomma e materie plastiche e di minerali non metalliferi (rispettivamente, per circa l'8%). Dopo la stazionarietà registrata nel 2003, un netto incremento ha interessato le importazioni di macchine elettriche ed elettroniche (superiore al 9%); quelle degli altri prodotti della manifattura industriale sono più che raddoppiate (circa il 12% rispetto a un anno prima). È, infine, continuata la caduta dei volumi acquistati di prodotti energetici. La crescita dell'*import* di merci di provenienza extra-UE è risultata sostenuta per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, per i minerali non metalliferi e gli altri prodotti industriali, in misura analoga a quella delle stesse produzioni provenienti dall'UE. Fanno eccezione il cuoio e i prodotti in cuoio, a prevalente provenienza dai mercati extra-europei, i prodotti di carta e dell'editoria e gli articoli in gomma e materie plastiche, acquistati in prevalenza sui mercati dell'UE; una analoga dinamica si riscontra anche per le importazioni di mezzi di trasporto.

Nel corso del 2004, i prezzi delle merci importate hanno mostrato un sostanziale rialzo, mettendo fine alla dinamica particolarmente contenuta che si era registrata nel biennio precedente. L'evoluzione è risultata più accentuata nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente, +2,4% e +3,5% le variazioni congiunturali al netto della stagionalità) e in rallentamento nella seconda metà dell'anno. Su base annua, l'incremento è risultato pari al 4,8% e ha riflesso l'accelerazione dei prezzi delle produzioni acquistate nei mercati esterni all'Unione Europea (circa il 6% in più rispetto a un anno prima). Tale risultato sarebbe dovuto all'accumularsi dei ripetuti rialzi dei corsi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, solo in parte compensati dall'apprezzamento del cambio dell'euro nei confronti del dollaro. La dinamica complessiva dei valori medi unitari ha risentito anche dell'aumento, sia pure più contenuto, dei prezzi delle merci importate dall'area UE (+4%).

Sulla base del deflatore di contabilità nazionale, i prezzi delle importazioni complessive di beni e servizi del nostro Paese sono aumentati del 3,6%, in misura superiore rispetto a quanto osservato negli altri principali paesi dell'area euro (in particolare, in Francia e Germania).

Il conto corrente della bilancia dei pagamenti è risultato in miglioramento. Sulla base dei dati disponibili, nel 2004 il disavanzo è risultato pari a 11 miliardi di euro, corrispondente a circa lo 0,8% del PIL, facendo registrare un passivo inferiore di circa 5,9 miliardi di euro rispetto a quello del 2003. A questo risultato ha contribuito il marcato miglioramento del saldo dei servizi, passati dal precedente disavanzo (pari a 2,7 miliardi di euro) a un *surplus* di circa 2,3 miliardi; il *deficit* dei redditi si è ridotto di circa 3,3 miliardi di euro, passando da 17 a 13,7 miliardi. È continuato invece il deterioramento dell'a-

I prezzi delle importazioni

La bilancia dei pagamenti: il conto corrente

vanzo commerciale, diminuito nella valutazione *fob-fob*, a 8 miliardi (pari allo 0,6% del PIL, due decimi in meno rispetto al 2003). Il saldo del conto capitale ha mostrato un avanzo pari a 2 miliardi di euro, inferiore di circa 0,5 miliardi di rispetto a quello registrato nel 2003. Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato negativo per 8,9 miliardi di euro, in miglioramento (circa 5,4 miliardi di euro) rispetto al disavanzo registrato nel 2003; in rapporto al PIL, esso si è attestato allo 0,7% (1,1% nel 2003).

La bilancia commerciale

Nel 2004, il saldo merci, nella valutazione *cif-fob*, è risultato negativo per circa 0,4 miliardi di euro, in contrazione rispetto all'anno precedente (per circa 2 miliardi di euro, quando aveva evidenziato un segno negativo). In presenza di un modesto incremento del *surplus* dei prodotti trasformati e manufatti (per circa 1 miliardo di euro), tale peggioramento è essenzialmente dovuto al forte aumento del disavanzo dei minerali energetici (per circa 4 miliardi di euro). Nel complesso del 2004, con riferimento ai settori della manifattura, si è ulteriormente eroso l'attivo commerciale dell'industria tessile e dell'abbigliamento (circa 1 miliardo di euro). Tra gli altri settori del *made in Italy*, le produzioni in cuoio e quelle della lavorazione di minerali non metalliferi hanno mostrato avanzi invariati rispetto a un anno prima. Nelle produzioni dei beni intermedi, si è ulteriormente deteriorato il passivo dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali (per 1,1 miliardi). Con riferimento al comparto dell'industria meccanica, è emerso un miglioramento del saldo delle produzioni di macchine e apparecchi meccanici (il cui *surplus* è aumentato di circa 3 miliardi di euro) e di mezzi di trasporto (il cui passivo si è ridotto di 1,3 miliardi di euro). Ha invece evidenziato un peggioramento il disavanzo degli apparecchi elettrici e di precisione (1,7 miliardi).

Nell'analisi per aree di destinazione dei flussi, il saldo dell'interscambio commerciale con l'Unione Europea, al netto delle transazioni con i dieci paesi entrati nell'Unione il primo maggio del 2004, è risultato negativo per circa 3,2 miliardi, in netto miglioramento (di oltre 4 miliardi) rispetto al 2003. A tale risultato ha contribuito il forte deterioramento dei disavanzi commerciali con il Belgio, i Paesi Bassi (rispettivamente, per circa 1,2 miliardi di euro) e con la Germania (per 2 miliardi). In aumento è risultato il *surplus* con il Regno Unito e la Spagna (complessivamente per 3 miliardi di euro). L'avanzo con i paesi di recente ingresso nell'Unione Europea, pari a 6,2 miliardi nel 2003, si è ridotto di circa 1,4 miliardi di euro. Nel complesso dell'Unione a 25, il saldo commerciale è risultato negativo per 1,7 miliardi di euro. Nello stesso periodo, l'attivo commerciale relativo all'interscambio con le aree esterne all'Unione è nettamente peggiorato per un ammontare pari a 8 miliardi di euro (dopo che si era ridotto di circa 4,2 miliardi nel 2003). Tale peggioramento è in larga parte attribuibile al marcato deterioramento del passivo con i paesi OPEC e con la Cina (rispettivamente, per circa 1,6 miliardi). Stazionario è risultato l'avanzo con gli Stati Uniti, la Turchia e con gli altri paesi

Tabella 5 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2004
 (milioni di euro; composizione e variazioni percentuali) (*)

PAESI ED AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Composizione %	Variazione % rispetto al 2003	Composizione %	Variazione % rispetto al 2003	2004
Francia	12,5	1,5	11,4	-1,3	3.987
Belgio	2,7	-5,7	4,3	6,8	-5.293
Lussemburgo	0,2	22,5	0,4	1,1	-599
Paesi Bassi	2,4	-0,1	5,8	5,1	-9.769
Germania	14,1	-0,7	18,1	2,9	-11.901
Regno Unito	7,1	0,6	4,8	-9,4	7.286
Irlanda	0,5	-4,7	1,6	0,4	-2.775
Danimarca	0,7	4,3	0,7	2,1	190
Grecia	2,2	3,5	0,6	-5,9	4.681
Portogallo	1,2	-3,8	0,5	-6,0	1.937
Spagna	7,1	3,7	4,8	-2,3	7.177
Svezia	1,0	2,2	1,3	2,9	-905
Finlandia	0,5	5,9	0,7	-17,3	-110
Austria	2,3	5,6	2,9	-7,3	-445
Cipro	0,2	38,1	–	16,4	584
Repubblica ceca	1,0	-60,5	0,6	-75,2	893
Estonia	0,1	1,7	–	-99,2	130
Ungheria	1,1	-9,4	0,7	22,3	338
Lettonia	0,1	-21,7	–	-19,4	161
Lituania	0,2	-24,0	0,1	3,8	233
Malta	0,3	-23,5	–	46,6	536
Polonia	1,7	5,0	1,1	27,7	1.378
Slovacchia	0,4	-2,4	0,4	17,7	-218
Slovenia	0,9	-3,7	0,6	-12,8	824
UNIONE EUROPEA	60,5	3,2	61,4	4,1	-1.680
EFTA	4,2	16,1	4,3	-0,8	1.830
Russia	1,5	29,0	3,1	17,7	-4.704
Altri paesi europei	3,8	11,8	3,3	11,8	1.448
Turchia	1,8	20,6	1,3	19,0	1.738
OPEC	3,9	8,4	6,4	14,8	-8.221
USA	8,3	1,8	3,9	-2,7	12.380
Mercosur	0,8	16,1	1,3	15,9	-1.381
Cina	1,5	15,4	3,6	23,8	-7.380
Giappone	1,6	–	2,0	4,5	-1.186
EDA	3,2	4,3	2,4	16,2	1.539
Altri paesi	8,9	9,9	6,9	12,8	5.224
PAESI EXTRA UE	39,5	9,5	38,6	11,5	1.287
TOTALE	100,0	5,7	100,0	7,0	-393

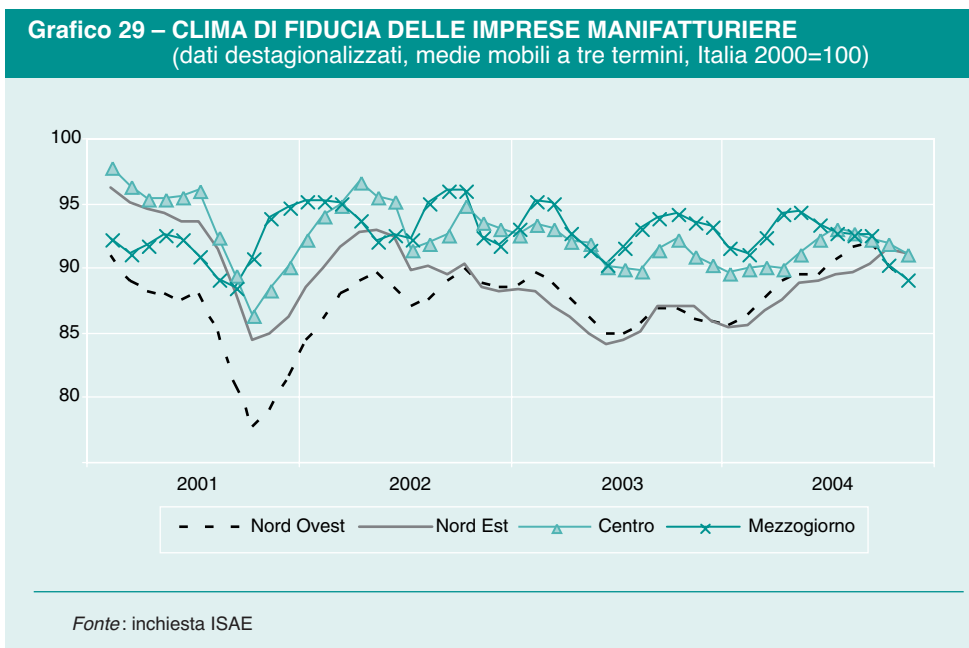
(*) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo definitivi per l'anno 2003.

europei. I *deficit* degli scambi con il Giappone e la Russia sono rimasti invariati. Si è pressoché azzerato il *surplus* commerciale con i paesi dell'EFTA (diminuito di circa 1,8 miliardi di euro).

2.5 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dall'ISAE mostra una fase di recupero dell'attività industriale nel 2004 nelle regioni settentrionali, sebbene i dati più recenti indichino una flessione del-

L'industria



l'indice negli ultimi mesi dell'anno. Per il Centro ed il Mezzogiorno non appaiono ancora chiari segnali di ripresa. Il valore dell'indice (su base Italia 2000=100), al netto delle componenti stagionali, ha raggiunto nel Nord Ovest a fine anno quota 88, dopo aver toccato il massimo di 92 nel mese di luglio. Il miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere del Nord Est è apparso leggermente più forte e più continuo, con un incremento dell'indice di oltre cinque punti rispetto al valore di 85 di inizio anno. Nel Centro, l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere ha raggiunto un massimo di 93, nella metà dell'anno, per poi ritornare ai valori di fine 2003. La dinamica dell'indicatore per il Sud suggerisce, invece, un progressivo peggioramento del clima di fiducia a partire dal secondo trimestre. In particolare, l'indice delle imprese meridionali arretra da quota 94 di marzo a 91 in dicembre.

Qualche segnale di recupero dell'attività industriale si evidenzia anche dalle informazioni sull'andamento del portafoglio ordini desumibili dalle inchieste condotte dall'ISAE presso le imprese dell'industria in senso stretto. Il Centro-Nord ha mostrato, per tutto il 2004, un consolidamento della tendenza positiva iniziata nella seconda metà dello scorso anno. Il Sud si è caratterizzato, invece, per una dinamica fortemente negativa: all'interruzione della fase di recupero registrata durante la seconda metà del 2003 è seguita una contrazione nella seconda parte del 2004. Il livello di produzione conferma il differente andamento del Mezzogiorno dal resto dell'Italia. Nelle regioni del Nord e del Centro si segnala un lento ma continuo recupero della produzione rispetto ai livelli minimi registrati nel 2003, mentre per il Sud perdura la fase di difficoltà congiunturale.

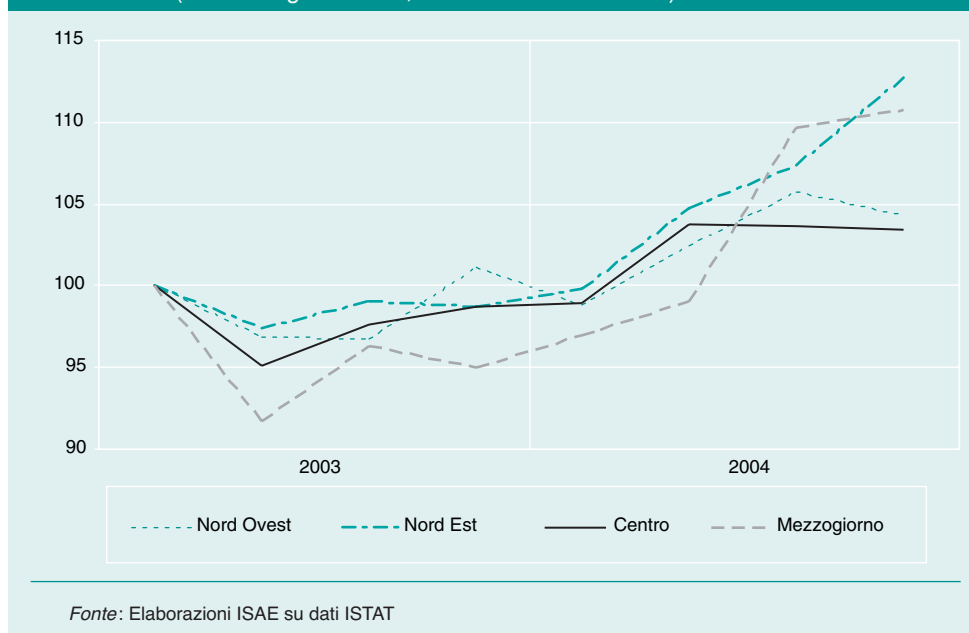
Grafico 30 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI
(dati destagionalizzati e ciclo trend stimati con TRAMO-SEATS)



Nonostante il progressivo deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, nel 2004 le esportazioni italiane hanno mostrato un forte recupero rispetto all'anno precedente (+6,1%). Le vendite all'estero sono state sostenute in misura maggiore dalla dinamica dei mercati dei paesi extra-UE (+9,6%), con incrementi particolarmente rilevanti della domanda dalla Russia e dai paesi del MERCOSUR.

Le esportazioni

Grafico 31 – ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI
(dati destagionalizzati; indice: I trim. 2003=100)



Le regioni del Nord Ovest e del Nord Est hanno segnato un incremento pari, rispettivamente, a +4,4% ed a +7,8%. La Valle d'Aosta (+19,6%), il Friuli-Venezia-Giulia (+19,6%) e l'Emilia Romagna (+9,1%) hanno mostrato i tassi di incremento maggiori, grazie principalmente all'aumento delle vendite nel settore metalmeccanico. La Liguria è l'unica regione dell'Italia settentrionale che ha accusato una stagnazione dell'*export*.

Il Centro ha sperimentato un incremento delle esportazioni (+5,7%) leggermente inferiore alla media nazionale. All'interno della ripartizione, i tassi di crescita sono compresi tra il +2,3% delle Marche ed il +9% dell'Umbria. I settori maggiormente dinamici sono risultati quello dei prodotti metalmeccanici e dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali.

L'*export* delle regioni meridionali ed insulari ha registrato un incremento dell'8,9%. A questo risultato positivo hanno contribuito prevalentemente il settore metalmeccanico, i prodotti chimici e, per la Sardegna e la Sicilia, i prodotti petroliferi raffinati, che hanno risentito della lievitazione dei prezzi dei combustibili. In controtendenza appare solo la dinamica delle esportazioni della Basilicata (-16,9%), a causa di una forte riduzione delle esportazioni dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali.

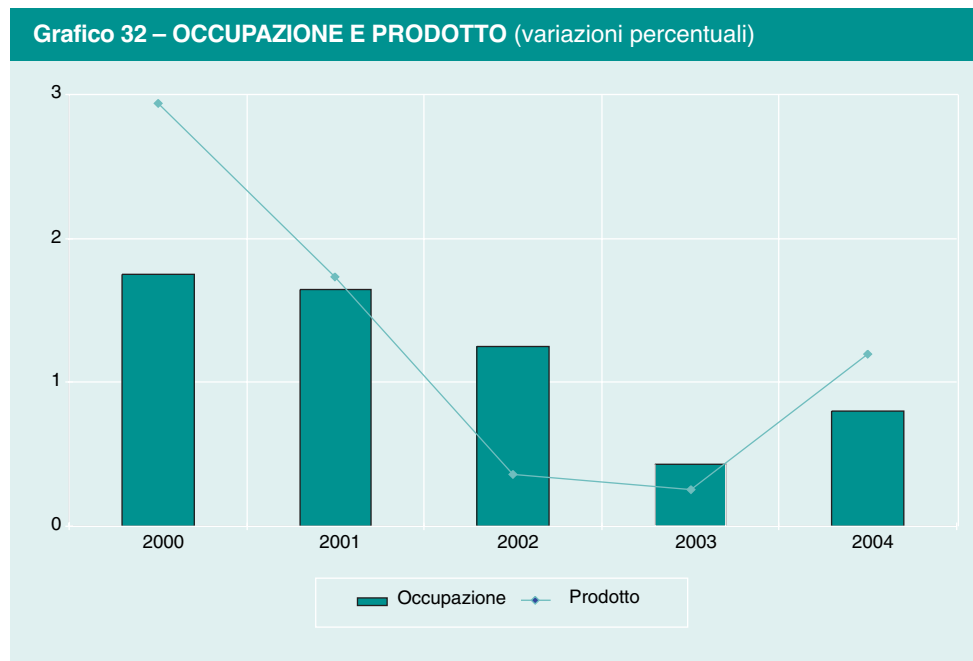
2.6 IL MERCATO DEL LAVORO E LE RETRIBUZIONI

L'occupazione

La *performance* del mercato del lavoro nel 2004 è rimasta, nel complesso, favorevole: l'occupazione ha continuato a crescere, mostrando però in corso d'anno segni di rallentamento; il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito.

Sulla base dei dati desumibili dalla nuova indagine sulle forze di lavoro dell'ISTAT ⁽³⁾, la base occupazionale è cresciuta dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un ritmo sensibilmente inferiore a quello registrato nel 2003 (+1,5%).

L'espansione ha riguardato il Centro (+2,5%), e il Nord Ovest (+1,2%); nel Nord Est e soprattutto nel Mezzogiorno l'occupazione si è contratta (rispettivamente -0,1% e -2%). Come avviene da alcuni anni, la crescita dei posti di lavoro ha riguardato soprattutto le donne (+1%), a fronte di una dinamica più contenuta relativa agli uomini (+0,6%).



In termini di unità di lavoro *standard*, l'evoluzione dell'occupazione si è confermata positiva; l'incremento rispetto al 2003 (+0,8%, corrispondente a 191 mila unità in più) è simile a quello osservato in termini di teste. Da segnalare che, dopo un triennio, la crescita dell'occupazione è tornata ad essere inferiore a quella del PIL.

Nel 2004 si è verificata una contrazione del peso dei cosiddetti lavori atipici (a termine e a tempo parziale). La quota di occupati temporanei sul totale dell'occupazione dipendente si è attestata, nel 2004, al 11,8% (9,9% per gli uomini e 14,5% per le donne), con una riduzione rispetto all'anno precedente, di mezzo punto percentuale. La quota di occupati dipendenti a

⁽³⁾ Come è ormai noto, a partire dal primo trimestre del 2004, la Rilevazione continua sulle forze di lavoro ha sostituito la vecchia Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro. Il confronto con i dati relativi agli anni precedenti è disponibile solo per alcuni aggregati.

tempo parziale è aumentata di un decimo di punto, attestandosi al 12,5% nel 2004 (3,7% per gli uomini e 24,3% per le donne).

A differenza dell'anno precedente, la dinamica dell'occupazione è stata sostenuta dall'occupazione indipendente (+1,4% nel 2004), mentre la dinamica delle posizioni dipendenti è stata meno accentuata (+0,5%).

...nell'industria
in senso stretto

La domanda di lavoro nell'industria ha registrato, sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, una contrazione dello 0,9% nel 2004 rispetto al 2003, corrispondente a circa 45 mila occupati in meno. A tale risultato ha inciso sia il lavoro indipendente (-1,4%) sia quello dipendente (-0,8%). L'andamento negativo del settore trova conferma anche nei dati di contabilità nazionale: nel corso del 2004 l'*input* di lavoro è diminuito dello 0,4%, rispetto all'anno precedente, corrispondente a 20.000 unità di lavoro *standard* in meno.

Le imprese con più di 500 addetti dell'industria hanno registrato a ottobre, al netto della CIG, una nuova contrazione dell'occupazione (-2,7% la variazione tendenziale relativa a dicembre 2004), rispetto ad un anno prima. Nello stesso periodo, in queste imprese, si è verificato un aumento del ricorso alla CIG e anche una diminuzione delle ore effettivamente lavorate.

....nelle
costruzioni

L'espansione del settore delle costruzioni è proseguita anche nel 2004 (+5,2%). A trainare l'espansione sono stati gli indipendenti (+7,7%) a fronte di un incremento di poco più contenuto per i dipendenti (+4,5%).

Il positivo andamento del comparto trova conferma anche nei dati di contabilità nazionale, dai quali emerge che, nel corso del 2004, l'*input* di lavoro è aumentato del 3,4% in confronto all'anno precedente (pari a circa 59.000 unità aggiuntive).

.....nei servizi

Un importante contributo all'aumento degli occupati è stato fornito, come in passato, dal terziario nonostante il rallentamento del ritmo di crescita rispetto a quanto sperimentato nel 2003. I dati dell'indagine sulle forze di lavoro indicano un incremento di circa 87 mila addetti rispetto al 2003 (corrispondente ad un ritmo di espansione pari allo 0,6%). Il progresso ha riguardato sia i dipendenti (+0,5%), sia soprattutto gli indipendenti (+1,0%). Secondo i dati di Contabilità Nazionale, nella media del 2004, il complesso dei servizi si è attestato a 16.150 mila unità *standard*, con un incremento dello 0,9%, rispetto al 2003.

Le imprese dei servizi con oltre 500 addetti hanno sperimentato una espansione occupazionale (+1% a dicembre, dato tendenziale), dovuta soprattutto al comparto degli alberghi e ristoranti (+4,6%) e a quello dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (+1,8%), mentre quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria ha subito una contrazione (-1,3%). Nell'arco dell'anno, inoltre, ad una diminuzione delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto degli effetti di calendario) si è associata una diminuzione dell'incremento dell'incidenza dello straordinario.

Tabella 6 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità *standard* di lavoro; variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale				Dipendenti			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1	-1,9	-3,7	0,4	2,3	0,3	-6,1	2,6
Industria	0,7	1,0	0,4	0,6	0,7	1,3	0,4	0,1
- industria in senso stretto	-0,5	0,5	-0,3	-0,4	-0,3	0,5	-0,4	-0,7
- costruzioni	4,7	2,6	2,9	3,4	5,4	5,3	4,0	3,4
Servizi	2,2	1,6	0,8	0,9	2,8	2,0	0,9	0,6
TOTALE	1,6	1,3	0,4	0,8	2,1	1,8	0,5	0,5

La discesa del numero dei disoccupati ha favorito l'ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato nel 2004 pari a 1.960 milioni di individui, 88 mila in meno rispetto ad un anno prima (-4,3% , la variazione rispetto al 2003). La contrazione dell'area dei senza lavoro è avvenuta nel Centro (-3,4%) e, soprattutto, nel Mezzogiorno (-12,1%) dove si sono verificati fenomeni di scoraggiamento nella ricerca di lavoro, mentre una crescita complessiva dell'aggregato si è verificata nelle regioni del Nord (+5,2%).

A fronte di una moderata espansione dell'offerta di lavoro (76 mila unità nel 2004 pari ad una crescita dello 0,3%), il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando, dall'8,4% del 2003 all'8,0% del 2004. Il divario con il tasso di disoccupazione dei paesi dell'UEM (8,9% a dicembre 2004) si è mantenuto favorevole all'Italia. La dinamica dell'area dei senza lavoro è stata disomogenea nelle diverse aree del Paese. Il tasso di disoccupazione è sceso a quota 15% nel Mezzogiorno (un punto e un decimo in meno rispetto allo stesso periodo del 2003), e al 6,5% nel Centro (quattro decimi in meno). Esso è aumentato di tre decimi di punto nel Nord Est (fino a raggiungere quota 3,9%) e di due nel Nord Ovest fino a raggiungere quota 4,5%. L'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore alla soglia dei 25 anni permane molto elevata (23,5) pur essendosi ridotta di quattro decimi di punto, mentre il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 3,8% (un decimo di punto in più rispetto al 2003).

Le relazioni contrattuali nel 2004 hanno fatto registrare un'intensa attività, con fasi di conflittualità anche intensa che si sono risolte con la stipula di importanti accordi sia di categoria, nei settori dell'industria privata in cui erano giunti a scadenza i contratti, che confederali, per il comparto dell'artigianato il cui accordo quadro era da tempo in attesa di rinnovo.

Nel 2004, nel quadro di un'intensa attività contrattuale, sono giunti a conclusione diversi accordi nell'industria: oltre alle intese siglate a fine 2003 per i comparti della chimica, dell'energia e petroli, del gas e dell'acqua, si

La disoccupazione

L'andamento delle retribuzioni e del costo del lavoro

I rinnovi dei contratti nel settore privato

sono stipulati nuovi accordi relativi al settore del tessile-abbigliamento, della gomma, dell'edilizia e del legno, del vetro e della ceramica. Nei servizi privati sono stati rinnovati il contratto delle assicurazioni, dell'editoria, delle scuole private religiose e di quelle laiche, dei dirigenti del terziario, del commercio (dopo 18 mesi di vacanza contrattuale), delle radio e televisioni private e del trasporto aereo. È stato inoltre siglato, a dicembre, l'accordo per il trasporto pubblico locale, che produrrà effetti economici a partire dal 2005 e, nei primi mesi del 2005, quello dei bancari che era scaduto da oltre 12 mesi. Infine, nel settore dell'artigianato è stato raggiunto un importante accordo interconfederale che, richiamando i principi del "Protocollo" di luglio 1993, prevede in via sperimentale una riforma del modello negoziale orientata a un maggiore decentramento, demandando alla contrattazione di livello regionale la redistribuzione degli aumenti di produttività e il recupero di eventuali scostamenti inflazionistici, mentre per la definizione degli aumenti retributivi si fa riferimento ad un tasso di inflazione concordato tra le parti qualora la concertazione in sede di politica dei redditi si rivelasse inefficace.

I rinnovi dei contratti nel settore pubblico

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, sono stati ratificati il primo contratto per le Agenzie Fiscali (precedentemente parte del comparto Ministeri) e quello delle Aziende Autonome dello Stato e si è siglata un'ipotesi di accordo per il personale del comparto Università.

La dinamica salariale

Le retribuzioni contrattuali sono cresciute nel 2004 più del tasso di inflazione del periodo (+ 2,2%), assestandosi su un valore tendenziale di + 2,8% che segna anche un aumento di più di mezzo punto rispetto all'incremento medio registrato nel 2003 (+ 2,2%). Le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute nel 2004 del 3 %, appena al di sopra della dinamica delle retribuzioni contrattuali, ma in decelerazione rispetto all'andamento che si era registrato nel 2003 (+3,3%).

Il costo del lavoro

Nel 2004 il costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2003, del 2,4%, in sostanziale decelerazione rispetto al risultato medio annuo per il 2003 (3,6%), come riflesso sia della più moderata dinamica dei redditi nominali pro capite, sia dell'evoluzione

Tabella 7 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE
(variazioni percentuali di valori a prezzi correnti)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	3,7	3,4	1,3	4,1	0,8
Industria	2,2	3,0	3,1	2,1	2,8	3,2
– industria in senso stretto	2,5	2,7	2,5	2,2	2,9	3,3
– costruzioni	1,8	2,3	3,6	2,4	3,1	3,7
Servizi	4,8	3,5	3,7	2,7	4,0	2,8
TOTALE	2,6	3,3	3,0	2,5	3,8	2,9

positiva, ancorché contenuta, del valore aggiunto per addetto (0,5%). La dinamica del costo del lavoro pro-capite si è anch'essa attenuata dopo la notevole accelerazione che si era registrata nel 2003, scendendo di circa un punto (da 3,8% a 2,9%).

2.7 I PREZZI

Nel 2004 l'economia italiana ha conseguito significativi progressi in tema di rientro dall'inflazione. In base all'indice nazionale per l'intera collettività, il tasso di crescita medio annuo dei prezzi al consumo è stato pari al 2,2%, mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2003. Il consuntivo del 2004 si configura, pertanto, come il migliore risultato dal 1999, quando era risultato pari all'1,9 per cento.

Il processo disinflazionistico ha però seguito modalità diverse nel corso dell'anno. Fino all'estate, le pressanti spinte al rialzo di origine esogena, legate all'impennata dei corsi internazionali del petrolio e di altre materie prime, gli impulsi interni derivanti dagli aumenti di alcuni prezzi sottoposti a controllo pubblico, in particolare dei tabacchi, e la dinamica sostenuta di quelli di numerosi servizi privati hanno tenuto il ritmo di crescita annua dei prezzi fermo su livelli appena inferiori a quelli di fine 2003. Nonostante il perdurare e l'intensificarsi dei rincari petroliferi, la discesa dell'inflazione si è invece riavviata sul finire dell'estate, realizzandosi pienamente in autunno, grazie all'irrobustimento di alcuni fattori disinflazionistici già presenti nel nostro sistema dei prezzi e al riassorbimento di parte degli elementi endogeni di spinta che avevano operato nella prima parte dell'anno. In tale direzione ha agito la più forte decelerazione dei prezzi degli alimentari e dei beni non alimentari con l'esclusione degli energetici, cui si è affiancata una maggiore moderazione nei servizi. Un ruolo non secondario nel percorso di rientro dell'inflazione è stato svolto dalla pressione competitiva sul mercato interno dei beni a basso costo provenienti dalle aree emergenti; nello stesso tempo anche la fase di debolezza attraversata da importanti componenti dei consumi ha favorito il rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, impedendo la traslazione a livello di distribuzione finale delle spinte sui costi che si accumulavano negli stadi iniziali del sistema dei prezzi.

Il deflatore della spesa delle famiglie residenti ha mostrato una crescita analoga a quella dell'indice nazionale (2,2% nella media del 2004 a fronte del 2,8% nel 2003), mentre il deflatore del PIL ha registrato un aumento molto più sostenuto e pari in media al 2,7% (2,9% nel 2003).

Per l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a livello europeo, calcolato da Eurostat, la crescita in media d'anno è risultata del 2,3%, con una riduzione di mezzo punto percentuale rispetto al 2003.

Il profilo seguito dall'inflazione italiana è risultato differente rispetto a quello prevalente nell'area euro. Nella prima parte dell'anno, la stabilità del ritmo di crescita dei prezzi italiani si è confrontata con una accele-

Il confronto con i paesi dell'area dell'euro

Tabella 8 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2003		2004			
	ANNO	I	II	III	IV	ANNO
PREZZI ALLA PRODUZIONE	1,6	0,4	2,6	3,5	4,3	2,7
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,8	2,3	2,3	2,3	2,2	2,3
Indice nazionale per l'intera collettività	2,7	2,2	2,4	2,2	2,0	2,2
Indice per le famiglie di operai e impiegati (*)	2,5	2,0	2,1	2,0	1,7	2,0

(*) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n. 81).

razione della dinamica inflazionistica nei *partner* europei, mentre dalla fine dell'estate il rientro dall'inflazione è risultato molto più regolare e pronunciato per la nostra economia. Il divario inflazionistico dell'Italia rispetto alla zona euro si è pertanto dapprima annullato e dalla primavera ha mostrato una inversione di segno, risultando a nostro favore. Nella media del 2004 la distanza tra l'inflazione italiana e quella dell'insieme dei paesi aderenti alla moneta unica è risultata limitata a 0,2 punti percentuali a fronte dei sette decimi di punto del 2003.

Gran parte di questo risultato è imputabile alla dinamica delle componenti più volatili. In particolare, determinante è stato nel corso dell'anno il minor impatto diretto sul nostro sistema dei prezzi dei rincari energetici, mentre nell'ultima parte del 2004 un ruolo decisivo è stato svolto dalla maggiore disinflazione registrata in Italia nel comparto degli alimentari freschi. Anche per l'indicatore della *core inflation* (calcolata al netto di energia e alimentari non trasformati) si è comunque verificato un forte avvicinamento tra la dinamica in Italia e quella media dell'area euro: il divario si è, infatti, ridotto di mezzo punto percentuale, passando dai sette decimi del 2003 ai due decimi del 2004. La maggiore convergenza della *core inflation* è stata determinata in primo luogo dalla completa chiusura del differenziale di inflazione nei servizi (0,7 punti percentuali nel 2003), mentre per l'insieme dei beni industriali non energetici i progressi in termini di allineamento tra le dinamiche inflazionistiche sono stati contenuti. Nel 2004 per questo raggruppamento lo scostamento rispetto alla media dei paesi aderenti alla moneta unica è stato di poco inferiore al punto percentuale, non troppo distante dal risultato dei due anni precedenti (0,8 punti percentuali nel 2004; 1,1 e 0,9 punti rispettivamente nel 2003 e 2002). A mantenere questa distanza ha contribuito fortemente la dinamica dei prezzi dei beni durevoli e, soprattutto, di quelli semi durevoli, risultata ancora molto più sostenuta rispetto a quella delle due principali economie *partner*, Germania

e Francia, e che continua a rappresentare un elemento estremamente sfavorevole per la nostra economia in termini di competitività.

Per il sistema industriale italiano, le spinte inflazionistiche provenienti dai costi degli *input* primari importati sono risultate nel 2004 decisamente consistenti e superiori a quelle che avevano caratterizzato il 2003. Nella prima parte dell'anno i rincari del greggio e la crescita dei listini delle altre materie prime sono stati in parte resi più pesanti anche dalla correzione al ribasso segnata dall'euro nei confronti del dollaro. Dalla fine dell'estate, viceversa, il nuovo mercato rafforzamento del cambio della valuta europea ha, da un lato, contrastato e attenuato gli ulteriori forti aumenti segnati dal petrolio a causa dell'intensificarsi delle tensioni sui mercati internazionali, dall'altro accentuato la discesa dei prezzi per numerose materie di base alimentari e non.

L'indice Confindustria delle quotazioni in euro delle materie prime aventi mercato internazionale ha messo in evidenza fin dai primi mesi dell'anno una impennata dei prezzi non solo per i combustibili, ma anche per le altre componenti. Dal secondo trimestre dell'anno la dinamica tendenziale complessiva è tornata positiva e nel consuntivo del 2004 la crescita è stata pari al 15,3% (a fronte di una caduta pari al 5,3% nel 2003). Per quanto riguarda i diversi raggruppamenti, gli aumenti più consistenti sono stati registrati dai combustibili (quasi il 20% in più rispetto al livello medio del 2003), mentre per le materie prime industriali i rincari sono risultati relativamente meno marcati (poco meno del 10% l'incremento annuo). Per le quotazioni degli alimentari, infine, il deciso calo che si è manifestato dalla fine della primavera ha indotto una crescita media limitata al 2,6 per cento.

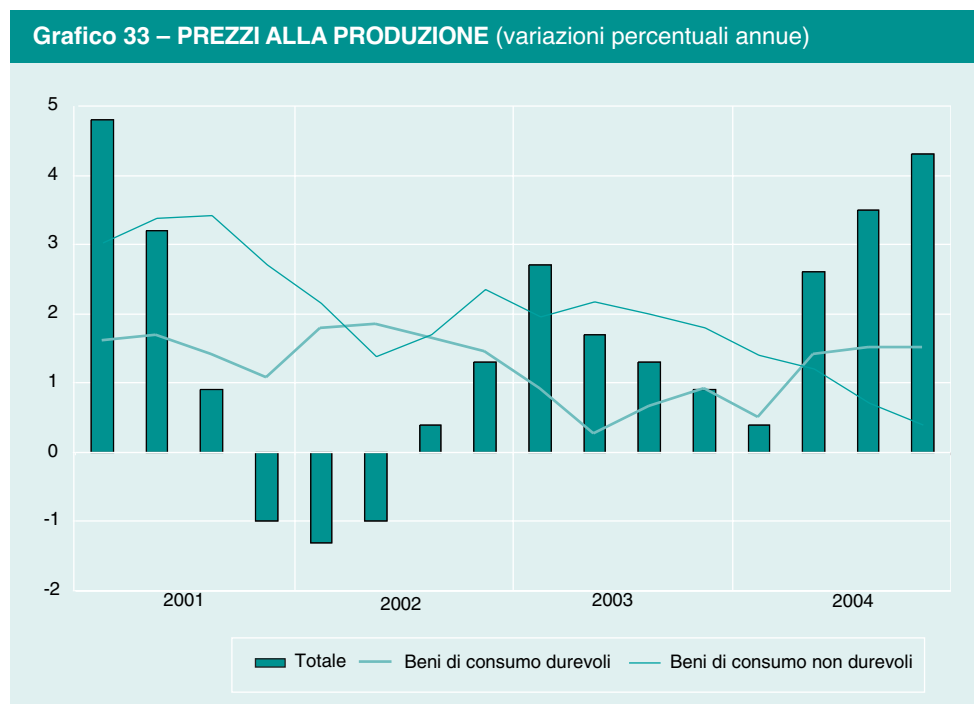
L'evoluzione dei prezzi nelle prime fasi della loro formazione è stata condizionata in misura determinante dagli impulsi inflativi provenienti dal canale estero, mentre le spinte di origine interna sono risultate relativamente meno rilevanti, anche per l'assenza di pressioni significative dal lato del costo del lavoro. La debole congiuntura industriale ha comunque contribuito a circoscrivere le tensioni inflazionistiche soprattutto a quei comparti dove maggiore è l'impiego di materie prime e prodotti intermedi importati ed a ostacolarne la trasmissione agli altri settori.

La dinamica tendenziale dei listini dei prodotti industriali, quasi nulla all'inizio del 2004, ha segnato dal secondo trimestre una robusta accelerazione che si è accentuata considerevolmente sul finire dell'anno. Per l'indice generale, il ritmo di crescita su base annua è passato dallo 0,4% del primo trimestre al 4,3% del quarto. Nel consuntivo del 2004 i prezzi praticati dalle imprese industriali hanno così registrato una crescita media pari al 2,7%, più elevata di oltre un punto percentuale a quella del 2003 (1,6%). Soprattutto nella prima parte dell'anno, i prezzi industriali italiani si sono mossi a ritmi leggermente più veloci rispetto a quelli dei *partner* dell'area euro, determinando la riapertura di un divario a nostro sfavore, attenuatosi solo nei mesi finali.

I prezzi delle materie prime

I prezzi alla produzione

La ripresa dei listini industriali è risultata particolarmente intensa per il settore dell'energia e per quello dei beni intermedi a più alto contenuto di materie prime, che hanno scontato l'impatto diretto dei rincari per l'approvvigionamento dall'esterno. Il trasferimento alle fasi di lavorazione più avanzate dei maggiori costi è stato invece parziale, in relazione probabilmente alla debolezza della fase ciclica attraversata. Per i beni destinati al consumo finale, in particolare, la dinamica dei prezzi è risultata anche nel corso del 2004 in progressiva decelera-



zione, con un tasso di incremento su base annua che si è più che dimezzato tra l'inizio e la fine dell'anno (1,2% e 0,5% nel primo e nel quarto trimestre). Nel consuntivo annuo, il livello dei listini per questo comparto è risultato superiore dell'1% a quello del 2003 (1,7% la crescita annua nel 2003). A guidare la decelerazione è stata soprattutto la componente dei beni non durevoli, che ha riflesso le riduzioni di prezzo degli alimentari, mentre nel caso dei beni durevoli nel corso dell'anno si è verificata una risalita dei listini, in parte probabilmente attribuibile al manifestarsi dei primi effetti dei rincari energetici.

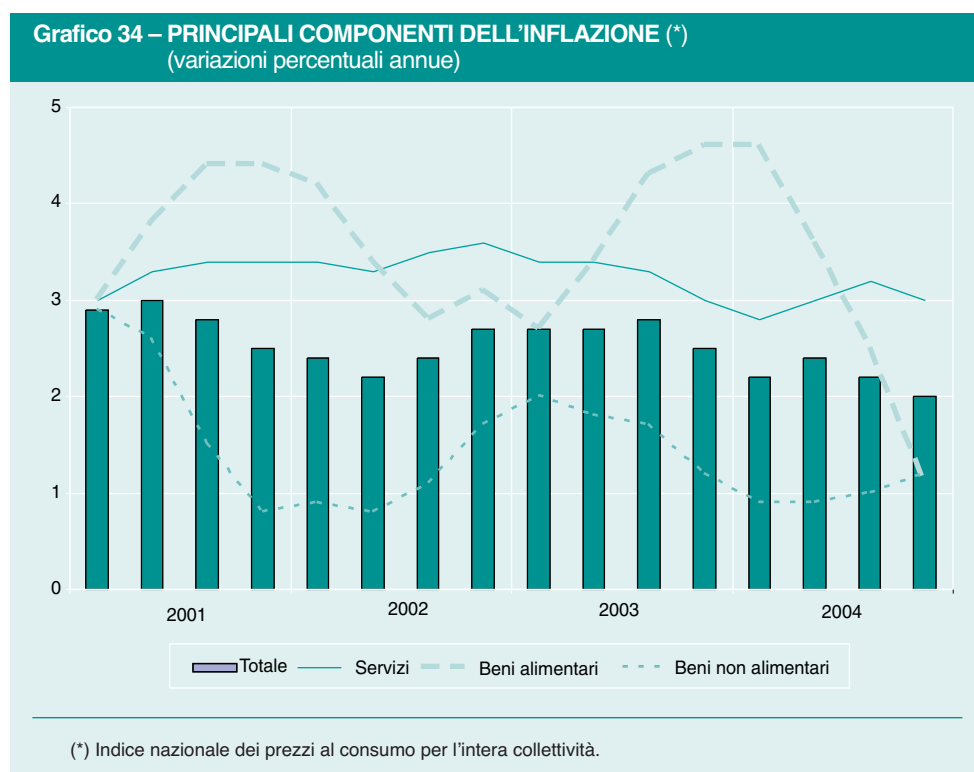
L'inflazione al consumo

Nella prima parte dell'anno, le ricadute dirette dei rincari energetici, gli aumenti di taluni prezzi controllati e le rinnovate tensioni inflazionistiche nei servizi hanno fortemente condizionato gli sviluppi dell'inflazione al consumo, impedendo la prosecuzione del percorso di rientro avviato sul finire del 2003. Dalla fine dell'estate, i fattori disinflazionistici di origine interna hanno però prevalso sugli elementi di spinta, rendendo possibile un deciso rallentamento dell'inflazione.

In base all'indice nazionale per l'intera collettività, il tasso di crescita tendenziale è rimasto stabile al 2,3% fino all'estate e ha poi iniziato una rapida discesa che lo ha portato in novembre sotto il 2%, per la prima volta da circa cinque anni.

Un contributo determinante alla decelerazione dell'inflazione è venuto dai prezzi degli alimentari. La dinamica tendenziale ha messo in evidenza un profilo in rallentamento fin dall'inizio dell'anno, che si è accentuato dall'estate grazie soprattutto alla flessione dei prezzi nel comparto dei non lavorati. Il tasso di crescita su base annua ha di conseguenza segnato tra il primo e il quarto trimestre del 2004 una riduzione di 3,5 punti percentuali, passando dal 4,6% all'1,1%. Nella media del 2004, il livello dei prezzi è risultato più elevato del 3% rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento del 3,7% del 2003.

I prezzi dei beni



Un contributo altrettanto significativo al processo di rientro dall'inflazione è stato fornito dalla componente dei beni non alimentari e non energetici. Al suo interno, la tendenza decelerativa ha coinvolto la maggioranza dei raggruppamenti, ma nei mesi finali dell'anno è risultata particolarmente pronunciata per alcune voci, quali abbigliamento e calzature, come riflesso sia di una incertezza della domanda, sia di una accresciuta concorrenza sul mercato interno da parte di beni importati che ha indotto una maggiore moderazione nella politica di fissazione dei prezzi. Inoltre, alcune iniziative di blocco temporaneo dei prezzi, concordate a livello locale e a livello nazionale con la media-grande distribuzione con la finalità di contenere l'inflazione, possono aver rafforzato il

rallentamento già avviato nel caso di alcuni beni di largo consumo. Nel consuntivo dell'anno, i beni non alimentari e non energetici nel loro insieme hanno registrato una crescita pari allo 0,7%, la metà rispetto a quella del 2003.

Un ostacolo alla discesa dell'inflazione è stato viceversa rappresentato dai prezzi dei prodotti energetici. I consistenti rincari per il petrolio e i suoi derivati hanno fatto sentire in maniera evidente i loro effetti diretti sui listini dei carburanti e sulla componente libera dei prezzi energetici nel suo insieme. L'apporto inflazionistico del raggruppamento è fortemente cresciuto nel corso dell'anno, passando da un valore negativo del primo trimestre a tre decimi nell'ultimo e contribuendo nella media del 2004 per circa 0,2 punti percentuali all'incremento segnato dall'indice generale. Nel consuntivo dell'anno il rincaro per le voci energetiche libere è stato appena superiore al 5,5% a fronte di una crescita di poco inferiore al 3% nel 2003.

...e dei servizi
privati

Il percorso di rientro dall'inflazione è stato reso difficoltoso anche nel 2004 dalla sostenuta dinamica dei prezzi dei servizi. Nonostante il settore risulti meno esposto ai rincari degli *input* energetici, dall'inizio dell'anno si sono manifestati segnali di forte recupero per alcune voci del comparto, imputabili soprattutto al minore grado di concorrenza che caratterizza ancora il mercato dei servizi e che lascia spazio, in taluni casi, alla possibilità di realizzare allargamenti dei margini. Per alcune voci la dinamica tendenziale ha assunto un profilo crescente fino all'estate, per poi ripiegare nei mesi finali dell'anno, mentre per altre le tensioni inflazionistiche sono risultate sostenute lungo tutto l'anno. In particolare, i prezzi dei servizi legati al trasporto, che più di altri hanno accusato le conseguenze dei rincari energetici, sono cresciuti del 4,9% nella media del 2004 (3,5% l'incremento nel 2003), mentre anche le spese per il tempo libero hanno segnato una accelerazione rispetto all'anno precedente. Spinte relativamente più contenute sono venute dai restanti servizi privati, che hanno comunque mantenuto ritmi di crescita annui costantemente superiori a quello medio dell'indice generale. Miglioramenti particolarmente consistenti si sono, però, registrati per i servizi finanziari e assicurativi, la cui dinamica inflazionistica è risultata in deciso rallentamento (3,4% rispetto al 2003).

Nel corso del 2004 i prezzi sottoposti a controllo pubblico sono risultati soggetti a spinte di segno opposto. Con riguardo ai beni, nella prima parte dell'anno, rilevanti sollecitazioni inflazionistiche sono venute dall'aumento dell'accisa sui prezzi dei tabacchi (disposto dalla legge Finanziaria per finanziare il Fondo per la difesa e la lotta al terrorismo), mentre nella seconda parte gli effetti negativi di tali aumenti sono stati più che controbilanciati dalle riduzioni dei prezzi dei medicinali a carico del SSN. Il comparto tariffario in senso stretto, che all'inizio del 2004 aveva svolto un ruolo di contenimento dell'inflazione, anche per il rinvio di taluni adeguamenti al rialzo, ha nel seguito manifestato l'emergere di qualche tensione, che ne ha fortemente accelerato la dinamica. In particolare, le tariffe energetiche, che fino a metà anno avevano fornito un forte contributo disinflativo, da luglio hanno cominciato a riflettere i precedenti rincari delle quotazioni del petrolio. L'evoluzione tendenziale, grazie ad un confronto statistico favorevole, si è comunque mantenuta negativa, anche se a ritmi sempre più contenuti, con una

Tabella 9 – PREZZI AL CONSUMO - INDICE NAZIONALE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (variazioni percentuali medie)

V O C I	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
INDICE GENERALE (compresi i tabacchi)	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2
TOTALE CONTROLLATI	1,6	0,6	3,0	3,2	0,3	1,9	2,3
<i>di cui:</i>							
Elettriche	1,6	-4,1	8,2	3,1	-1,5	2,9	-3,2
Gas di erogazione	-1,6	-2,4	10,7	6,9	-6,4	4,8	-0,4
Rifiuti urbani	2,7	3,6	5,0	2,6	3,5	4,1	4,0
Acqua potabile	3,1	8,6	3,2	2,3	2,0	3,4	5,3
Trasporti ferroviari	1,3	0,7	2,1	4,0	0,8	2,5	0,3
Trasporti marittimi	1,9	0,9	3,3	5,4	8,9	-0,5	4,1
Navigaz. vie d'acqua interne	2,2	3,7	9,8	0,2	0,4	12,8	7,7
Trasporti urbani	2,8	2,5	2,4	1,4	3,5	4,6	5,8
Trasporti extra urbani	0,8	0,5	0,2	1,2	1,1	4,9	2,0
Auto pubbliche	1,8	2,3	2,6	3,1	5,0	2,6	2,0
Pedaggi autostradali	2,1	3,6	1,0	2,5	2,4	6,7	2,4
Altri servizi	1,1	1,5	1,3	3,1	2,1	1,7	1,2
Canone rai	3,5	2,7	2,6	1,7	1,5	3,5	2,6
Servizi postali	3,8	-	0,1	2,0	1,0	0,2	5,8
Telefoniche	-1,8	-3,3	-5,0	-2,0	-1,6	-1,7	-0,9
Istruzione secondaria	8,1	15,8	3,8	4,0	6,6	7,4	4,9
Istruzione universitaria	2,5	1,6	2,5	6,6	3,8	1,9	1,4
Ingresso ai musei	4,4	2,2	2,5	1,6	5,8	4,0	2,5
Medicinali controllati (stima)	1,5	3,3	2,8	0,3	-2,7	-6,4	-1,8
Concorso pronostici	-	-	-	12,3	6,6	-	-
Avvocato - tariffa ordine	0,6	0,7	0,2	-	-	-	18,1
Tabacchi	5,5	2,0	1,1	2,7	1,8	8,3	9,8
Cerini e fiammiferi	n.d.	-	-	-	16,4	0,2	-
Retta asilo nido	n.d.	0,4	0,8	-1,3	2,5	4,1	4,9
Trasferimento proprietà	n.d.	-	-	-	0,3	0,1	0,6
TOTALE BENI							
E SERVIZI LIBERALIZZATI (a)	2,5	3,4	5,6	3,3	2,5	3,3	3,3
<i>di cui:</i>							
Quotidiano	-	-	0,1	2,4	12,9	0,8	0,5
Zucchero	-4,0	-1,0	0,1	1,2	1,2	1,2	2,3
Carne	0,8	0,4	1,5	2,5	3,0	3,0	3,6
Pane	1,5	1,5	2,9	4,6	3,0	2,4	3,6
Pasta	1,8	0,9	0,9	1,5	2,0	2,6	1,2
Latte intero	0,6	0,8	2,2	5,3	3,5	3,2	0,7
Medicinali a prezzo libero (stima)	10,1	2,1	2,5	6,4	1,7	2,2	0,9
Affitti	5,2	3,3	2,5	2,3	2,3	2,8	2,8
Camera d'albergo	4,9	4,6	5,3	5,6	5,5	3,3	2,0
Camping	3,4	2,0	3,6	5,8	3,5	18,3	5,4
Cabina balneare	1,2	1,0	2,4	5,5	6,6	5,3	4,5
Petroliiferi	-2,6	4,3	12,8	-0,1	-1,5	2,4	5,8
- Benzina verde	-3,0	4,8	12,9	-2,0	-1,0	1,5	6,2
- Gasolio riscaldamento	-2,7	4,1	16,1	-2,4	-0,2	2,9	6,1
- GPL in bombole	0,3	3,8	10,7	9,6	4,4	6,8	3,5
- GPL auto	-6,6	5,0	13,0	0,6	-4,4	4,4	-1,2
- Gasolio auto	-3,8	6,4	17,3	-1,9	-1,6	2,7	6,4
Assicurazione R.C.	13,6	16,7	9,7	10,7	11,6	5,0	0,9
Voli aerei nazionali	0,3	3,8	8,8	7,7	4,6	6,2	16,8
Servizi di bancoposta	7,3	-	-	25,8	-0,5	26,7	1,2

(a) Le voci liberalizzate sono le seguenti: giornali dal gennaio 1988; zucchero dal luglio 1990; voli aerei dal gennaio 1993; carne, pane e latte dall'agosto 1993; pasta dal gennaio 1994; prodotti petroliferi dal maggio 1994; assicurazione R.C. dal luglio 1994 e servizi di bancoposta dall'aprile 1997.

Fonte: Elaborazioni Dipartimento del Tesoro.

variazione che in media d'anno è risultata pari al -1,7% (3,9% nel 2003). Spinte inflazionistiche di una certa rilevanza hanno interessato, fino all'inizio dell'autunno, anche il settore dei trasporti, che ha scontato rincari decisi sia a livello nazionale, sia a livello locale. Anche le altre tariffe determinate a livello locale, risentendo dei più stretti vincoli di bilancio che caratterizzano diverse Amministrazioni, hanno continuato a registrare aumenti consistenti, anche se nella seconda parte dell'anno si è verificato in qualche caso un leggero ridimensionamento, che ha in parte attenuato le pressioni inflazionistiche sull'indice generale.

Le tariffe

Nella media del 2004, la crescita dei prezzi per il raggruppamento delle tariffe e dei prezzi regolamentati nel suo insieme è stata del 2,3%, sostanzialmente in linea con la media dell'indice generale.

2.8 LA FINANZA PUBBLICA

Nella situazione di peggioramento, ormai in atto da quattro anni, delle condizioni di finanza pubblica nell'area dell'euro – con Francia e Germania che hanno registrato *deficit* superiori al 3,2% del PIL per il terzo anno consecutivo –, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel 2004 ha superato anche in Italia il valore soglia del Trattato di Maastricht. Tale risultato ha scontato le revisioni dei conti effettuate dall'ISTAT per il periodo 2000-2004.

Si è realizzato, infatti, un disavanzo pari al 3,2% del PIL, allo stesso livello dell'anno precedente, secondo le nuove indicazioni dell'ISTAT. In valore assoluto, il *deficit* è aumentato di circa 1,9 miliardi di euro, collocandosi a 43.652 milioni di euro a fronte dei 41.755 milioni del 2003.

Il rapporto deficit/PIL

Le revisioni operate dall'ISTAT hanno riguardato vari aspetti. Tra questi, la riclassificazione dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato a favore delle Ferrovie come trasferimenti in conto capitale anziché come partite finanziarie, non rilevanti ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche. Il peggioramento del disavanzo dovuto alla nuova classificazione è stato pari, rispettivamente, a 3.615, 4.078, 3.934 e 2.665 milioni di euro negli anni dal 2001 al 2004.

La riclassificazione dei versamenti anticipati delle banche concessionarie del servizio di riscossione delle imposte tramite modello F24, che devono essere considerati come partite finanziarie e non imposte in conto capitale, con un peggioramento dell'indebitamento netto (rispetto a quanto precedentemente valutato dall'ISTAT) di 2.691 milioni nel 2003 e 1.149 nel 2004.

Una integrazione dei trasferimenti alle imprese, emersa in seguito alla nuova impostazione dei conti di cassa elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato grazie all'acquisizione di informazioni nuove e più dettagliate rispetto al passato, con un aggravio del *deficit* pari, rispettivamente, a 1.116, 1.995, 1.135, 843 e 882 milioni negli anni dal 2000 al 2004.

La contabilizzazione, sempre all'interno dei trasferimenti alle imprese, di crediti di imposte usufruiti dalle imprese (ad esempio, per agevolazioni sul gasolio per autotrazione, rottamazione delle macchine agricole, attività di ricerca e sviluppo, incentivi agli esercenti di sale cinematografiche) precedentemente non evidenziati e pari a 140, 783, 672, 429 e 562 milioni sempre nel periodo 2000-2004.

La registrazione, nell'anno 2004, del rimborso alle famiglie a riduzione del costo sostenuto per l'acquisto delle abitazioni oggetto della cartolarizzazione SCIP2, per 182 milioni di euro.

La revisione dei dati, tra cui le riclassificazioni appena citate, ha comportato aumenti dei *deficit* precedentemente stimati pari allo 0,1% del PIL nel 2000, allo 0,6% nel 2001, allo 0,4% nel 2002, allo 0,8% nel 2003 e allo 0,2% nel 2004.

Tabella 10 – CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(in milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
Spesa per consumi finali	229.518	238.921	253.035	260.063	5,9	2,8
- Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.299	33.084	33.909	36.302	2,5	7,1
- Altre spese per consumi finali	198.219	205.837	219.126	223.761	6,5	2,1
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.445	234.181	4,9	4,3
Interessi passivi	79.570	72.547	69.275	68.434	-4,5	-1,2
Altre uscite correnti	30.415	31.829	35.020	36.612	10,0	4,5
TOTALE USCITE CORRENTI	541.794	557.332	581.775	599.290	4,4	3,0
Investimenti fissi lordi (a)	30.196	23.768	34.133	34.875	43,6	2,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	53.440	48.651	58.420	55.562	20,1	-4,9
TOTALE USCITE	595.234	605.983	640.195	654.852	5,6	2,3
Imposte indirette	176.492	185.116	187.345	195.207	1,2	4,2
Imposte dirette	182.690	178.964	178.098	184.175	-0,5	3,4
Contributi sociali	153.819	161.241	168.899	174.756	4,8	3,5
Altre entrate correnti	40.090	40.613	40.617	44.055	-	8,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	553.091	565.934	574.959	598.193	1,6	4,0
Imposte in conto capitale	1.065	2.986	19.235	9.572	544,2	-50,2
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.402	5.586	23.481	13.007	320,4	-44,6
TOTALE ENTRATE	556.493	571.520	598.440	611.200	4,7	2,1
DISAVANZO CORRENTE	11.297	8.602	-6.816	-1.097		
INDEBITAMENTO NETTO	-38.741	-34.463	-41.755	-43.652		
SALDO GENERALE AL NETTO INTERESSI	40.829	38.084	27.520	24.782		
PRESSIONE FISCALE (c)	42,2	41,9	42,6	41,7		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico del 2001 non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie. Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001. Nel 2002, 2003 e nel 2004 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari rispettivamente a 8.897, 1.005 e 295 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento degli anni considerati.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati "come partita finanziaria sotto la voce" "conferimenti di capitale".

(c) Incidenza percentuale fra il prelievo tributario e contributivo (imposte indirette, imposte dirette, contributi sociali, imposte in conto capitale) ed il Prodotto interno lordo.

La riduzione del rapporto debito/PIL

È proseguita la diminuzione del rapporto debito/PIL, che è sceso di due decimi di punto percentuale, portandosi al 106,6% dal precedente 106,8%. In presenza di effetti riduttivi, minori rispetto all'anno precedente (-1.313 milioni a fronte dei -7.156 del 2003), dovuti agli scarti di emissione e al cambio, di una limitata regolazione di debiti pregressi (pari a soli 257 milioni di euro contro gli 8.537 milioni del 2003) e dell'impatto dovuto alla trasformazione della SACE in società per azioni – che ha implicato un aggravio di 3,7 miliardi di euro –, il debito è risultato contenuto soprattutto dalla realizzazione di dismissioni mobiliari che hanno riguardato essenzialmente la vendita di partecipazioni dello Stato nell'ENEL (per 7,5 miliardi).

La riduzione della pressione fiscale

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL del complesso delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – si è ridotta di circa un punto percentuale di PIL, calando dal 42,6% del 2003 al 41,7%, a causa sostanzialmente dei minori introiti derivanti dalle sanatorie fiscali.

Il fabbisogno del Settore Statale

Con riferimento al conto, di natura finanziaria, del Settore Statale, il fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi è ammontato a 50,1 miliardi di euro, risultando superiore a quello di 46,4 miliardi registrato nel 2003 e aumentando dal 3,6% al 3,7% del PIL.

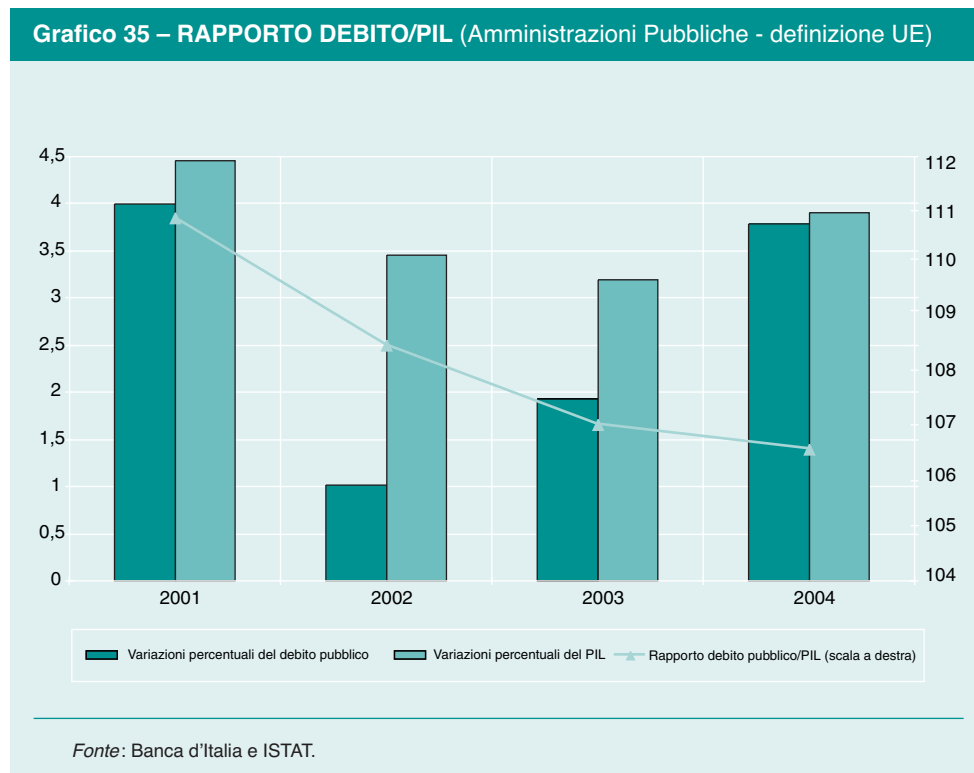


Tabella 11 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale; valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004
Imposte dirette/PIL	15,0	14,2	13,7	13,6
Imposte indirette/PIL	14,5	14,7	14,4	14,5
Imposte in c/capitale/PIL	0,1	0,2	1,5	0,7
PRESSIONE TRIBUTARIA	29,6	29,1	29,8	28,9
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	12,6	12,8	13,0	12,9
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	42,2	41,9	42,8	41,8

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Gli obiettivi per i saldi di finanza pubblica del 2004 sono stati modificati, in seguito alla revisione al ribasso delle prospettive di crescita, nei vari documenti ufficiali redatti a partire dalla metà del 2003. Nel luglio di quell'anno, il Documento di programmazione economico-finanziaria per il periodo 2004-2007 fissava all'1,8% del PIL l'obiettivo di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, collegandolo a una previsione di espansione del prodotto pari al 2%. Nel settembre successivo, parallelamente alla predisposizione di una manovra correttiva (pari allo 0,8% del PIL, al netto dei provvedimenti a sostegno dell'economia) inferiore a quanto inizialmente previsto, con la Relazione previsionale e programmatica il *target* sul *deficit* veniva alzato al 2,2% del PIL. Nel novembre del 2003, l'aggiornamento del Programma di stabilità inviato a Bruxelles confermava il quadro macroeconomico e finanziario precedente.

Nel maggio 2004, con la Relazione trimestrale di cassa, l'indebitamento atteso è stato nuovamente rivisto al rialzo e posto pari al 2,9% del PIL a causa del ridimensionamento della stima sulla crescita reale dell'economia, che dal precedente 1,9% era ridotta all'1,2%. Tale livello di disavanzo, tuttavia, appariva conseguibile solo a condizioni molto stringenti e ciò induceva il Governo a impostare un nuovo contenimento del *deficit*.

L'obiettivo del 2,9% risultava quindi ribadito in tutti i documenti ufficiali seguenti, dal DPEF 2005-2008 presentato a luglio 2004, alla Relazione previsionale e programmatica del settembre successivo, all'ultimo aggiornamento – di dicembre - del Programma di stabilità.

L'avanzo primario è diminuito dal 2,1% del PIL all' 1,8% a causa di una riduzione dell'incidenza delle entrate complessive (pari a otto decimi di PIL) più consistente di quella fatta registrare dalle uscite totali al netto degli interessi (di mezzo punto). La spesa per interessi è ulteriormente scesa, passando dal 5,3% al 5,1% del prodotto. Tale spesa, in una situazione di stabilità dei tassi di interesse (il saggio medio sui BOT a dodici mesi è, infatti, rimasto al livello del 2,2% come nel 2003), si è ridimensionata anche in valore assoluto, passando dai 69.275 milioni dell'anno precedente ai 68.434 nel 2004.

Gli obiettivi
programmatici

L'avanzo
primario e la
spesa
per interessi

Tabella 12 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE
 (milioni di euro)

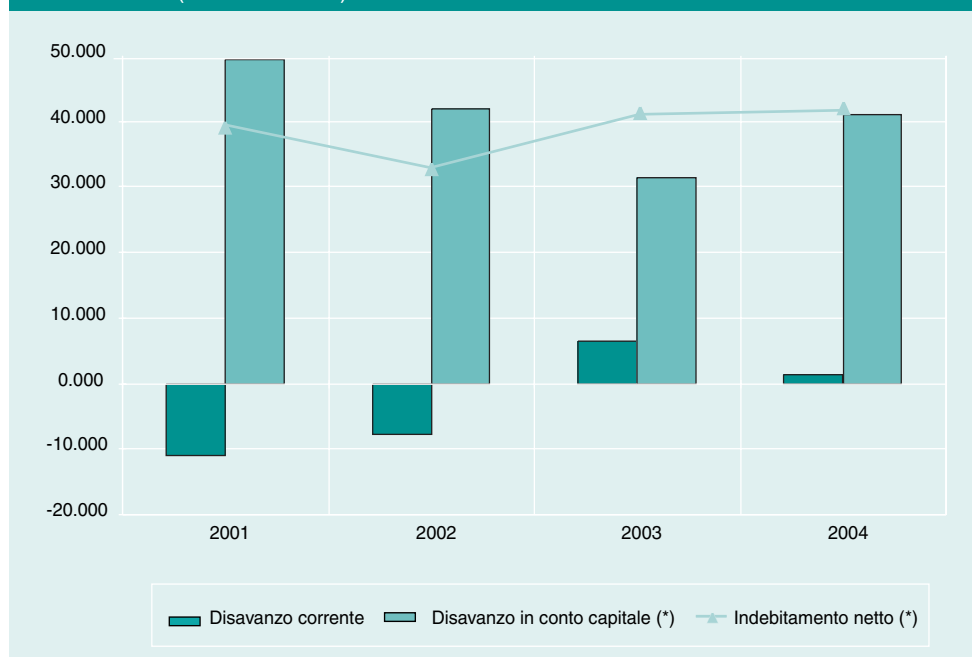
V O C I	2002	2003	2004	variazioni %	
				2003 su 2002	2004 su 2003
Redditi da lavoro dipendente	75.853	82.976	83.227	9,39	0,3
Consumi intermedi	14.335	16.773	16.540	17,01	-1,39
Trasferimenti	160.696	161.836	182.924	0,71	13,03
Interessi	64.264	61.883	60.157	-3,71	-2,79
Altri pagamenti correnti	9.588	9.252	12.448	-3,5	34,54
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	324.736	332.670	355.296	2,44	6,80
Pagamenti di capitali	30.057	32.547	29.874	8,28	-8,21
Partite finanziarie	21.098	22.964	18.826	8,84	-18,02
TOTALE PAGAMENTI	375.891	388.181	403.996	3,27	4,07
Incassi tributari	298.920	307.965	320.917	3,03	4,21
Trasferimenti	6.858	6.586	8.193	-3,97	24,4
Altri incassi correnti	18.609	15.916	16.886	-14,47	6,09
TOTALE INCASSI CORRENTI	324.387	330.467	345.996	1,87	4,70
Incassi di capitali	11.972	2.306	5.229	-80,74	–
Partite finanziarie	8.523	8.990	2.652	5,48	-70,50
TOTALE INCASSI	344.882	341.763	353.877	-0,90	3,54
Disavanzo corrente	-349	-2.203	-9.300		
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	-31.009	-46.418	-50.119		
Fabbisogno al netto interessi	33.255	15.465	10.038		

I saldi corrente e in conto capitale

Il saldo di natura corrente, è rimasto negativo pur ridimensionandosi rispetto all'anno precedente dal -0,5% al -0,1% del PIL. Il *deficit* in conto capitale è aumentato dal 2,7% al 3,2% del PIL, attestandosi a 42.555 milioni dopo i 34.939 realizzati nell'anno precedente. Il calo delle entrate in conto capitale (-44,6%), dovuto ai minori introiti connessi alle sanatorie fiscali, è stato infatti ben più intenso di quello delle uscite di capitali (-4,9%), derivante da minori erogazioni di contributi agli investimenti e da un più contenuto apporto di capitale alle Ferrovie dello Stato.

Le uscite primarie

Nel 2004, la dinamica delle uscite al netto degli interessi è risultata inferiore a quella del PIL e in netta decelerazione rispetto all'anno precedente (con un +2,7% rispetto al +7%), implicando quindi, una riduzione note-

Grafico 36 – DISAVANZI DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 (miliardi di euro)


vole del peso sul prodotto, dal 43,9% registrato nel 2003 al 43,4%. A una espansione del 3,6% delle spese correnti primarie (+5,7% nell'anno prima) si è contrapposta una diminuzione del 4,9% di quelle in conto capitale dovuta oltre ad operazioni sugli immobili pubblici, i cui effetti sono contabilizzati in riduzione degli investimenti, soprattutto alla già ricordata riduzione delle altre erogazioni di capitali. Quanto alla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, essa è stata realizzata sostanzialmente tramite il conferimento a un fondo immobiliare privato di uno *stock* di edifici pubblici non residenziali, che ha fruttato allo Stato un incasso pari a circa 3 miliardi di euro.

Con riferimento alle principali componenti della spesa corrente primaria, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le prestazioni sociali in natura (+7,1%) e quelle in denaro (+4,3%). Quanto alle prime, la forte dinamica di crescita ha rispecchiato l'andamento della spesa per farmaci che, dopo la riduzione riscontrata nel 2003 (-5,3%), si è espansa notevolmente (+8%). Le prestazioni sociali in denaro sono risultate in decelerazione rispetto all'anno precedente (con un +4,3% seguito al +4,9% del 2003), nonostante il maggior adeguamento delle pensioni all'inflazione, e hanno confermato – al 17,3% – la loro incidenza sul PIL.

Più moderato è stato l'aumento dei redditi da lavoro (+3%) mentre sono risultati in riduzione rispetto all'anno precedente i consumi intermedi (-0,3%). La spesa dei dipendenti pubblici ha risentito della erogazione dei

benefici, comprensivi di arretrati, relativi ai rinnovi contrattuali per il biennio 2002-2003 del personale dei comparti degli Enti Territoriali. Quanto ai consumi intermedi, sul ridimensionamento della spesa – dopo la crescita sostenuta del 2003 - hanno influito le misure correttive adottate nella seconda metà dell'anno che hanno indotto, in particolare, una riduzione negli acquisti di beni e servizi da parte dello Stato.

Le entrate

Nel 2004, le entrate complessive hanno mostrato una dinamica piuttosto moderata (+2,1%) e ben inferiore rispetto all'anno precedente, in cui avevano registrato una accelerazione (+4,7%) in conseguenza dei rilevanti incassi dovuti alle sanatorie fiscali. In termini di PIL, si è verificata quindi una forte riduzione - dal 46% del 2003 al 45,2% - che ha riflesso la notevole contrazione degli introiti in conto capitale, passati dall'1,8% all'1% del prodotto. Tra le entrate di natura straordinaria, tuttavia, consistenti incassi sono ancora derivati dagli effetti dell'estensione al 2003 delle sanatorie fiscali ed altri, pari a circa un miliardo di euro, sono ascrivibili al versamento della prima rata del condono edilizio.

Nell'ambito delle entrate tributarie correnti, le imposte dirette sono cresciute del 3,4%, riflettendo una espansione dell'IRPEF (+2,8%, secondo i dati di cassa del bilancio dello Stato) e un fortissimo incremento dell'imposta sostitutiva per la rivalutazione dei beni di impresa. Quest'ultima, in particolare, ha positivamente risentito della prima rata dei versamenti connessi alla possibilità di rivalutazione anche dei beni risultanti dal bilancio d'esercizio 2002. L'IRPEF ha scontato una favorevole evoluzione degli introiti per ritenute e una contrazione dell'autotassazione, connessa ancora al primo modulo di riforma dell'imposta personale. L'IRES ha registrato, invece, una diminuzione (-1%, sempre in termini di cassa erariale) connessa agli effetti della riduzione dell'aliquota disposta con la legge Finanziaria per il 2003. Le imposte indirette sono aumentate del 4,2% grazie al positivo andamento dell'IVA (+5,4%, nei dati di cassa dello Stato) - nella componente relativa alle importazioni - e dei tabacchi (+9,4%, nei dati di cassa) e al notevolissimo incremento delle imposte su lotto e lotterie (+114,3%, in termini di incassi). I contributi sociali, dopo il notevole aumento (+4,8%) sperimentato nel 2003 a causa della regolarizzazione dei lavoratori immigrati, sono cresciuti in maniera più contenuta (+3,5%) pur in presenza di provvedimenti che hanno allineato le aliquote contributive dei lavoratori parasubordinati a quelle dei commercianti.

2.9 - LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 5,5% nel 2004, e rappresenta il 23,8% del PIL, contro il 23,4% nel 2003.

Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite “sociali”, che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita appena inferiore (5,4%), e in quota di PIL si ragguaglia al 25,8% (25,4% nel 2003).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si veda il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 27,2% del totale nel 2004), che corrispondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate dell'8,8% nel 2004. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,3% del totale prestazioni e sono aumentate del 7,1%. Quelle prodotte da produttori *non market*, precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali (il 15,9% del totale delle A.P.), che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 10,1% nel 2004.

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 67,6% della spesa complessiva, quelle per malattia il 26,6%, quelle in favore della famiglia il 3,6%, quelle per disoccupazione il 2%, quelle per abitazione lo 0,1% e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1 per cento.

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2002. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea dei 15, con uno scarto di 1,8 punti di PIL nel 2002 e di 1,9 punti nel 2001 (1,7 rispetto alla media dei 25).

Spesa per
funzioni

Tabella 13 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE

	Italia**	Austria	Belgio*	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania**	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Regno Unito
	<i>Anno In rapporto</i>												
Malattia	6,4	7,0	6,4	5,8	6,1	8,3	8,3	6,8	6,2	5,3	7,8	6,6	7,3
Invalità	1,4	2,2	2,4	3,6	3,4	1,7	2,2	1,3	0,7	3,1	3,0	2,6	2,5
Vecchiaia	12,7	11,3	8,8	10,9	8,1	10,8	11,8	12,7	2,8	5,5	9,3	8,1	11,3
Superstiti	2,6	2,6	2,7	–	1,0	1,7	0,4	0,9	0,8	2,3	1,4	1,5	1,0
Famiglia e maternità	1,0	2,9	2,2	3,8	3,0	2,7	3,0	1,8	2,1	3,3	1,1	1,2	1,8
Disoccupazione	0,4	1,4	3,0	2,9	2,4	2,0	2,4	1,6	1,2	0,7	1,3	0,8	0,9
Casa	–	0,1	–	0,7	0,3	0,9	0,2	0,7	0,5	0,2	0,4	–	1,5
Altro	–	0,4	0,4	1,1	0,5	0,4	0,5	0,6	0,3	0,5	1,4	0,3	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	24,5	27,8	25,9	28,6	24,9	28,5	28,7	26,3	14,6	20,9	25,8	21,1	26,6
Costi amministrativi	0,7	0,4	1,1	0,8	0,8	1,2	1,0	0,8	0,7	0,3	1,4	0,7	0,8
Altre spese	0,3	0,4	0,5	–	–	0,3	0,1	–	–	0,1	0,4	2,3	0,2
	<i>Composizione</i>												
Malattia	26,1	25,3	24,7	20,3	24,5	29,2	28,7	25,8	42,2	25,2	30,4	31,3	27,6
Invalità	5,7	7,8	9,3	12,5	13,7	6,0	7,8	5,0	5,1	14,7	11,5	12,3	9,3
Vecchiaia	51,6	40,7	33,8	37,9	32,6	37,9	40,9	48,1	18,9	26,4	36,2	38,6	42,4
Superstiti	10,6	9,2	10,3	–	4,0	5,8	1,6	3,3	5,5	11,1	5,6	7,1	3,9
Famiglia e maternità	4,1	10,5	8,7	13,3	12,1	9,5	10,4	6,7	14,4	16,0	4,4	5,6	6,8
Disoccupazione	1,6	4,9	11,6	10,0	9,8	7,1	8,2	6,0	8,5	3,4	5,0	3,6	3,5
Casa	0,1	0,3	–	2,3	1,2	3,1	0,7	2,8	3,3	0,9	1,4	–	5,5
Altro	0,2	1,3	1,6	3,7	2,1	1,4	1,8	2,3	2,0	2,3	5,4	1,3	0,9
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	<i>Anno In rapporto</i>												
Malattia	6,5	7,1	6,3	6,1	6,4	8,6	8,3	6,8	6,4	5,5	8,3	7,1	7,3
Invalità	1,5	2,1	2,4	3,7	3,4	1,7	2,3	1,3	0,8	3,2	3,0	2,6	2,5
Vecchiaia	12,9	11,5	8,8	11,0	8,4	10,6	12,0	12,2	2,8	5,9	9,5	8,6	11,3
Superstiti	2,6	2,5	2,6	–	1,0	1,9	0,5	0,9	0,8	2,5	1,5	1,6	1,0
Famiglia e maternità	1,0	3,0	2,2	3,9	3,0	2,7	3,1	1,8	2,4	3,7	1,2	1,1	1,8
Disoccupazione	0,4	1,5	3,2	2,7	2,5	2,2	2,5	1,6	1,3	0,8	1,4	0,9	0,9
Casa	–	0,1	–	0,7	0,3	0,9	0,2	0,6	0,5	0,2	0,4	–	1,5
Altro	–	0,4	0,5	1,1	0,5	0,4	0,5	0,6	0,3	0,5	1,4	1,1	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,1	28,3	26,2	29,1	25,6	29,0	29,4	25,9	15,4	22,2	26,7	22,9	26,6
Costi amministrativi	0,7	0,4	1,1	0,9	0,8	1,2	1,0	0,7	0,6	0,4	1,3	1,0	0,8
Altre spese	0,2	0,4	0,5	–	–	0,4	0,1	–	–	0,1	0,5	1,5	0,2
	<i>Composizione</i>												
Malattia	26,1	25,2	24,2	20,9	24,8	29,7	28,3	26,2	41,6	24,9	31,1	30,9	27,6
Invalità	6,1	7,5	9,2	12,9	13,4	5,8	7,7	5,2	5,1	14,2	11,2	11,5	9,3
Vecchiaia	51,5	40,7	33,7	37,6	33,0	36,5	40,9	47,2	18,1	26,4	35,6	37,4	42,6
Superstiti	10,4	8,9	10,1	–	3,9	6,7	1,6	3,4	5,3	11,0	5,5	6,9	3,8
Famiglia e maternità	3,9	10,5	8,5	13,4	11,7	9,3	10,7	7,0	15,9	16,7	4,5	4,8	6,7
Disoccupazione	1,7	5,4	12,4	9,2	9,8	7,6	8,5	6,3	8,6	3,6	5,3	3,9	3,5
Casa	0,1	0,3	–	2,3	1,2	3,1	0,7	2,4	3,2	0,9	1,5	–	5,7
Altro	0,2	1,4	1,9	3,6	2,1	1,4	1,7	2,3	2,3	2,3	5,2	4,6	0,9
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Stime

** Dati provvisori

Fonte: Eurostat.

Spagna**	Svezia	Media 15*	Cipro	Estonia**	Lettonia**	Lituania**	Malta	Polonia**	Repubblica Ceca **	Slovacchia*	Slovenia*	Ungheria	Media 25*
<i>2001</i>													
<i>al PIL</i>													
5,9	8,1	7,4	,	4,3	2,7	4,3	4,4	4,1	6,6	6,5	7,8	5,3	7,3
1,5	4,0	2,1	,	1,1	1,3	1,3	1,0	2,9	1,6	1,5	2,2	2,0	2,1
8,3	11,4	10,9	,	5,8	7,5	6,5	7,3	10,8	8,0	6,9	10,8	7,9	10,9
0,6	0,7	1,3	,	0,2	0,4	0,3	1,9	1,0	0,1	0,2	0,5	0,3	1,2
0,5	2,9	2,1	,	2,0	1,4	1,2	1,1	1,7	1,6	1,5	2,2	2,5	2,1
2,5	1,7	1,7	,	0,2	0,5	0,3	1,0	0,9	0,6	0,7	0,9	0,7	1,6
0,2	0,6	0,5	,	0,1	0,1	0,2	0,1	-	0,1	0,1	,	0,5	0,5
0,2	0,7	0,4	,	0,3	0,1	0,3	0,2	-	0,5	1,2	0,4	0,2	0,4
19,6	30,3	26,4	,	14,0	13,9	14,4	17,1	21,4	19,1	18,6	24,8	19,4	26,2
0,4	1,1	0,9	,	0,2	0,3	0,4	0,2	0,6	0,1	0,6	0,5	0,4	0,9
-	-	0,2	,	,	,	0,4	,	-	-	-	0,1	n.d.	0,2
percentuale													
30,0	26,9	28,0	,	31,0	19,1	30,0	25,5	19,2	34,6	35,0	31,4	27,5	27,9
7,6	13,3	8,0	,	7,8	9,6	8,8	6,1	13,3	8,5	8,1	8,7	10,3	8,2
42,4	37,8	41,3	,	41,0	53,6	45,4	42,6	50,6	41,7	37,3	43,6	40,9	41,5
2,9	2,2	4,8	,	1,6	2,8	2,1	11,3	4,7	0,8	0,9	1,9	1,5	4,7
2,6	9,7	8,0	,	14,6	10,1	8,3	6,5	7,8	8,2	8,2	8,9	12,9	8,0
12,9	5,7	6,3	,	1,3	3,6	1,9	6,0	4,3	3,1	3,6	3,7	3,4	6,2
0,9	2,1	2,1	,	0,6	0,7	1,2	0,8	,	0,6	0,4	,	2,5	2,0
0,8	2,2	1,5	,	2,2	0,6	2,3	1,3	0,2	2,7	6,5	1,8	1,0	1,5
100,0	100,0	100,0	,	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spagna**	Svezia**	Media 15*	Cipro	Estonia	Lettonia	Lituania	Malta	Polonia	Repubblica Ceca **	Slovacchia**	Slovenia**	Ungheria	Media 25
<i>2002</i>													
<i>al PIL</i>													
5,9	8,6	7,5	,	,	,	,	4,4	,	7,0	6,4	7,8	5,7	,
1,5	4,3	2,2	,	,	,	,	1,1	,	1,7	1,6	2,1	2,1	,
8,3	11,7	11,0	,	,	,	,	7,3	,	8,1	7,0	11,1	8,5	,
0,6	0,7	1,3	,	,	,	,	1,9	,	0,1	0,2	0,5	0,3	,
0,5	3,0	2,2	,	,	,	,	1,1	,	1,6	1,5	2,1	2,6	,
2,7	1,7	1,8	,	,	,	,	1,2	,	0,7	0,8	0,8	0,6	,
0,2	0,6	0,6	,	,	,	,	0,2	,	0,1	0,1	n.d.	0,5	,
0,2	0,7	0,4	,	,	,	,	0,2	,	0,5	1,1	0,5	0,2	,
19,7	31,3	26,9	,	,	,	,	17,5	,	19,9	18,6	24,8	20,4	,
0,4	1,2	0,9	,	,	,	,	0,2	,	0,1	0,6	0,5	0,4	,
-	-	0,2	,	,	,	,	-	,	-	-	0,1	,	,
percentuale													
30,0	27,4	28,0	,	,	,	,	25,4	,	35,5	34,2	31,3	27,8	,
7,5	13,9	8,0	,	,	,	,	6,4	,	8,3	8,8	8,5	10,4	,
41,8	37,4	40,9	,	,	,	,	41,9	,	40,9	37,4	44,7	41,5	,
3,0	2,1	4,9	,	,	,	,	10,9	,	0,7	1,0	1,8	1,5	,
2,6	9,7	8,0	,	,	,	,	6,3	,	8,0	8,1	8,5	12,5	,
13,6	5,5	6,6	,	,	,	,	6,6	,	3,3	4,1	3,2	3,0	,
0,8	1,9	2,1	,	,	,	,	1,3	,	0,6	0,4	,	2,3	,
0,8	2,2	1,5	,	,	,	,	1,2	,	2,7	6,0	1,9	1,0	,
100,0	100,0	100,0	,	,	,	,	100,0	,	100,0	100,0	100,0	100,0	,

La spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia⁽⁴⁾ e superstiti risulta, con riferimento al 2002, più elevata in Italia (17%) che in tutti gli altri Paesi; essa supera la media dei 15 di 2,5 punti di PIL (nel 2001 di 2,4 punti, e di 2,5 rispetto alla media a 25) e rappresenta il 68% del totale prestazioni, contro poco meno del 54% della media dei 15 paesi. Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al PIL inferiore alla media (6,5% contro 7,5%). Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi uguali agli altri, tranne la Spagna per famiglia e maternità. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro paese è inferiore alla media di 1,2 punti di PIL, quella per disoccupazione di 1,4 punti, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,6% e allo 0,4% del PIL.

Un aggiornamento al 2004 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle prestazioni del Totale Istituzioni per invalidità, vecchiaia e superstiti è divenuta pari al 17,3%, quella della funzione malattia è aumentata al 6,8%, quella per famiglia rappresenta ancora l'1%, quella per disoccupazione è lievemente aumentata allo 0,5%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

2.9.1 La sanità

Nell'ambito del comparto sanità si assiste nel 2004, secondo i dati di contabilità nazionale (tabella TS.3 del volume secondo e appendice TS.1 del volume terzo), ad un incremento della spesa per prestazioni sociali del 9%. Rispetto all'anno precedente, quando il tasso di crescita si è attestato al 2,7%, si osserva dunque una forte risalita, che comporta un lieve incremento della quota sul PIL (6,1%). La composizione percentuale della spesa, nelle voci principali, mostra un decremento dell'assistenza farmaceutica e delle altre prestazioni sanitarie (rispettivamente di 0,1 e di 0,2 punti), contestuale ad un incremento di quella ospedaliera (0,3 punti).

Assistenza
farmaceutica
convenzionata

Dopo un ridimensionamento nel 2003, con un decremento pari al 5,3%, l'assistenza farmaceutica mostra, nel 2004, una consistente ripresa (8%), nonostante l'introduzione a metà anno di una manovra correttiva⁽⁵⁾ e

⁽⁴⁾ Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

⁽⁵⁾ D.L.156/2004, che ha posto a carico del produttore uno sconto pari al 4,12% del prezzo al pubblico, da applicare su tutti i farmaci rimborsabili dal SSN, ad esclusione di quelli dispensati in ospedale, degli *off patent* e dei prodotti emoderivati.

l'istituzione dell'Agenzia italiana per il farmaco (AIFA). Quest'ultima ha compiti di monitoraggio dei consumi e, in caso di superamento del tetto di spesa⁽⁶⁾, a livello nazionale o per singole Regioni, di attivazione di strumenti in grado di riportarla nei limiti prefissati. Complessivamente, emerge un'incidenza del 14,6% sul livello di finanziamento programmato cui concorre lo Stato⁽⁷⁾ per il 2004.

I dati AIFA, che, oltre all'ammontare della spesa, mostrano anche i singoli fabbisogni regionali, evidenziano, tuttavia, un comportamento assai differenziato a livello territoriale per quanto concerne sia l'entità dello sfioramento (1.342 milioni di euro, tenuto conto anche dei valori delle Regioni la cui spesa si pone al di sotto del 13%, di cui circa 1.300 milioni di euro attribuibile a sole cinque Regioni: Lazio, Sicilia, Campania, Puglia e Sardegna), sia la quota percentuale della farmaceutica sul totale del livello di finanziamento programmato (con un *range* che spazia dall'11,8% del Piemonte e della Provincia di Bolzano al 18,9% del Lazio). Si osserva inoltre che, mentre nella maggior parte delle Regioni del Centro-Nord l'incidenza è inferiore o di poco superiore alla soglia del 13% (ad eccezione della Liguria, delle Marche e del Lazio), in tutte quelle del Meridione la predetta soglia viene ampiamente superata (con una quota media pari al 16,5%). Si rileva, infine, che le Regioni in cui è prevalente il ricorso a strumenti alternativi all'introduzione del *ticket* (quali la distribuzione diretta dei farmaci da parte delle strutture pubbliche, e/o la promozione dell'uso del "generico"⁽⁸⁾) mostrano, nel 2004, un tasso medio di crescita inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto a quello delle altre Regioni.

A livello nazionale i dati AIFA relativi alla scomposizione della variazione di spesa nelle principali componenti esplicative evidenziano che la variazione complessiva è da imputare essenzialmente ad un consistente

⁽⁶⁾ La legislazione vigente prevede: un tetto di spesa del 13%, fissato dalla L. n. 405/2001 e riferito alla spesa farmaceutica territoriale compresa, quindi, la quota per la distribuzione diretta dei farmaci; un tetto di spesa del 16%, fissato dall'articolo 48, comma 1 del DL n. 269/2003 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 326/2003 e riferito alla spesa farmaceutica complessiva (compresa la spesa per farmaci erogati in ospedale). In via di prima applicazione delle disposizioni di cui al comma 5, lettera f) del medesimo articolo 48, in merito al ripiano degli sfondamenti registrati dalla spesa farmaceutica rispetto ai tetti fissati dalla legislazione vigente, per il solo 2004, si sono adottate misure per ripianare lo scostamento rispetto al solo tetto del 13%, peraltro riferito alla spesa farmaceutica convenzionata, in attesa di uno specifico flusso informativo sulla spesa per distribuzione diretta dei farmaci.

⁽⁷⁾ Agenzia italiana per il farmaco: Andamento della spesa sanitaria e farmaceutica e verifica dell'efficacia delle misure di ripiano, anno 2004. I dati sono comprensivi delle disponibilità non direttamente ripartite (CIPE, Servizio sanitario nazionale 2004 – Ripartizione della quota di parte corrente - Deliberazione n.26/2004).

⁽⁸⁾ L'uso degli *off patent* è stato incentivato, oltre che dall'immissione sul mercato di nuovi farmaci generici a seguito dell'ampliamento delle note AIFA (ottobre 2004), anche dalle norme contenute nell'art.48 del D.L. 269/2003 collegato alla legge Finanziaria per il 2004, di cui si sono avvalse alcune Regioni per includere nelle proprie liste di trasparenza per il prezzo di riferimento, anche taluni farmaci ancora coperti da brevetto.

aumento delle quantità consumate (generato anche dalla revisione del Pron-tuario Terapeutico da parte della Commissione Unica del Farmaco che, dal febbraio 2004, ha ammesso al rimborso una serie di specialità medicinali, con un incremento del numero di ricette pari al 6,8%), e ad un sensibile effetto *mix*, in seguito ad un cospicuo spostamento delle prescrizioni verso farmaci innovativi e/o ancora coperti da brevetto e, quindi, mediamente più costosi. A fronte di una diminuzione del prezzo dei farmaci pari all'1,9%, conseguente alla citata manovra correttiva, l'AIFA stima che l'effetto *mix* abbia contribuito alla crescita complessiva della spesa farmaceutica nella misura del 3,1%. Quanto, infine, alle politiche di alleggerimento della compartecipazione dei cittadini alla spesa farmaceutica, fenomeno presente in varie Regioni già a partire dagli ultimi mesi del 2003, in seguito all'ampliamento della platea degli esenti e/o alla riduzione dell'importo, esse hanno comportato una riduzione dell'incidenza del *ticket* sulla spesa lorda di quasi un punto percentuale e hanno interessato, in particolare, la Sicilia, la Puglia, la Lombardia e la Sardegna (quest'ultima Regione, a partire dall'aprile 2004, ha deliberato l'abolizione totale della compartecipazione alla spesa).

Assistenza ospedaliera

La crescita dell'assistenza ospedaliera (9,7%), la più rilevante fra le voci del comparto, è da attribuire principalmente alla componente relativa alla gestione diretta, erogata negli ospedali pubblici e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (10,3%), avendo registrato quella privata convenzionata un aumento più contenuto (6,6%). Secondo i dati di contabilità nazionale (allegato CN-37 del volume primo), la lievitazione della spesa ospedaliera pubblica è da ascrivere equamente al personale e ai consumi intermedi, con tassi di crescita pari rispettivamente al 10,4% e al 10,1 per cento.

Quanto ai costi del personale, le determinanti dell'incremento sono principalmente il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'area medica e veterinaria per il settore dirigenziale e per quello paramedico del SSN per il biennio economico 2002-03, comprensivo della quota di inflazione programmata per il biennio suddetto, e il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata del biennio precedente (coda contrattuale 2000-01).

Quanto ai consumi intermedi, nonostante l'intensificarsi di misure correttive derivanti dal sistema di razionalizzazione degli acquisti e in particolare dal ripristino dell'obbligatorietà del ricorso alle convenzioni Consip (D.L. 168/2004), si è registrata una forte crescita, presumibilmente da ascrivere a: il crescente ricorso, da parte di numerose Regioni, alla distribuzione diretta dei farmaci; la tendenza, sempre più accentuata, all'esternalizzazione della fornitura dei servizi non sanitari e, infine, il crescente contenuto tecnologico delle attrezzature specialistiche utilizzate in Sanità. In particolare, l'intensificarsi della distribuzione diretta dei farmaci può determinare un trasferimento di parte della spesa farmaceutica convenzionata su altre voci del bilancio

sanitario (beni e servizi). A conferma di ciò è sufficiente ricordare che, secondo i dati del Ministero della Salute (appendice SA.1 del volume terzo), le Regioni in cui è prevalente il ricorso a tale strumento mostrano un tasso di crescita dell'aggregato beni e servizi superiore di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto a quello delle altre Regioni (se si prescinde dal Lazio, il cui incremento, nell'ultimo triennio, si mantiene assai sostenuto).

Quanto, infine, alla componente privata della spesa per assistenza ospedaliera, la cui attività è di norma concentrata su prestazioni a non alta specialità, le determinanti dell'incremento, nella riconferma di tariffe DRG (*Diagnostic Related Groups*) più basse rispetto a quelle applicate negli ospedali pubblici, sono probabilmente da ricercare in un maggior ricorso da parte dei cittadini alle strutture in convenzione soprattutto in alcune Regioni, meno dotate di risorse ospedaliere pubbliche o caratterizzate da un ampio processo di allargamento dell'accreditamento al privato.

La crescita della spesa per altre prestazioni sanitarie (8,3%) è da imputare ai servizi a gestione diretta (+10,1%) e ai servizi in convenzione (+7,1%). L'incremento dei servizi a gestione diretta è da ascrivere al crescente potenziamento di alcuni servizi sul territorio, quali l'assistenza domiciliare (Adi) e l'assistenza in residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti, per disabili e per tossicodipendenti (così come previsto nel Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, che definisce e potenzia le modalità di intervento per l'integrazione socio-sanitaria sul territorio, alternative al ricovero). Con riguardo ai servizi in convenzione va ricordato lo slittamento al 2005 del rinnovo della convenzione 2001-03 per i medici generici e pediatri convenzionati con il SSN e per i medici specialisti impegnati nelle strutture territoriali.

Altre prestazioni
sanitarie

2.9.2 La spesa per pensioni e rendite

Nel 2004, la spesa per pensioni e rendite è cresciuta del 4,2% (lo stesso tasso registrato nel 2003) ed il suo peso sul PIL è rimasto stabile al 14,4%. L'incidenza sul complesso delle prestazioni di protezione sociale erogate dalle Amministrazioni Pubbliche si è ridotta (dal 61,4% al 60,6%), confermando una tendenza registrata negli ultimi anni.

L'aumento è dovuto prevalentemente alla crescita degli importi delle prestazioni. Per adeguamento alla dinamica dei prezzi, i trattamenti sono stati incrementati dal 1° gennaio 2004 del 2,5%, percentuale applicata sulla base dell'inflazione fissata in via provvisoria per il 2003, mentre è risultato nullo il conguaglio per il 2002.

Il numero di nuove pensioni è stato, invece, in linea con le dinamiche conseguenti al progressivo innalzamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità.

Nell'ambito del settore pensionistico le principali innovazioni normative sono contenute nella legge approvata nel mese di agosto 2004 (Legge 243 del 23/8/2004) in materia di previdenza obbligatoria e complementare. In particolare, per chi matura i requisiti per il pensionamento di anzianità tra il 2004 e il 2007, sono state introdotte la certificazione del diritto alla pensione e la possibilità di rimanere al lavoro optando per l'esenzione totale dal versamento dei contributi previdenziali, che verranno, invece, percepiti direttamente in busta paga ed esentati dalla tassazione (cosiddetto *superbonus*). Ad oggi le domande presentate per usufruire del *bonus*, operativo dall'ultimo trimestre del 2004, sono più di 30.000 (31.381 al 31 gennaio 2005), di cui circa 20.000 accolte.

Anche l'incremento delle uscite per trattamenti assistenziali (pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ai non udenti e ai non vedenti e pensioni di guerra) ha registrato una dinamica particolarmente contenuta (+1,8%) e significativamente inferiore agli incrementi mostrati nel biennio precedente, quando la spesa era cresciuta a ritmi particolarmente sostenuti per effetto, soprattutto, dello smaltimento di giacenze di pratiche di liquidazione.

2.9.3 La disoccupazione

Nel 2004 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale ha raggiunto i 5060 milioni di euro, 474 milioni in più rispetto al 2003 (+10,3% la variazione percentuale). La quota sul totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche nel 2004 (+1,6%) è aumentata di un decimo di punto percentuale rispetto all'anno precedente; la quota in rapporto al Prodotto Interno Lordo è cresciuta di appena due centesimi di punto (0,37% nel 2004 rispetto allo 0,35% nel 2003). L'aumento delle spese destinate al sostegno della disoccupazione si deve anche all'incremento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione nel settore industriale, registrato nel corso dell'intero anno.

Sul versante dei meccanismi di intervento sul mercato del lavoro si segnala che, con il Decreto Legislativo 251/2004, il Governo ha introdotto alcune modifiche ed integrazioni al decreto legge 276/2003, recante norme inerenti la riforma Biagi (l. 30/2003). Il decreto registra l'introduzione di un nuovo articolo (il 59 bis), che disciplina in modo transitorio i contratti di formazione e lavoro, e la sostituzione di quello che disciplinava il lavoro accessorio (art. 72). Inoltre, è aumentata la possibilità di derogare alle norme previste dalla legge Biagi sulla base di contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e associazioni dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative e sono state elevate le sanzioni a carico delle agenzie del lavoro per violazioni della normativa ad esse applicabile.

Si segnala il Decreto Legislativo 124/04, di riordino dell'attività di vigilanza, con il quale si ridisegna l'assetto dell'apparato ispettivo del ministero del *welfare* e degli Enti Previdenziali. Infine, è stato emanato il D. Lgs. 213/2004 in materia di apparato sanzionatorio dell'orario di lavoro. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali sono state, con la legge Finanziaria, previste le consuete proroghe annuali dei trattamenti di integrazione salariale.

2.9.4 Il sostegno dei redditi familiari e altri interventi

Nel 2004 le Amministrazioni Pubbliche hanno speso per prestazioni monetarie a sostegno dei redditi familiari 13.215 milioni di euro (pari al 4,1% della spesa complessiva in prestazioni di protezione sociale), con un incremento rispetto al 2003 del 4,6% (tabella TS. 3 del volume secondo). La spesa per la componente assistenziale (assegni e sussidi) ammonta a 2.197 milioni di euro (+14,2% rispetto al 2003), mentre quella previdenziale (assegni familiari, indennità di malattia, infortuni e maternità e sussidi) è pari a 11.018 milioni di euro (+2,9% rispetto al 2003). Le spese relative alle prestazioni sociali in natura (*market* e *non market*) sono state pari a 4.994 milioni di euro (+5,8% rispetto al 2003).

La spesa complessiva raggiunge i 20.722 milioni di euro, l'1,5% del PIL (nel 2003, 19.908 milioni di euro, pari comunque all'1,5% del PIL) se si considerano, oltre alle erogazioni in denaro delle Amministrazioni Pubbliche, anche le erogazioni monetarie delle istituzioni sociali private con le medesime finalità.

La spesa per funzioni (famiglia, abitazione e interventi contro l'esclusione sociale) ammonta a 12.271 milioni di euro (appendice TS. 1 del terzo volume), con un incremento rispetto al 2003 del 2,6%, mentre in rapporto al PIL rimane sostanzialmente costante (0,9% del PIL).

Nel 2004 l'importo dell'assegno di maternità (L. 448/1998 art. 66) è stato pari a 1.391,75 euro (278,35 euro al mese per cinque mensilità) e la soglia dell'indicatore della situazione economica (ISE) per avere diritto a questa prestazione a 29.016,13 euro annui con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti. L'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (L. 448/1998 art. 65), se spettante nella misura intera, era pari a 1.508,78 euro (116,06 al mese per tredici mensilità) e il limite ISE per avere diritto a percepirlo a 20.891,60 euro annui per i nuclei di cinque componenti.

Il 31 dicembre 2004 si è conclusa la fase di sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale prevista dalla Legge 450/1997. Tale programma erogava un assegno monetario ai soggetti in condizioni di bisogno e prevedeva anche interventi di integrazione sociale finalizzati alla promozione delle capacità individuali e dell'autonomia economica degli individui. Inizialmente i comu-

Assegno ai nuclei familiari con almeno tre minori e di maternità

Misure generalizzate di sostegno al reddito

ni coinvolti nella sperimentazione sono stati 39, selezionati dall'Istat sulla base di una graduatoria relativa agli indici di povertà; successivamente la sperimentazione è stata estesa ad altri comuni appartenenti alle aree in cui sono stati approvati i patti territoriali (in totale 307 comuni, di cui la maggior parte appartenenti alle aree meridionali). Scopo della sperimentazione di questo istituto era verificare fattibilità ed efficacia di una generale misura di sostegno al reddito, altrimenti prevista solamente per gli anziani e invalidi civili. La legge Finanziaria per il 2004 (L. 350/2003) ha stabilito che lo Stato concorre al finanziamento delle regioni che istituiscono il reddito di ultima istanza (RUI); si tratta di un nuovo programma universale di contrasto alla povertà, le cui caratteristiche non sono state ancora definite, ma che sarà destinato a sostituire il reddito minimo di inserimento.

Assegno per ogni secondo o ulteriore figlio e misure a tutela della maternità e paternità

La legge 326/2003 ha previsto, a sostegno della natalità, l'erogazione di un assegno pari a mille euro, una tantum, per ogni figlio successivo al primo nato nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004. In caso di adozione, tale agevolazione spetta indipendentemente dall'ordine di nascita. Il beneficio è concesso dal comune di residenza della madre, che deve essere cittadina italiana o comunitaria, indipendentemente dalla situazione economica della famiglia, e non costituisce reddito a fini fiscali e previdenziali.

La legge Finanziaria per il 2004 (L. 350/2003) ha modificato alcune norme del Testo unico sulla tutela della maternità e della paternità (D. Lgs. n. 151/2001). In particolare, essa ha previsto, per i dipendenti pubblici che svolgano la loro attività in una città diversa da quella di residenza della famiglia e abbiano figli di età inferiore ai tre anni, la possibilità di chiedere il trasferimento della sede lavorativa per un periodo di tre anni. Tale trasferimento è subordinato all'esistenza di un posto vacante di corrispondente posizione e all'accordo fra le Amministrazioni interessate.

Abitazioni in locazione

Per quanto riguarda le misure in favore delle famiglie in condizione di bisogno, prosegue anche nel 2004 l'erogazione del contributo monetario, previsto dalla legge 431/1998, per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione. La legge 350/2003 ha inoltre istituito il Fondo per l'edilizia a canone speciale, il cui obiettivo è la costruzione e il recupero di unità immobiliari, nei comuni ad alta densità abitativa, da dare in locazione, ad un canone inferiore a quello di mercato, a famiglie con reddito annuo complessivo superiore a quello massimo previsto per la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma inferiore ad un determinato limite fissato da ogni regione.

2.9.5. L'istruzione

Nell'anno scolastico 2004-2005 sono interessati da programmi di istruzione pubblica circa 7,7 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi. Dai dati provvisori si conferma una lieve ridu-

zione delle iscrizioni alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado (in complesso, -0,5%), mentre continua la ripresa della secondaria di secondo grado (+2%). È in continua crescita la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, superiore al 3,5% del totale degli iscritti, più alta nei livelli inferiori di scolarizzazione, ma ormai prossima al 2% anche nella secondaria di secondo grado.

La scuola primaria vede incrementare la quota di iscritti per effetto del nuovo istituto dell'anticipo, che consente l'ammissione alle prime classi di alunni che compiono i sei anni entro il 28 febbraio successivo all'anno di riferimento. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha incrementato il numero degli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore, ormai simile a quello della scuola primaria (2.516.000); tale numero è destinato ad aumentare nei prossimi anni per effetto dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione, che impegnerà gli studenti fino al 18mo anno di età.

Per l'università si conferma la crescita, realizzatasi negli ultimi anni, del tasso di prosecuzione dei diplomati e del tasso di scolarizzazione della popolazione in età 19-20 anni, grazie all'ampliamento dell'offerta formativa accademica, con corsi di durata più breve, con contenuti maggiormente professionalizzanti. I dati provvisori al 30 novembre 2004 segnalano, tuttavia, una lieve diminuzione del numero assoluto delle immatricolazioni (- 0,4 %).

L'anno 2004/2005 si può definire il primo anno scolastico di attuazione della riforma, dopo due anni di sperimentazione e di progetti innovativi.

Le istituzioni scolastiche, giunte al quinto anno di funzionamento in regime di autonomia, sono chiamate a sostenere l'impegno organizzativo; ciò vale in particolare per le istituzioni scolastiche del primo ciclo d'istruzione, istituti comprensivi, circoli didattici e istituti d'istruzione secondaria di primo grado, a seguito dell'approvazione del D.lgs 19 febbraio 2004, n. 59, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, con cui la riforma viene introdotta con gradualità a partire dall'anno scolastico 2004-2005.

Altri provvedimenti di rilievo sono stati:

- il finanziamento, con la Direttiva n. 60 del 26 luglio 2004, di 92,5 milioni di euro per i piani dell'offerta formativa e di formazione e aggiornamento nelle istituzioni scolastiche, cui si affiancano indicazioni per il supporto, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti;
- la sottoscrizione, in data 25 novembre 2004, dell'Accordo, in sede di Conferenza unificata tra Miur, Ministero del Lavoro e Regioni, per l'istituzione nelle scuole secondarie superiori o nei centri di formazione pro-

Innovazioni
normative

- professionali accreditati dalle Regioni di Poli formativi per l'IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore), riferiti a specifici settori produttivi;
- l'approvazione in Consiglio dei Ministri del decreto legislativo attuativo della legge 53/2003 relativo alla istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione e di formazione professionale ed il riordino dell'INVALSI, Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione;
- l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di 9.229 unità di insegnanti di religione cattolica, pari al 60% delle 15.366 assunzioni previste per il triennio;
- l'assunzione nella scuola, con decreto-legge, di 15.000 unità di personale, con la rideterminazione delle graduatorie permanenti, al fine di poter effettuare le assunzioni in tempi utili per l'avvio dell'anno scolastico 2004/2005 in base alle nuove graduatorie;
- l'approvazione in Consiglio dei Ministri di decreti legislativi sulla riforma della scuola, in attuazione della legge-delega 53/2003: l'innalzamento dell'obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni e l'alternanza scuola-lavoro. Viene così assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Per quanto riguarda l'università, con il parere espresso il 16 giugno 2004 dalla Camera dei Deputati, si chiude l'iter parlamentare del Decreto di modifica dell'ordinamento didattico universitario con l'introduzione del percorso a Y (1+2+2) in sostituzione del 3+2. Dopo un primo anno comune, vi sarà la separazione tra il percorso professionalizzante, che conduce alla laurea triennale (1+2), ed il percorso per gli studenti che dopo la laurea triennale intendano conseguire anche la laurea "magistrale" (1+2+2).

Altri provvedimenti di rilievo sono stati:

- il finanziamento per la costruzione o la ristrutturazione di residenze universitarie, per complessivi 16.000 nuovi posti in alloggi e residenze per studenti universitari, che saliranno da 30.000 a 46.000 posti;
- l'avvio della fase sperimentale dei Prestiti fiduciari - o d'onore - per gli studenti e l'aumento dei fondi per la concessione di borse di studio di 20 milioni di euro per gli anni 2004, 2005 e 2006;
- l'approvazione del disegno di legge-delega per il riordino dello stato giuridico dei docenti universitari, con cui si prevedono innovazioni per il reclutamento dei docenti e dei ricercatori e modifiche del trattamento giuridico ed economico;
- la presentazione (febbraio 2004) a Genova dell'Istituto Italiano di Tecnologia, con la missione di contribuire alla competitività e alla crescita del Paese, realizzando nuove tecnologie e nuovi prodotti.

Tabella 14 – PROGRAMMAZIONE 2000-2006 – FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 30.09.2004 (migliaia di euro)

OBIETTIVI / INTERVENTI (*)	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	(B/A) %	(C/A) %	(C/B) %
Obiettivo 1	6.129.518,00	3.659.666,77	1.875.598,84	59,7	30,6	51,3
- Programmi Operativi Regionali	4.477.350,00	2.037.469,40	1.118.546,07	45,5	25,0	54,9
- Programmi Operativi Nazionali	1.652.168,00	1.622.197,37	757.052,77	98,2	45,8	46,7
Obiettivo 3	9.099.433,79	5.977.321,84	4.038.622,09	65,7	44,4	67,6
- Programmi Operativi Regionali	8.658.990,93	5.722.501,38	3.893.895,99	66,1	45,0	68,0
- Programmi Operativi Nazionali	440.442,86	254.820,46	144.726,10	57,9	32,9	56,8
P.I.C. EQUAL	788.800,00	350.577,58	136.121,11	44,4	17,3	38,8
TOTALE	16.017.751,79	9.987.566,19	6.050.342,04	62,4	37,8	60,6

Fonti: elaborazioni ISAE su dati SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato)

Legenda

Obiettivo 1

("promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo")

Regioni del Mezzogiorno

Obiettivo 3

("favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione")

Regioni del Centro Nord

P.I.C. EQUAL

(Iniziativa Comunitaria cofinanziata dal FSE, attraverso la quale la Commissione Europea intende sperimentare nuovi strumenti di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel campo dell'occupazione),

Intero territorio nazionale

Con il 2004 si è avviata la fase conclusiva della programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali, dopo la riprogrammazione di metà periodo. Con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono messi a disposizione, per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano e con il Programma comunitario EQUAL, oltre 16.000 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno (aree dell'Obiettivo 1). Nei primi cinque anni di programmazione (dati riferiti al 30 settembre 2004) è stato impegnato il 62,4% delle risorse complessive, contro il 53% dell'anno precedente, mentre i pagamenti ammontano al 37,8% delle risorse complessive, contro il 23,2% dell'anno precedente.

Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a

**Il
cofinanziamento
con i fondi
comunitari**

tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale, corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore), interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali - POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali - PON). Tra questi vi sono due PON a titolarità diretta del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per programmi da avviare nelle Regioni del Mezzogiorno: PON "Scuola per lo Sviluppo" (566,8 milioni di euro) e PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione" (684,4 milioni di euro).

Per i territori dell'Ob.1, gli impegni di spesa relativi ai PON sono prossimi al 100% (98,2%), mentre più lontana è la quota per i Piani regionali, ancora al 45,5% delle risorse disponibili, anche se in accelerazione nei confronti del precedente anno (24,4%). Per le aree dell'Ob. 3, più elevata è la capacità d'impegno delle amministrazioni regionali (66,1%). Il programma EQUAL è sostanzialmente fermo, a riguardo degli impegni, in quanto l'avvio della seconda fase è programmato per l'anno 2005.

3. ALLEGATI STATISTICI

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni)

AGGREGATI	1995	1996	1997
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	923.052	982.443	1.026.285
Importazioni di beni e servizi fob	211.980	205.192	229.118
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>12.533</i>	<i>12.930</i>	<i>14.879</i>
TOTALE	1.135.032	1.187.635	1.255.404
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	706.959	750.511	791.153
– <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>538.112</i>	<i>568.708</i>	<i>600.130</i>
-- <i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>549.753</i>	<i>579.669</i>	<i>611.683</i>
-- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>12.533</i>	<i>12.930</i>	<i>14.879</i>
-- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>24.175</i>	<i>23.891</i>	<i>26.432</i>
– <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	<i>168.847</i>	<i>181.803</i>	<i>191.022</i>
-- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	<i>164.819</i>	<i>177.568</i>	<i>186.426</i>
-- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	<i>4.028</i>	<i>4.235</i>	<i>4.596</i>
Investimenti fissi lordi	169.321	180.165	187.387
– <i>Investimenti fissi netti</i>	<i>48.371</i>	<i>52.906</i>	<i>54.538</i>
– <i>Ammortamenti</i>	<i>120.950</i>	<i>127.259</i>	<i>132.849</i>
Variazione delle scorte e oggetti di valore	9.208	3.314	6.192
Esportazioni di beni e servizi fob	249.544	253.645	270.672
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>24.175</i>	<i>23.891</i>	<i>26.432</i>
TOTALE	1.135.032	1.187.635	1.255.404

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN.1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico); le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328
246.207	260.286	318.551	328.412	327.420	328.419	348.997
16.204	17.165	18.010	17.621	18.899	19.263	17.807
1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.546.946	1.588.017	1.629.349	1.700.325
829.565	867.486	919.482	960.856	995.936	1.040.063	1.072.633
632.592	662.860	700.924	725.968	751.474	781.269	806.554
643.657	672.780	713.036	737.608	760.981	789.849	817.502
16.204	17.165	18.010	17.621	18.899	19.263	17.807
27.269	27.085	30.122	29.261	28.406	27.842	28.755
196.974	204.626	218.558	234.887	244.462	258.794	266.079
192.223	199.546	213.300	229.518	238.919	253.035	260.063
4.750	5.080	5.258	5.369	5.543	5.759	6.016
198.295	210.622	230.931	240.564	249.349	249.585	262.909
59.550	66.510	78.576	80.061	80.415	73.500	76.759
138.745	144.113	152.355	160.502	168.934	176.085	186.150
8.624	7.137	4.711	- 417	2.384	3.604	4.804
282.742	283.034	329.974	345.943	340.347	336.097	359.979
27.269	27.085	30.122	29.261	28.406	27.842	28.755
1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.546.946	1.588.017	1.629.349	1.700.325

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti).

Allegato CN-2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	923.052	933.142	952.050
Importazioni di beni e servizi fob	211.980	211.258	232.621
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>12.533</i>	<i>13.483</i>	<i>14.857</i>
TOTALE	1.135.032	1.144.400	1.184.672
IMPIEGHI			
Consumi nazionali	706.959	715.366	733.512
– <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	<i>538.112</i>	<i>544.726</i>	<i>562.337</i>
– <i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>549.753</i>	<i>554.215</i>	<i>572.392</i>
– <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>12.533</i>	<i>13.483</i>	<i>14.857</i>
– <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>24.175</i>	<i>22.972</i>	<i>24.912</i>
– <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	<i>168.847</i>	<i>170.640</i>	<i>171.175</i>
– <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	<i>164.819</i>	<i>166.476</i>	<i>166.845</i>
– <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	<i>4.028</i>	<i>4.165</i>	<i>4.330</i>
Investimenti fissi lordi	169.321	175.452	179.114
– <i>Investimenti fissi netti</i>	<i>48.371</i>	<i>51.627</i>	<i>52.274</i>
– <i>Ammortamenti</i>	<i>120.950</i>	<i>123.825</i>	<i>126.841</i>
Variazione delle scorte e oggetti di valore	9.208	2.487	4.894
Esportazioni di beni e servizi fob	249.544	251.095	267.151
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>21.175</i>	<i>22.972</i>	<i>24.912</i>
TOTALE	1.135.032	1.144.400	1.184.672

Vedi nota dell'allegato CN1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

eurolire 1995)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
969.130	985.253	1.015.077	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308
253.285	267.349	286.418	287.798	286.466	290.187	297.470
15.798	16.137	15.616	14.747	15.800	16.608	15.475
1.222.415	1.252.602	1.301.495	1.320.783	1.323.410	1.329.768	1.349.779
752.024	769.438	788.797	800.438	806.388	819.424	826.889
580.294	595.251	611.570	616.427	618.920	627.722	633.815
589.722	603.759	622.682	626.927	627.031	633.935	641.399
15.798	16.137	15.616	14.747	15.800	16.608	15.475
25.226	24.645	26.728	25.247	23.911	22.822	23.059
171.730	174.187	177.227	184.011	187.468	191.702	193.074
167.188	169.401	172.294	179.064	182.458	186.618	187.830
4.642	4.787	4.933	4.947	5.010	5.084	5.245
186.229	195.623	209.217	213.121	215.702	211.907	216.267
56.030	61.725	71.105	70.732	69.076	61.394	61.835
130.199	133.898	138.112	142.389	146.626	150.513	154.432
7.837	10.958	171	- 906	3.173	5.959	4.872
276.325	276.584	303.310	308.131	298.147	292.478	301.750
25.226	24.645	26.728	25.247	23.911	22.822	23.059
1.222.415	1.252.602	1.301.495	1.320.783	1.323.410	1.329.768	1.349.779

Allegato CN-3 – CONTO DELLA PRODUZIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Produzione (ai prezzi base)	1.721.566	1.795.517	1.888.085
- di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	173.583	186.758	196.477
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	94.275	97.373	106.678
IMPIEGHI			
Consumi intermedi	892.789	910.446	968.477
Prodotto interno lordo	923.052	982.443	1.026.285
Ammortamenti	120.950	127.259	132.849
<i>Prodotto interno netto</i>	<i>802.102</i>	<i>855.185</i>	<i>893.436</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-4 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Prodotto interno netto	802.102	855.185	893.436
IMPIEGHI			
Redditi da lavoro dipendente (interni)	392.832	417.714	437.780
- Retribuzioni lorde	275.082	290.108	302.386
- Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	117.750	127.606	135.395
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	117.559	122.345	132.843
- Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	106.540	110.555	118.588
- Altre imposte sulla produzione	11.019	11.790	14.255
Contributi	17.116	19.002	17.656
- Contributi ai prodotti	12.265	13.182	11.910
- Altri contributi alla produzione	4.851	5.820	5.746
<i>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</i>	<i>308.827</i>	<i>334.128</i>	<i>340.469</i>

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
1.959.925	2.031.214	2.200.709	2.299.192	2.360.018	2.425.980	2.520.032
202.991	211.169	225.319	242.146	251.423	266.226	273.653
116.183	122.569	127.842	127.316	132.419	134.267	141.900
1.003.090	1.045.788	1.162.002	1.207.973	1.231.839	1.259.318	1.310.604
1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328
138.745	144.113	152.355	160.502	168.934	176.085	186.150
934.274	963.882	1.014.193	1.058.032	1.091.664	1.124.844	1.165.178

dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
934.274	963.882	1.014.193	1.058.032	1.091.664	1.124.844	1.165.178
435.444	451.350	474.075	499.512	521.283	543.664	562.075
313.903	326.788	343.742	363.411	379.276	393.915	407.750
121.541	124.562	130.334	136.101	142.008	149.750	154.325
170.317	172.816	181.025	183.011	189.803	191.385	198.935
129.200	135.018	140.886	139.554	143.936	145.115	152.775
41.117	37.798	40.140	43.457	45.867	46.271	46.160
18.555	18.352	18.933	20.001	19.324	19.570	19.539
13.017	12.449	13.044	12.237	11.517	10.847	10.875
5.538	5.903	5.889	7.764	7.807	8.723	8.664
347.068	358.068	378.025	395.511	399.901	409.364	423.707

Allegato CN-5 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	308.827	334.128	340.469
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	393.243	418.128	437.908
- da datori di lavoro residenti (interni)	392.832	417.714	437.780
- redditi da lavoro netti dall'estero	411	414	128
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-2.482	-1.807	-17
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	117.559	122.345	132.843
- imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	106.540	110.555	118.588
- altre imposte sulla produzione	11.019	11.790	14.255
Contributi	17.116	19.002	17.656
- contributi ai prodotti	12.265	13.182	11.910
- altri contributi alla produzione	4.851	5.820	5.746
Redditi da capitale netti dall'estero	-13.601	-12.151	-9.547
IMPIEGHI			
<i>Reddito nazionale (netto)</i>	<i>786.430</i>	<i>841.641</i>	<i>884.000</i>
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.			

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-6 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO-VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Reddito nazionale (netto)	786.430	841.641	884.000
IMPIEGHI			
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc. (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	-205	-396	-96
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	74	159	205
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	425	426	282
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	-1.539	-3.593	-4.040
<i>Reddito nazionale disponibile (netto)</i>	<i>785.185</i>	<i>838.236</i>	<i>880.352</i>
N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.			

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
347.068	358.068	378.025	395.511	399.901	409.364	423.707
435.379	451.021	473.602	499.444	520.383	542.538	561.842
435.444	451.350	474.075	499.512	521.283	543.664	562.075
-65	-329	-473	-68	-900	-1.126	-233
-1.786	-646	-823	-1.188	996	1.336	1.340
170.317	172.816	181.025	183.011	189.803	191.385	198.935
129.200	135.018	140.886	139.554	143.936	145.115	152.775
41.117	37.798	40.140	43.457	45.867	46.271	46.160
18.555	18.352	18.933	20.001	19.324	19.570	19.539
13.017	12.449	13.044	12.237	11.517	10.847	10.875
5.538	5.903	5.889	7.764	7.807	8.723	8.664
-9.202	-6.283	-8.250	-7.530	-10.259	-10.467	-8.815
923.220	956.624	1.004.647	1.049.246	1.081.501	1.114.586	1.157.470

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
923.220	956.624	1.004.647	1.049.246	1.081.501	1.114.586	1.157.470
25	448	952	418	553	784	938
328	245	306	179	502	456	189
708	901	825	836	1.491	1.585	1.320
-5.933	-6.032	-6.004	-6.773	-9.167	-11.255	-11.466
918.348	952.186	1.000.726	1.043.906	1.074.880	1.106.156	1.148.451

Allegato CN-7 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
RISORSE			
Reddito nazionale disponibile (netto)	785.185	838.236	880.352
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.387	4.785	3.770
IMPIEGHI			
Spesa per consumi finali nazionali	706.959	750.511	791.153
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.387	4.785	3.770
<i>Risparmio (netto)</i>	<i>78.226</i>	<i>87.726</i>	<i>89.199</i>
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.			

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-8 – CONTO DEL CAPITALE - VALORI A PREZZI CORRENTI - (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per

A G G R E G A T I	1995	1996	1997
VARIAZIONI DELLE PASSIVITA'			
Risparmio (netto)	78.226	87.726	89.199
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il Resto del Mondo	1.422	390	2.829
VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'			
Investimenti fissi lordi	169.321	180.165	187.387
Ammortamenti	120.950	127.259	132.849
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	9.208	3.314	6.192
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	22	333	-85
<i>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</i>	<i>22.047</i>	<i>31.562</i>	<i>31.383</i>
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.			

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
918.348	952.186	1.000.726	1.043.906	1.074.880	1.106.156	1.148.451
5.210	6.742	7.616	7.710	8.009	8.003	7.997
829.565	867.486	919.482	960.856	995.936	1.040.063	1.072.633
5.210	6.742	7.616	7.710	8.009	8.003	7.997
88.783	84.700	81.244	83.050	78.944	66.093	75.817

gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
88.783	84.700	81.244	83.050	78.944	66.093	75.817
2.370	2.791	3.266	1.248	139	2.584	2.133
198.295	210.622	230.931	240.564	249.349	249.585	262.909
138.745	144.113	152.355	160.502	168.934	176.085	186.150
8.624	7.137	4.711	-417	2.384	3.604	4.804
121	3	72	312	206	85	82
22.858	13.842	1.150	4.342	-3.923	-8.511	-3.694

Allegato CN-9 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	43.546	45.726	45.408
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.103	44.350	44.137
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.443	1.375	1.272
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	665.478	665.190	697.058
– Estrazione di minerali	5.936	6.111	6.696
– Attività manifatturiere	623.475	621.348	649.885
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	36.066	37.731	40.476
COSTRUZIONI	100.561	106.480	107.364
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	371.872	387.064	407.159
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	194.697	202.489	214.233
– Alberghi e ristoranti	52.710	56.086	58.240
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	124.465	128.489	134.686
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	286.669	318.540	341.550
– Intermediazione monetaria e finanziaria	79.876	89.425	96.579
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	206.793	229.115	244.971
di cui: locazione di fabbricati	92.261	101.145	105.341
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.272	266.547	281.037
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.767	73.731	76.100
– Istruzione	48.913	53.028	55.177
– Sanità e altri servizi sociali	73.392	78.732	84.994
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	49.612	53.729	57.121
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.327	7.644
TOTALE	1.715.398	1.789.546	1.879.576
di cui: attività non market	173.557	186.728	196.443

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
44.696	45.633	45.671	47.077	47.211	47.678
43.385	44.389	44.275	45.598	45.722	46.047
1.311	1.244	1.396	1.480	1.489	1.631
711.659	725.034	798.407	809.182	807.641	812.207
6.342	6.469	7.676	7.090	6.888	7.015
664.606	676.558	737.579	744.227	744.126	743.840
40.712	42.007	53.152	57.865	56.628	61.352
106.412	109.626	117.090	123.235	131.191	137.827
422.019	438.833	468.299	497.851	511.574	525.609
220.078	228.739	240.300	250.253	255.345	261.185
61.180	64.914	72.253	77.553	79.997	83.189
140.761	145.181	155.745	170.046	176.232	181.235
356.941	383.516	419.979	446.268	470.371	490.734
105.342	106.065	120.206	124.392	125.954	131.356
251.599	277.451	299.773	321.877	344.417	359.378
108.666	114.514	118.937	125.986	134.092	141.018
282.620	296.675	317.012	339.885	353.969	374.378
75.001	78.125	80.811	85.595	89.112	96.837
55.164	57.198	60.479	64.085	64.646	68.980
86.460	90.078	100.450	109.508	115.885	119.889
58.272	63.419	66.938	72.009	75.204	78.956
7.723	7.855	8.333	8.689	9.122	9.718
1.924.347	1.999.318	2.166.458	2.263.499	2.321.957	2.388.432	2.482.536
196.067	204.185	217.869	234.362	243.167	257.498	264.725

Allegato CN-10 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	43.546	43.923	43.989
– Agricoltura, caccia e silvicoltura.	42.103	42.552	42.617
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.443	1.371	1.371
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	665.478	655.173	680.688
– Estrazione di minerali	5.936	6.068	6.353
– Attività manifatturiere	623.475	612.443	637.314
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	36.066	36.662	37.022
COSTRUZIONI	100.561	104.428	102.872
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	371.872	373.912	387.628
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	194.697	194.846	202.686
– Alberghi e ristoranti	52.710	53.736	54.473
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	124.465	125.330	130.470
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	286.669	299.177	313.112
– Intermediazione monetaria e finanziaria	79.876	86.097	91.317
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	206.793	213.080	221.795
di cui: locazione di fabbricati	92.261	93.948	94.135
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.272	252.611	255.725
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.767	68.981	68.535
– Istruzione	48.913	48.636	48.466
– Sanità e altri servizi sociali	73.392	75.790	77.546
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	49.612	52.159	54.177
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.044	7.000
TOTALE	1.715.398	1.729.224	1.784.014
di cui: attività non market	173.557	175.496	176.233

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
44.347	46.032	45.065	44.872	43.938	42.160
42.971	44.735	43.646	43.421	42.630	40.790
1.377	1.297	1.419	1.452	1.307	1.370
701.953	714.912	736.147	732.244	728.343	720.947
6.423	6.082	5.744	5.539	5.488	5.516
656.908	667.260	688.118	683.270	677.496	668.559
38.622	41.570	42.285	43.434	45.359	46.871
102.428	103.753	107.452	110.764	113.624	116.282
398.452	405.155	427.797	444.557	444.922	445.083
209.705	211.130	221.267	226.083	224.367	224.235
55.983	57.600	62.289	64.111	63.473	63.312
132.763	136.426	144.241	154.363	157.083	157.536
321.780	334.699	355.695	367.952	377.424	383.964
98.443	96.425	105.803	106.537	104.465	105.855
223.337	238.275	249.892	261.415	272.959	278.109
93.462	93.831	92.246	93.635	94.178	94.994
259.009	265.458	271.140	279.702	283.883	289.349
68.448	69.872	70.401	71.696	71.465	73.704
48.319	48.204	48.201	48.329	48.501	48.942
78.791	80.261	84.844	90.960	95.018	97.214
56.441	60.130	60.503	61.336	61.394	61.823
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666
1.827.968	1.870.009	1.943.296	1.980.091	1.992.134	1.997.785	2.016.324
176.992	179.789	183.112	190.203	193.274	197.718	199.107

Allegato CN-11 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	40.640	41.895	41.338
– Agricoltura, caccia e silvicoltura.	39.307	40.604	40.116
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.334	1.291	1.221
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	700.543	700.863	734.753
– Estrazione di minerali	5.892	6.057	6.692
– Attività manifatturiere	652.800	650.371	680.327
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	41.851	44.436	47.735
COSTRUZIONI	102.054	108.128	109.347
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	366.806	382.084	403.786
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	195.581	203.645	215.202
– Alberghi e ristoranti	52.980	56.417	58.600
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	118.244	122.021	129.983
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	300.861	333.577	359.510
– Intermediazione monetaria e finanziaria	83.232	93.112	100.381
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	217.629	240.465	259.129
di cui: locazione di fabbricati	96.283	105.424	109.925
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	250.741	270.886	285.544
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.783	73.749	76.121
– Istruzione	48.703	52.844	54.829
– Sanità e altri servizi sociali	73.567	78.932	85.105
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.100	58.034	61.846
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.327	7.644
TOTALE	1.761.645	1.837.432	1.934.278
di cui: attività non market	173.583	186.758	196.477

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
41.345	41.804	41.728	43.336	43.298	43.742
40.099	40.588	40.365	41.846	41.803	42.101
1.247	1.216	1.363	1.489	1.495	1.641
758.228	772.230	845.572	857.105	855.903	862.778
6.473	6.578	7.834	7.308	7.119	7.312
703.414	715.852	776.077	784.198	785.334	785.981
48.341	49.800	61.662	65.598	63.450	69.486
109.945	113.149	120.656	127.136	135.631	142.986
421.888	438.270	468.641	497.161	511.747	526.688
224.078	232.114	244.551	254.018	259.459	265.673
61.986	65.625	73.033	78.385	80.911	84.084
135.824	140.531	151.057	164.758	171.377	176.931
380.177	407.090	442.597	470.041	496.582	516.487
112.473	113.162	127.119	132.118	134.225	138.767
267.703	293.928	315.478	337.923	362.357	377.719
113.469	119.595	124.152	131.388	140.009	146.960
296.585	311.090	330.172	352.337	367.355	386.479
77.759	80.893	83.615	88.523	92.273	100.120
57.214	59.034	62.317	65.726	66.538	70.474
88.561	92.133	102.778	111.875	118.407	122.566
65.329	71.175	73.129	77.524	81.014	83.605
7.723	7.855	8.333	8.689	9.123	9.715
2.008.168	2.083.632	2.249.367	2.347.116	2.410.516	2.479.160	2.578.676
202.991	211.169	225.319	242.146	251.423	266.226	273.653

Allegato CN-12 – PRODUZIONE AI PREZZI DI MERCATO - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	40.640	40.899	40.960
– Agricoltura, caccia e silvicoltura.	39.307	39.632	39.693
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.334	1.267	1.267
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	700.543	690.058	716.631
– Estrazione di minerali	5.892	6.028	6.319
– Attività manifatturiere	652.800	641.003	666.589
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	41.851	43.027	43.723
COSTRUZIONI	102.054	105.978	104.399
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	366.806	368.915	382.903
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	195.581	195.735	203.609
– Alberghi e ristoranti	52.980	54.014	54.754
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	118.244	119.166	124.540
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	300.861	313.592	327.997
– Intermediazione monetaria e finanziaria	83.232	89.332	94.367
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	217.629	224.261	233.630
di cui: locazione di fabbricati	96.283	98.042	98.237
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	250.741	256.408	259.756
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.783	68.997	68.551
– Istruzione	48.703	48.428	48.258
– Sanità e altri servizi sociali	73.567	75.971	77.730
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.100	55.968	58.217
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.044	7.000
TOTALE	1.761.645	1.775.849	1.832.647
di cui: attività non market	173.583	175.521	176.257

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
41.287	42.944	42.055	41.896	41.028	39.412
40.015	41.745	40.744	40.554	39.819	38.144
1.272	1.199	1.311	1.342	1.208	1.268
738.228	752.611	773.338	769.630	763.775	758.248
6.385	6.045	5.710	5.502	5.456	5.470
686.719	698.201	717.820	713.290	706.870	698.553
45.123	48.364	49.808	50.838	51.450	54.225
103.948	105.292	109.047	112.408	115.310	118.008
393.801	400.274	423.104	439.895	440.386	440.577
210.663	212.074	222.229	227.103	225.394	225.253
56.273	57.897	62.612	64.444	63.804	63.643
126.865	130.302	138.263	148.348	151.188	151.681
336.670	350.518	372.607	385.638	395.825	402.659
101.587	99.549	109.165	110.072	107.943	109.293
235.082	250.969	263.442	275.566	287.881	293.367
97.537	97.923	96.268	97.721	98.289	99.142
263.189	270.078	275.771	284.371	288.616	294.147
68.463	69.887	70.416	71.712	71.481	73.720
48.112	47.997	47.994	48.121	48.293	48.732
78.979	80.450	85.045	91.178	95.244	97.444
60.625	64.751	65.124	65.979	66.092	66.585
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666
1.877.121	1.921.717	1.995.923	2.033.837	2.044.939	2.053.051	2.071.585
177.011	179.802	183.127	190.230	193.301	197.750	199.136

Allegato CN-13 – PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42.463	44.548	44.350
– Agricoltura, caccia e silvicoltura.	41.135	43.264	43.136
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.328	1.284	1.215
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	665.843	665.215	697.518
– Estrazione di minerali	5.873	6.032	6.667
– Attività manifatturiere	623.607	621.140	650.041
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	36.363	38.043	40.810
COSTRUZIONI	100.782	106.646	107.619
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	373.610	388.695	408.967
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	195.758	203.578	215.301
– Alberghi e ristoranti	52.909	56.310	58.483
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	124.943	128.806	135.183
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	291.589	323.798	348.698
– Intermediazione monetaria e finanziaria	80.245	89.825	97.003
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	211.344	233.973	251.695
di cui: locazione di fabbricati	96.293	105.435	109.936
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.280	266.615	280.934
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.783	73.749	76.121
– Istruzione	48.717	52.863	54.890
– Sanità e altri servizi sociali	73.504	78.854	85.058
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	49.689	53.822	57.220
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.327	7.644
TOTALE	1.721.566	1.795.517	1.888.085
di cui: attività non market	173.583	186.758	196.477

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
44.039	44.498	44.455	46.072	46.063	46.625
42.800	43.288	43.096	44.588	44.573	44.989
1.239	1.210	1.359	1.484	1.490	1.636
720.257	731.827	806.647	818.710	818.151	822.215
6.448	6.556	7.813	7.288	7.099	7.293
672.086	682.402	744.834	752.490	753.280	752.534
41.723	42.870	54.000	58.932	57.771	62.388
107.867	110.972	118.454	124.717	132.782	139.797
428.841	445.004	475.815	503.514	517.080	531.732
224.148	232.372	244.547	254.422	259.934	266.049
61.888	65.549	72.942	78.300	80.809	83.962
142.805	147.083	158.327	170.793	176.338	181.720
368.348	394.622	430.298	458.268	483.226	502.777
108.659	108.824	122.418	127.898	129.605	133.815
259.688	285.798	307.880	330.369	353.621	368.962
113.471	119.601	124.159	131.394	140.015	146.966
290.574	304.289	325.039	347.910	362.716	382.834
77.759	80.893	83.615	88.523	92.273	100.120
57.289	59.212	62.501	65.931	66.752	70.672
88.633	92.200	102.843	111.939	118.431	122.596
59.170	64.130	67.747	72.828	76.136	79.732
7.723	7.855	8.333	8.689	9.123	9.715
1.959.925	2.031.214	2.200.709	2.299.192	2.360.018	2.425.980	2.520.032
202.991	211.169	225.319	242.146	251.423	266.226	273.653

Allegato CN-14 – PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42.463	42.840	42.904
– Agricoltura, caccia e silvicoltura.	41.135	41.578	41.642
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.328	1.262	1.262
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	665.843	655.535	681.053
– Estrazione di minerali	5.873	6.008	6.299
– Attività manifatturiere	623.607	612.564	637.428
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	36.363	36.964	37.327
COSTRUZIONI	100.782	104.657	103.097
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	373.610	375.713	389.549
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	195.758	195.914	203.797
– Alberghi e ristoranti	52.909	53.940	54.680
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	124.943	125.858	131.072
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	291.589	304.201	318.193
– Intermediazione monetaria e finanziaria	80.245	86.477	91.709
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	211.344	217.724	226.484
di cui: locazione di fabbricati	96.293	98.052	98.248
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	247.280	252.619	255.734
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	68.783	68.997	68.551
– Istruzione	48.717	48.442	48.272
– Sanità e altri servizi sociali	73.504	75.906	77.664
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	49.689	52.231	54.247
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.044	7.000
TOTALE	1.721.566	1.735.565	1.790.530
di cui: attività non market	173.583	175.524	176.261

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
43.252	44.894	43.948	43.766	42.862	41.140
41.986	43.700	42.642	42.430	41.659	39.878
1.267	1.194	1.306	1.336	1.203	1.263
702.361	715.391	736.643	732.746	728.793	721.416
6.365	6.026	5.692	5.484	5.438	5.452
657.059	667.454	688.315	683.466	677.623	668.708
38.937	41.911	42.637	43.796	45.732	47.256
102.652	103.980	107.687	111.006	113.872	116.536
400.451	407.292	430.101	447.017	447.417	447.604
210.858	212.283	222.458	227.315	225.590	225.458
56.196	57.819	62.527	64.356	63.716	63.555
133.397	137.191	145.116	155.346	158.110	158.591
326.871	339.863	360.879	373.258	382.793	389.389
98.857	96.833	106.248	106.990	104.908	106.302
228.014	243.029	254.632	266.268	277.885	283.088
97.547	97.934	96.278	97.731	98.300	99.153
259.025	265.473	271.164	279.739	283.923	289.390
68.463	69.887	70.416	71.712	71.481	73.720
48.125	48.011	48.008	48.135	48.307	48.746
78.911	80.382	84.972	91.100	95.163	97.361
56.515	60.200	60.576	61.412	61.468	61.897
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666
1.834.613	1.876.892	1.950.423	1.987.533	1.999.660	2.005.476	2.024.095
177.022	179.820	183.142	190.242	193.312	197.760	199.151

Allegato CN-15 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	29.191	30.952	31.054
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.083	29.910	30.110
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.108	1.042	944
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	216.279	222.204	228.179
– Estrazione di minerali	4.196	4.363	4.712
– Attività manifatturiere	192.447	197.430	202.672
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	19.636	20.410	20.795
COSTRUZIONI	44.211	47.570	47.579
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	211.474	222.566	228.676
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	119.153	124.448	128.055
– Alberghi e ristoranti	28.789	31.054	31.810
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	63.532	67.064	68.811
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	197.775	218.621	228.940
– Intermediazione monetaria e finanziaria	51.730	55.613	55.312
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	146.046	163.008	173.628
di cui: locazione di fabbricati	80.478	88.551	91.629
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	163.538	177.908	187.779
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.056	52.519	54.906
– Istruzione	43.478	46.996	48.886
– Sanità e altri servizi sociali	37.073	40.268	44.023
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.344	30.797	32.320
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.327	7.644
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	862.470	919.820	952.207
di cui: attività non market	115.152	125.092	132.115
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.860	40.720	41.108
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	822.610	879.100	911.099
– Imposte indirette nette	100.443	103.343	115.186
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	982.443	1.026.285

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro (lire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
30.636	31.460	31.074	31.886	31.669	32.024	32.757
29.647	30.535	30.007	30.741	30.516	30.739	31.416
989	926	1.067	1.145	1.153	1.285	1.340
229.711	232.724	241.459	248.965	250.028	252.898	260.987
4.076	4.395	5.538	4.961	4.972	4.937	4.781
204.043	206.173	213.350	218.866	220.555	221.139	228.827
21.593	22.156	22.571	25.138	24.501	26.822	27.379
46.426	47.979	50.606	53.673	56.786	59.086	63.401
235.242	239.868	252.432	267.057	273.143	280.313	287.794
129.656	131.990	137.738	143.711	146.526	149.847	153.158
33.087	34.158	37.409	39.924	41.442	43.287	43.724
72.498	73.720	77.285	83.422	85.174	87.179	90.913
235.361	248.782	271.262	288.212	305.663	320.809	337.236
56.776	56.119	63.626	65.100	65.073	67.841	67.988
178.585	192.663	207.636	223.112	240.591	252.968	269.248
94.482	99.415	103.383	109.849	117.664	124.202	132.374
184.705	191.755	201.054	213.774	223.123	235.843	243.762
53.539	54.622	55.290	58.498	62.056	67.147	69.631
47.920	49.791	52.330	55.513	56.625	60.343	59.756
42.867	44.557	48.825	52.249	54.242	55.432	59.868
32.657	34.930	36.275	38.825	41.078	43.203	44.600
7.723	7.855	8.333	8.689	9.122	9.718	9.908
962.081	992.569	1.047.887	1.103.566	1.140.412	1.180.972	1.225.938
128.252	132.707	138.945	147.699	153.827	162.811	168.401
40.824	39.038	43.431	48.041	50.294	51.858	54.006
921.257	953.530	1.004.456	1.055.525	1.090.118	1.129.114	1.171.932
151.762	154.464	162.092	163.009	170.479	171.815	179.396
1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328

Allegato CN-16 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	29.191	29.732	30.054
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.083	28.681	29.001
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.108	1.051	1.053
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	216.279	213.283	218.730
– Estrazione di minerali	4.196	4.305	4.432
– Attività manifatturiere	192.447	189.215	195.206
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	19.636	19.763	19.092
COSTRUZIONI	44.211	46.010	45.158
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	211.474	212.775	217.640
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	119.153	119.061	121.916
– Alberghi e ristoranti	28.789	29.312	29.542
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	63.532	64.401	66.182
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	197.775	204.067	209.474
– Intermediazione monetaria e finanziaria	51.730	54.667	55.652
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	146.046	149.400	153.822
di cui: locazione di fabbricati	80.478	81.752	81.487
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	163.538	166.442	167.795
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.056	48.310	48.187
– Istruzione	43.478	43.028	42.766
– Sanità e altri servizi sociali	37.073	38.374	39.147
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.344	29.685	30.695
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.045	7.000
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	862.470	872.309	888.850
di cui: attività non market	115.152	115.579	115.534
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.860	40.397	42.063
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	822.610	831.913	846.787
– Imposte indirette nette	100.443	101.229	105.263
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	933.142	952.050

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
30.405	32.139	31.228	31.069	29.879	28.320	31.389
29.343	31.144	30.117	29.932	28.875	27.277	30.323
1.061	995	1.111	1.137	1.005	1.043	1.065
222.527	223.039	228.180	227.603	226.967	224.700	225.415
4.290	4.029	3.770	3.577	3.708	3.719	3.583
198.629	197.864	203.762	202.790	200.494	197.777	197.673
19.608	21.146	20.647	21.236	22.765	23.203	24.159
45.086	45.605	47.216	48.672	49.929	51.075	52.462
223.413	225.147	237.713	245.894	245.523	246.035	249.669
125.499	124.579	130.898	133.383	132.299	132.715	135.452
30.321	30.844	33.330	34.202	33.850	33.713	33.258
67.593	69.724	73.484	78.309	79.375	79.607	80.958
213.776	219.058	230.580	236.943	241.593	245.240	244.506
58.359	56.851	62.293	61.779	60.053	60.661	59.376
155.417	162.207	168.287	175.164	181.539	184.579	185.129
80.883	81.066	79.694	80.879	81.334	82.038	82.992
169.429	172.062	173.821	177.454	179.510	181.145	185.985
48.196	48.616	48.500	48.955	48.846	49.419	49.931
42.264	42.080	41.976	42.087	42.446	42.768	43.211
39.373	40.035	41.943	44.579	46.276	46.930	48.805
32.585	34.339	34.212	34.453	34.437	34.362	36.327
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666	7.711
904.635	917.049	948.739	967.634	973.401	976.514	989.425
115.764	116.681	117.483	119.408	120.914	122.200	123.366
42.690	42.815	47.726	51.119	52.064	53.806	54.485
861.945	874.234	901.012	916.515	921.337	922.708	934.940
107.185	111.019	114.065	116.470	115.608	116.873	117.368
969.130	985.253	1.015.077	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308

Allegato CN-17 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO - VALORI PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26.285	27.121	26.984
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.287	26.163	26.089
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	998	958	894
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	251.345	257.877	265.875
– Estrazione di minerali	4.151	4.309	4.708
– Attività manifatturiere	221.773	226.453	233.113
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	25.421	27.116	28.053
COSTRUZIONI	45.704	49.218	49.562
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	206.408	217.585	225.303
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	120.037	125.604	129.025
– Alberghi e ristoranti	29.060	31.386	32.170
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	57.312	60.596	64.108
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	211.967	233.658	246.900
– Intermediazione monetaria e finanziaria	55.085	59.300	59.114
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	156.882	174.358	187.786
di cui: locazione di fabbricati	84.500	92.830	96.213
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	167.007	182.247	192.286
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.071	52.538	54.927
– Istruzione	43.269	46.812	48.537
– Sanità e altri servizi sociali	37.248	40.469	44.133
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.831	35.102	37.045
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.327	7.644
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL LORDO SIFIM)	908.716	967.706	1.006.909
di cui: attività non market	115.178	125.122	132.148
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.860	40.720	41.108
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (AL NETTO SIFIM)	868.856	926.986	965.800
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	54.196	55.457	60.485
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	982.443	1.026.285

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
27.286	27.631	27.131	28.145	27.755	28.088	28.939
26.361	26.733	26.097	26.990	26.597	26.794	27.590
925	898	1.034	1.155	1.159	1.295	1.350
276.279	279.920	288.625	296.888	298.289	303.469	311.731
4.206	4.504	5.696	5.179	5.203	5.234	5.074
242.851	245.467	251.848	258.837	261.763	263.280	271.430
29.222	29.949	31.081	32.871	31.323	34.955	35.228
49.959	51.502	54.172	57.574	61.226	64.245	68.705
235.111	239.305	252.774	266.366	273.315	281.392	288.407
133.657	135.365	141.988	147.476	150.640	154.335	157.725
33.893	34.869	38.189	40.755	42.356	44.182	44.635
67.560	69.070	72.597	78.134	80.319	82.875	86.046
258.596	272.356	293.880	311.984	331.875	346.562	364.156
63.907	63.216	70.539	72.827	73.344	75.252	75.499
194.689	209.140	223.341	239.158	258.531	271.310	288.656
99.285	104.497	108.599	115.251	123.580	130.145	138.703
198.670	206.169	214.214	226.227	236.510	247.944	260.140
56.297	57.390	58.094	61.426	65.217	70.430	72.993
49.969	51.628	54.168	57.155	58.517	61.838	61.500
44.968	46.612	51.153	54.616	56.763	58.109	62.571
39.713	42.686	42.466	44.341	46.889	47.852	53.168
7.723	7.855	8.333	8.689	9.123	9.715	9.908
1.045.902	1.076.883	1.130.796	1.187.183	1.228.971	1.271.701	1.322.078
135.176	139.691	146.395	155.483	162.083	171.539	177.328
40.824	39.038	43.431	48.041	50.294	51.858	54.006
1.005.078	1.037.844	1.087.365	1.139.142	1.178.677	1.219.842	1.268.072
67.941	70.150	79.183	79.392	81.921	81.087	83.256
1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328

Allegato CN-18 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26.285	26.708	27.025
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.287	25.761	26.076
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	998	947	949
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	251.345	248.168	254.672
– Estrazione di minerali	4.151	4.265	4.399
– Attività manifatturiere	221.773	217.775	224.481
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	25.421	26.128	25.793
COSTRUZIONI	45.704	47.560	46.685
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	206.408	207.778	212.915
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	120.037	119.951	122.839
– Alberghi e ristoranti	29.060	29.589	29.823
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	57.312	58.238	60.253
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	211.967	218.482	224.358
– Intermediazione monetaria e finanziaria	55.085	57.902	58.702
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	156.882	160.580	165.657
di cui: locazione di fabbricati	84.500	85.846	85.588
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	167.007	170.239	171.827
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.071	48.325	48.203
– Istruzione	43.269	42.819	42.558
– Sanità e altri servizi sociali	37.248	38.555	39.330
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	31.831	33.494	34.735
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.045	7.000
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (AL LORDO SIFIM)	908.716	918.935	937.483
di cui: attività non market	115.178	115.605	115.558
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (–)	39.860	40.397	42.063
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (AL NETTO SIFIM)	868.856	878.538	895.419
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	54.196	54.604	56.631
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	933.142	952.050

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
27.344	29.051	28.219	28.093	26.969	25.572	28.338
26.388	28.154	27.215	27.066	26.064	24.631	27.377
957	896	1.004	1.027	905	941	961
258.802	260.738	265.371	264.989	262.399	262.001	262.385
4.253	3.992	3.737	3.539	3.675	3.673	3.541
228.440	228.806	233.464	232.810	229.868	227.771	227.462
26.109	27.940	28.171	28.640	28.856	30.557	31.382
46.606	47.145	48.811	50.315	51.615	52.801	54.234
218.762	220.266	233.020	241.232	240.988	241.529	245.260
126.457	125.524	131.860	134.403	133.326	133.734	136.517
30.610	31.141	33.653	34.535	34.181	34.044	33.587
61.694	63.601	67.506	72.294	73.480	73.752	75.156
228.666	234.877	247.492	254.628	259.993	263.934	263.300
61.503	59.975	65.655	65.314	63.531	64.098	62.900
167.162	174.902	181.837	189.314	196.462	199.836	200.400
84.957	85.159	83.716	84.965	85.445	86.186	87.187
173.608	176.681	178.453	182.122	184.243	185.943	191.168
48.212	48.632	48.516	48.972	48.862	49.436	49.947
42.057	41.874	41.769	41.880	42.238	42.558	42.999
39.561	40.224	42.144	44.796	46.502	47.160	49.047
36.769	38.960	38.833	39.095	39.135	39.123	41.464
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666	7.711
953.788	968.757	1.001.366	1.021.380	1.026.206	1.031.781	1.044.686
115.783	116.695	117.498	119.435	120.942	122.231	123.396
42.690	42.815	47.726	51.119	52.064	53.806	54.485
911.098	925.942	953.640	970.261	974.142	977.974	990.201
58.032	59.311	61.437	62.724	62.802	61.606	62.107
969.130	985.253	1.015.077	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308

Allegato CN-19 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.107	29.774	29.996
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.115	28.824	29.109
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	992	951	887
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	216.644	222.229	228.639
– Estrazione di minerali	4.132	4.285	4.683
– Attività manifatturiere	192.579	197.222	202.827
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	19.933	20.722	21.129
COSTRUZIONI	44.432	47.736	47.834
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	213.212	224.196	230.484
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	120.213	125.537	129.123
– Alberghi e ristoranti	28.989	31.279	32.053
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	64.011	67.381	69.308
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	202.695	223.879	236.087
– Intermediazione monetaria e finanziaria	52.098	56.013	55.736
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	150.597	167.866	180.352
di cui: locazione di fabbricati	84.511	92.840	96.224
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	163.547	177.975	187.676
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.071	52.538	54.927
– Istruzione	43.283	46.830	48.599
– Sanità e altri servizi sociali	37.185	40.390	44.087
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.420	30.890	32.419
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.644	7.723
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (AL LORDO SIFIM)	868.638	925.791	960.716
di cui: attività non market	115.178	125.122	132.148
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.860	40.720	41.108
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (AL NETTO SIFIM)	828.778	885.071	919.607
– IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	94.275	97.373	106.678
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	982.443	1.026.285

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro (lire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
29.980	30.325	29.858	30.881	30.521	30.972	31.894
29.062	29.434	28.829	29.731	29.367	29.682	30.550
918	891	1.029	1.150	1.154	1.290	1.345
238.309	239.517	249.699	258.493	260.537	262.906	270.708
4.181	4.481	5.676	5.159	5.184	5.214	5.053
211.523	212.018	220.604	227.129	229.709	229.833	237.230
22.604	23.018	23.419	26.204	25.645	27.858	28.425
47.881	49.325	51.970	55.155	58.378	61.056	65.298
242.064	246.039	259.948	272.720	278.649	286.436	293.410
133.727	135.624	141.984	147.881	151.114	154.712	157.674
33.795	34.793	38.098	40.670	42.254	44.060	44.505
74.541	75.623	79.867	84.169	85.280	87.664	91.231
246.768	259.888	281.581	300.211	318.519	332.852	349.586
60.094	58.878	65.838	68.607	68.724	70.299	70.422
186.674	201.011	215.743	231.604	249.795	262.553	279.165
99.287	104.503	108.605	115.257	123.586	130.151	138.709
192.659	199.369	209.082	221.799	231.870	244.299	252.536
56.297	57.390	58.094	61.426	65.217	70.430	72.993
50.044	51.806	54.352	57.360	58.732	62.036	61.701
45.040	46.678	51.219	54.680	56.788	58.139	62.598
33.555	35.641	37.084	39.644	42.010	43.979	45.336
7.855	8.333	8.689	9.123	9.715	9.908	
997.660	1.024.464	1.082.138	1.139.259	1.178.473	1.218.520	1.263.433
135.176	139.691	146.395	155.483	162.083	171.539	177.328
40.824	39.038	43.431	48.041	50.294	51.858	54.006
956.836	985.426	1.038.707	1.091.218	1.128.179	1.166.662	1.209.428
116.183	122.569	127.842	127.316	132.419	134.267	141.900
1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328

Allegato CN-20 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.107	28.649	28.969
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.115	27.707	28.025
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	992	942	944
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	216.644	213.645	219.095
– Estrazione di minerali	4.132	4.245	4.378
– Attività manifatturiere	192.579	189.336	195.319
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	19.933	20.064	19.398
COSTRUZIONI	44.432	46.239	45.383
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	213.212	214.576	219.561
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	120.213	120.130	123.028
– Alberghi e ristoranti	28.989	29.516	29.749
– Trasporti, magazzino e comunicazioni	64.011	64.930	66.784
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	202.695	209.091	214.554
– Intermediazione monetaria e finanziaria	52.098	55.048	56.043
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	150.597	154.043	158.511
di cui: locazione di fabbricati	84.511	85.857	85.599
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	163.547	166.450	167.804
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.071	48.325	48.203
– Istruzione	43.283	42.833	42.572
– Sanità e altri servizi sociali	37.185	38.490	39.264
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.420	29.757	30.765
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.045	7.000
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (AL LORDO SIFIM)	868.638	878.650	895.365
di cui: attività non market	115.178	115.607	115.562
– Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.860	40.397	42.063
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE (AL NETTO SIFIM)	828.778	838.253	853.302
– IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	94.275	94.889	98.748
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	923.052	933.142	952.050

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
29.310	31.001	30.112	29.963	28.804	27.300	30.260
28.358	30.110	29.114	28.941	27.904	26.365	29.304
951	891	998	1.021	900	936	956
222.935	223.517	228.676	228.105	227.416	225.169	225.922
4.232	3.972	3.718	3.522	3.657	3.656	3.524
198.780	198.059	203.958	202.986	200.621	197.926	197.838
19.923	21.486	20.999	21.597	23.138	23.588	24.560
45.310	45.832	47.452	48.914	50.178	51.329	52.723
225.412	227.284	240.017	248.354	248.018	248.556	252.287
126.652	125.732	132.089	134.615	133.523	133.938	136.706
30.534	31.063	33.568	34.447	34.093	33.956	33.499
68.226	70.489	74.360	79.292	80.403	80.662	82.081
218.867	224.222	235.764	242.249	246.962	250.665	249.976
58.773	57.259	62.738	62.232	60.496	61.107	59.822
160.094	166.962	173.027	180.017	186.465	189.557	190.154
84.968	85.169	83.726	84.976	85.456	86.196	87.198
169.444	172.076	173.846	177.491	179.550	181.186	186.028
48.212	48.632	48.516	48.972	48.862	49.436	49.947
42.070	41.887	41.783	41.893	42.252	42.572	43.013
39.493	40.156	42.071	44.718	46.421	47.077	48.959
32.659	34.409	34.285	34.529	34.511	34.435	36.398
7.010	6.992	7.191	7.380	7.504	7.666	7.711
911.279	923.932	955.865	975.076	980.927	984.206	997.196
115.793	116.713	117.513	119.447	120.952	122.241	123.411
42.690	42.815	47.726	51.119	52.064	53.806	54.485
868.589	881.117	908.139	923.957	928.863	930.399	942.711
100.541	104.136	106.938	109.028	108.082	109.181	109.598
969.130	985.253	1.015.077	1.032.985	1.036.945	1.039.581	1.052.308

Allegato CN-21 – REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	7.708	7.428	7.358
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.450	7.174	7.110
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	258	254	249
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	113.373	118.598	123.967
– Estrazione di minerali	1.146	1.186	1.290
– Attività manifatturiere	104.772	109.991	115.398
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	7.456	7.421	7.280
COSTRUZIONI	18.661	18.740	19.787
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	77.322	81.088	84.247
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	35.121	36.543	37.846
– Alberghi e ristoranti	13.046	13.407	14.037
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29.156	31.139	32.364
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	50.083	54.434	56.921
– Intermediazione monetaria e finanziaria	26.822	29.070	29.457
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	23.261	25.363	27.464
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	125.685	137.427	145.500
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	41.433	45.428	47.419
– Istruzione	38.928	42.421	44.022
– Sanità e altri servizi sociali	26.350	28.798	32.074
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	12.387	13.453	14.341
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.588	7.326	7.644
TOTALE	392.832	417.714	437.780

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro (lire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
7.140	6.981	7.028	7.244	7.362	7.197	7.448
6.884	6.732	6.788	7.001	7.116	6.942	7.198
256	249	240	244	246	256	250
124.837	126.371	130.234	133.933	137.610	141.056	144.676
1.263	1.285	1.286	1.272	1.288	1.253	1.258
116.585	118.353	122.207	125.945	129.747	133.357	137.227
6.989	6.733	6.741	6.716	6.576	6.446	6.191
18.921	19.756	21.063	22.665	24.437	26.197	28.085
85.783	90.598	96.213	101.773	106.100	111.044	114.309
38.665	42.206	45.249	48.135	51.535	54.431	56.070
14.687	15.271	17.062	18.249	18.718	19.511	20.416
32.432	33.120	33.902	35.389	35.847	37.102	37.823
57.401	61.539	66.349	71.627	76.701	80.221	83.826
28.616	29.043	29.654	30.265	30.991	32.011	32.462
28.785	32.497	36.695	41.361	45.710	48.210	51.364
141.361	146.104	153.188	162.269	169.073	177.949	183.732
45.570	46.222	46.455	48.992	51.952	56.198	57.902
42.925	44.617	46.734	49.075	50.153	52.786	51.911
30.690	32.150	35.334	38.067	39.398	39.962	43.691
14.454	15.260	16.332	17.446	18.448	19.279	20.319
7.723	7.855	8.333	8.689	9.122	9.724	9.908
435.444	451.350	474.075	499.512	521.283	543.664	562.075

Allegato CN-22 – RETRIBUZIONI LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6.570	6.258	6.225
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.349	6.045	6.014
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	221	214	211
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	75.685	79.000	81.970
– Estrazione di minerali	757	778	817
– Attività manifatturiere	70.349	73.586	76.572
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	4.580	4.636	4.580
COSTRUZIONI	12.555	12.640	13.278
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	56.517	59.024	61.365
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	24.418	25.267	26.280
– Alberghi e ristoranti	11.114	11.296	11.866
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	20.985	22.461	23.219
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	34.149	36.724	38.627
– Intermediazione monetaria e finanziaria	17.335	18.287	18.654
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	16.814	18.438	19.973
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	89.606	96.462	100.919
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	28.569	30.609	31.489
– Istruzione	26.654	28.438	29.198
– Sanità e altri servizi sociali	19.235	20.737	22.723
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	9.015	9.818	10.344
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.133	6.860	7.166
TOTALE	275.082	290.108	302.386

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
6.282	6.192	6.270	6.421	6.535	6.363	6.582
6.057	5.972	6.056	6.205	6.316	6.139	6.361
225	221	213	216	219	225	222
86.177	87.941	90.448	93.264	96.066	98.331	100.755
844	872	871	857	870	844	845
80.760	82.601	85.081	87.906	90.786	93.168	95.765
4.573	4.468	4.496	4.501	4.410	4.318	4.145
13.407	14.025	14.914	16.069	17.223	18.320	19.622
65.184	69.077	73.365	77.853	80.924	84.097	86.377
28.096	30.837	32.988	35.279	37.625	39.469	40.597
12.761	13.219	14.776	15.700	15.929	16.311	17.039
24.327	25.022	25.601	26.874	27.370	28.317	28.741
40.849	44.214	47.895	51.864	55.787	58.391	61.069
19.171	19.626	20.142	20.672	21.190	21.903	22.210
21.677	24.589	27.752	31.192	34.597	36.488	38.859
102.005	105.338	110.851	117.940	122.740	128.413	133.345
31.452	31.780	32.117	34.063	36.171	38.886	40.378
29.432	30.456	31.921	33.766	34.518	36.083	35.655
22.887	24.058	26.463	28.530	29.520	29.923	32.782
10.875	11.553	12.385	13.242	13.969	14.538	15.304
7.360	7.490	7.965	8.337	8.561	8.983	9.226
313.903	326.788	343.742	363.411	379.276	393.915	407.750

Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
ALIMENTARI E BEVANDE NON ALCOLICHE	92.096	95.072	96.737
- Alimentari	86.334	89.066	90.533
- Bevande non alcoliche	5.762	6.006	6.204
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	13.727	14.706	15.219
- Bevande alcoliche	4.464	4.779	4.878
- Tabacchi	9.263	9.926	10.342
VESTIARIO E CALZATURE	52.785	54.464	57.973
- Vestiario	41.414	42.825	45.428
- Calzature	11.371	11.639	12.545
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ, GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	106.848	115.609	120.001
- Fitti effettivi	12.915	14.239	14.882
- Fitti figurativi	58.121	63.996	66.887
- Manutenzione dell'abitazione	7.616	7.856	7.938
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.373	7.760	8.479
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	20.824	21.757	21.815
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	52.590	54.760	57.315
- Mobili e riparazioni	22.147	23.203	24.054
- Biancheria e altri articoli tessili per la casa	2.883	3.090	3.308
- Elettrodomestici e riparazioni	6.902	6.853	7.238
- Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.934	4.239	4.528
- Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	2.068	2.248	2.406
- Beni e servizi per la manutenzione della casa	14.654	15.127	15.780
SANITA'	17.299	18.572	19.956
- Prodotti medicinali e farmaceutici	8.794	9.590	10.404
- Servizi medici e paramedici non ospedalieri	6.562	7.034	7.620
- Servizi ospedalieri	1.944	1.948	1.933
TRASPORTI	67.359	70.111	78.969
- Acquisto di mezzi di trasporto	17.255	18.182	25.359
- Esercizio di mezzi di trasporto	39.502	41.122	42.350
- Servizi di trasporto	10.602	10.807	11.260

1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
98.281	99.096	102.878	107.142	111.752	116.140	118.307
91.839	92.552	95.958	99.958	104.300	108.380	110.604
6.442	6.544	6.920	7.184	7.452	7.760	7.702
15.903	16.665	17.509	18.128	18.371	18.980	19.613
5.006	5.021	5.144	5.165	5.324	5.691	5.855
10.897	11.644	12.366	12.963	13.047	13.288	13.758
62.244	64.121	67.224	69.022	69.923	70.692	72.370
49.092	50.640	52.822	54.196	54.886	55.532	56.798
13.153	13.481	14.402	14.826	15.036	15.161	15.572
124.651	131.141	138.502	144.639	151.157	160.263	167.774
15.501	16.346	17.274	17.680	18.439	18.919	19.938
69.670	73.223	77.740	82.377	89.051	94.077	100.193
8.144	8.559	9.147	9.381	9.524	10.004	10.311
9.079	9.595	9.822	10.086	10.503	11.239	11.832
22.258	23.417	24.518	25.114	23.640	26.023	25.500
60.728	64.419	66.582	67.871	68.181	70.748	71.970
25.519	27.103	28.431	28.682	27.843	28.799	29.028
3.555	3.617	3.615	3.674	3.493	3.514	3.522
7.929	8.734	8.855	8.985	9.355	10.063	10.383
4.893	5.255	5.436	5.713	5.880	6.045	6.521
2.583	2.735	2.800	2.941	3.187	3.206	3.216
16.248	16.974	17.445	17.876	18.424	19.121	19.301
21.055	21.624	22.364	21.317	22.618	23.748	24.036
10.902	11.373	11.750	10.300	11.441	12.308	12.242
8.008	8.146	8.457	8.802	9.052	9.300	9.667
2.145	2.105	2.156	2.215	2.125	2.140	2.128
82.449	84.537	89.419	89.040	91.111	94.923	99.223
26.622	26.545	27.851	27.453	28.231	27.680	29.356
44.093	45.814	48.599	48.399	49.041	52.501	54.663
11.735	12.178	12.969	13.188	13.839	14.743	15.203

segue: Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
COMUNICAZIONI	11.312	12.625	14.534
- Comunicazioni	11.312	12.625	14.534
RICREAZIONE E CULTURA	40.026	43.087	45.500
- TV, Hi-Fi, computer, fotografia	4.859	4.958	5.595
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.265	2.461	2.611
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	7.160	7.478	8.122
- Servizi ricreativi e culturali	12.772	14.438	15.016
- Giornali, libri e cancelleria	11.712	12.363	12.652
- Vacanze organizzate	1.259	1.388	1.504
ISTRUZIONE	5.712	5.979	6.158
- Istruzione	5.712	5.979	6.158
ALBERGHI E RISTORANTI	48.101	51.206	53.338
- Servizi di ristorazione	36.553	38.703	40.220
- Servizi di alloggio	11.547	12.502	13.119
BENI E SERVIZI VARI	41.898	43.479	45.981
- Beni e servizi per l'igiene	13.545	13.726	14.432
- Articoli personali n.a.c.	9.958	10.322	10.926
- Servizi sociali	2.185	2.509	2.638
- Assicurazioni	8.032	8.142	8.303
- Servizi finanziari n.a.c.	2.811	2.962	3.292
- Altri servizi n.a.c.	5.367	5.817	6.390
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	549.753	579.669	611.683
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.533	12.930	14.879
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.175	23.891	26.432
SPESA DELLE FAMIGLIE	538.112	568.708	600.130

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
16.873	19.409	22.084	22.673	23.169	24.119	26.026
16.873	19.409	22.084	22.673	23.169	24.119	26.026
47.938	50.387	53.571	55.488	56.982	57.768	60.529
5.808	6.610	7.099	7.176	7.099	6.883	6.748
2.707	2.775	2.975	3.053	3.085	3.076	3.160
8.512	8.745	9.368	9.637	9.961	10.271	10.305
16.092	17.137	18.397	19.405	20.405	20.676	22.820
13.235	13.355	13.718	14.053	14.182	14.549	14.976
1.584	1.766	2.014	2.164	2.251	2.313	2.520
6.317	6.606	6.824	7.038	7.085	7.506	8.017
6.317	6.606	6.824	7.038	7.085	7.506	8.017
56.614	60.121	67.505	71.967	74.430	76.921	78.775
42.506	44.884	50.297	53.441	55.480	57.549	59.163
14.108	15.237	17.208	18.525	18.950	19.372	19.612
50.602	54.654	58.573	63.282	66.202	68.041	70.860
15.431	16.263	16.914	17.442	17.866	18.243	19.200
11.713	11.977	12.403	12.701	12.831	13.161	13.441
2.897	3.055	3.306	3.486	3.504	3.817	4.042
9.641	11.602	12.907	15.794	17.710	17.699	18.454
3.963	4.415	4.900	5.115	5.265	5.872	6.139
6.958	7.342	8.143	8.745	9.025	9.249	9.584
643.657	672.780	713.036	737.608	760.981	789.849	817.502
16.204	17.165	18.010	17.621	18.899	19.263	17.807
27.269	27.085	30.122	29.261	28.406	27.842	28.755
632.592	662.860	700.924	725.968	751.474	781.269	806.554

Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI COSTANTI

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
ALIMENTARI E BEVANDE NON ALCOLICHE	92.096	91.102	92.749
- Alimentari	86.334	85.307	86.765
- Bevande non alcoliche	5.762	5.795	5.984
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCO	13.727	13.739	13.706
- Bevande alcoliche	4.464	4.370	4.326
- Tabacchi	9.263	9.370	9.380
VESTIARIO E CALZATURE	52.785	52.367	54.430
- Vestiario	41.414	41.238	42.782
- Calzature	11.371	11.129	11.648
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ, GAS ED ALTRI COMBUSTIBILI	106.848	108.847	108.534
- Fitti effettivi	12.915	13.209	13.262
- Fitti figurativi	58.121	59.366	59.604
- Manutenzione dell'abitazione	7.616	7.581	7.451
- Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.373	7.222	7.348
- Energia elettrica, gas e altri combustibili	20.824	21.470	20.870
MOBILI, ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	52.590	52.486	53.763
- Mobili e riparazioni	22.147	22.099	22.387
- Biancheria e altri articoli tessili per la casa	2.883	2.943	3.066
- Elettrodomestici e riparazioni	6.902	6.586	6.854
- Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.934	4.052	4.227
- Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	2.068	2.156	2.261
- Beni e servizi per la manutenzione della casa	14.654	14.650	14.968
SANITA'	17.299	17.661	18.204
- Prodotti medicinali e farmaceutici	8.794	9.023	9.351
- Servizi medici e paramedici non ospedalieri	6.562	6.806	7.065
- Servizi ospedalieri	1.944	1.832	1.788
TRASPORTI	67.359	67.287	74.789
- Acquisto di mezzi di trasporto	17.255	17.391	24.461
- Esercizio di mezzi di trasporto	39.502	39.400	39.573
- Servizi di trasporto	10.602	10.495	10.755

(milioni di eurolire 1995)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
93.362	93.360	95.380	95.633	96.471	97.598	97.203
87.211	87.107	88.836	89.018	89.743	90.726	90.484
6.151	6.253	6.545	6.616	6.728	6.872	6.719
13.660	14.014	14.537	14.667	14.569	14.099	13.515
4.290	4.204	4.245	4.156	4.167	4.305	4.292
9.370	9.810	10.292	10.511	10.401	9.794	9.223
56.840	57.260	58.673	58.570	57.800	56.882	56.941
45.011	45.437	46.423	46.497	46.034	45.396	45.413
11.829	11.822	12.250	12.073	11.766	11.487	11.528
109.879	111.303	110.878	112.147	112.573	115.163	115.569
13.270	13.289	13.288	12.916	12.606	12.420	12.466
59.683	59.741	59.901	60.974	62.233	63.127	64.029
7.502	7.661	8.020	8.013	7.935	8.072	8.031
7.636	7.639	7.495	7.516	7.598	7.828	7.879
21.788	22.973	22.175	22.728	22.201	23.716	23.165
55.984	58.522	59.321	59.242	58.444	59.436	59.444
23.180	24.181	24.850	24.510	23.352	23.705	23.350
3.208	3.194	3.118	3.089	2.880	2.846	2.788
7.431	8.175	8.262	8.318	8.645	9.254	9.523
4.470	4.716	4.790	4.893	4.929	4.953	5.211
2.379	2.474	2.484	2.565	2.738	2.695	2.649
15.317	15.782	15.816	15.867	15.900	15.983	15.923
18.550	18.565	18.673	18.491	18.834	19.279	19.236
9.475	9.656	9.722	9.434	9.963	10.477	10.417
7.145	7.065	7.119	7.204	7.126	7.099	7.153
1.929	1.844	1.832	1.854	1.745	1.703	1.666
77.141	77.184	78.593	77.006	77.177	78.607	79.632
24.905	24.705	25.394	24.593	24.657	23.862	25.332
41.004	41.121	41.256	40.638	40.658	42.253	42.142
11.232	11.359	11.944	11.775	11.863	12.492	12.158

segue: Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI COSTANTI

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
COMUNICAZIONI	11.312	12.842	14.663
- Comunicazioni	11.312	12.842	14.663
RICREAZIONE E CULTURA	40.026	41.574	43.298
- TV, Hi-Fi, computer, fotografia	4.859	4.830	5.484
- Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.265	2.364	2.505
- Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	7.160	7.224	7.725
- Servizi ricreativi e culturali	12.772	13.985	14.430
- Giornali, libri e cancelleria	11.712	11.817	11.750
- Vacanze organizzate	1.259	1.354	1.403
ISTRUZIONE	5.712	5.831	5.861
- Istruzione	5.712	5.831	5.861
ALBERGHI E RISTORANTI	48.101	49.101	49.834
- Servizi di ristorazione	36.553	37.419	38.074
- Servizi di alloggio	11.547	11.682	11.760
BENI E SERVIZI VARI	41.898	41.379	42.561
- Beni e servizi per l'igiene	13.545	13.156	13.502
- Articoli personali n.a.c.	9.958	9.965	10.603
- Servizi sociali	2.185	2.383	2.399
- Assicurazioni	8.032	7.636	7.366
- Servizi finanziari n.a.c.	2.811	2.823	2.985
- Altri servizi n.a.c.	5.367	5.415	5.705
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	549.753	554.215	572.392
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.533	13.483	14.857
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.175	22.972	24.912
SPESA DELLE FAMIGLIE	538.112	544.726	562.337

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

(milioni di euro/lire dal 1995)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
16.811	20.046	23.728	24.818	25.584	27.118	32.296
16.811	20.046	23.728	24.818	25.584	27.118	32.296
44.851	46.983	49.966	50.562	50.584	50.958	52.458
5.718	6.791	7.781	8.277	8.491	8.850	9.152
2.582	2.526	2.655	2.691	2.698	2.639	2.679
7.979	8.116	8.639	8.710	8.824	8.927	8.738
15.196	15.979	16.922	16.796	16.875	16.788	18.068
11.984	12.065	12.307	12.348	11.961	11.995	12.078
1.391	1.505	1.664	1.739	1.734	1.760	1.742
5.872	5.992	6.061	6.127	6.006	6.181	6.401
5.872	5.992	6.061	6.127	6.006	6.181	6.401
51.274	53.026	57.606	59.072	58.578	58.396	57.904
39.207	40.539	44.238	45.391	45.260	45.275	45.019
12.067	12.486	13.368	13.680	13.317	13.122	12.885
45.499	47.505	49.266	50.592	50.411	50.217	50.799
14.127	14.658	14.932	15.051	14.993	14.961	15.381
11.387	11.564	11.715	11.708	11.542	11.604	11.622
2.561	2.669	2.843	2.951	2.892	3.068	3.171
7.897	8.595	8.841	9.764	9.821	9.358	9.655
3.462	3.705	3.990	3.766	3.672	3.651	3.610
6.065	6.315	6.944	7.353	7.491	7.574	7.361
589.722	603.759	622.682	626.927	627.031	633.935	641.399
15.798	16.137	15.616	14.747	15.800	16.608	15.475
25.226	24.645	26.728	25.247	23.911	22.822	23.059
580.294	595.251	611.570	616.427	618.920	627.722	633.815

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	- 25	178	144
Prodotti in metallo e macchine	59.591	62.834	68.266
Mezzi di trasporto	16.510	17.827	18.464
Costruzioni	77.056	81.796	82.283
- Abitazioni	45.579	46.060	45.849
- Altre costruzioni	31.478	35.736	36.433
Altri prodotti	16.189	17.530	18.230
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	169.321	180.165	187.387
Variazione delle scorte e oggetti di valore	9.208	3.314	6.192
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	178.529	183.479	193.579

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-26 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di

CATEGORIE DI CONSUMO	1995	1996	1997
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	- 25	155	145
Prodotti in metallo e macchine	59.591	62.007	66.857
Mezzi di trasporto	16.510	16.939	17.070
Costruzioni	77.056	79.811	78.254
- Abitazioni	45.579	44.932	43.655
- Altre costruzioni	31.478	34.878	34.599
Altri prodotti	16.189	16.540	16.788
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	169.321	175.452	179.114
Variazione delle scorte e oggetti di valore	9.208	2.487	4.894
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	178.529	177.939	184.009

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
273	371	278	207	68	- 86	128
72.195	76.451	84.436	85.400	85.402	81.114	84.952
22.315	25.727	28.639	30.772	31.083	29.684	29.648
83.521	86.959	95.012	100.344	107.372	112.839	121.495
46.253	47.901	51.965	53.938	58.477	61.952	66.440
37.268	39.058	43.048	46.405	48.895	50.887	55.056
19.990	21.115	22.565	23.841	25.424	26.034	26.686
198.295	210.622	230.931	240.564	249.349	249.585	262.909
8.624	7.137	4.711	- 417	2.384	3.604	4.804
206.919	217.760	235.642	240.147	251.734	253.189	267.713

eurolire 1995)

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
275	350	275	203	47	- 59	105
69.817	73.196	78.937	78.344	77.407	73.623	75.731
20.120	23.167	25.391	26.853	26.755	25.121	24.393
78.101	80.106	84.849	87.368	90.180	91.712	94.550
43.401	44.210	46.545	47.217	49.281	50.684	52.211
34.700	35.895	38.305	40.151	40.899	41.028	42.340
17.915	18.804	19.765	20.352	21.313	21.509	21.488
186.229	195.623	209.217	213.121	215.702	211.907	216.267
7.837	10.958	171	- 906	3.173	5.959	4.872
194.066	206.580	209.388	212.214	218.875	217.866	221.139

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996	1997
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.622,7	1.551,8	1.509,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.560,1	1.496,7	1.450,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	62,6	55,1	59,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.232,9	5.176,6	5.184,8
Estrazione di minerali	43,5	42,0	42,2
Attività manifatturiere	5.024,4	4.969,9	4.985,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	165,0	164,7	157,5
COSTRUZIONI	1.510,1	1.495,1	1.518,8
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	5.912,8	5.970,0	5.979,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.439,2	3.454,4	3.442,8
Alberghi e ristoranti	1.141,2	1.143,7	1.157,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.332,4	1.371,9	1.379,7
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	2.400,0	2.504,4	2.621,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	626,2	617,3	624,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.773,8	1.887,1	1.997,1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.849,8	5.902,3	5.877,0
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.427,1	1.412,2	1.390,2
Istruzione	1.585,4	1.570,7	1.561,3
Sanità e altri servizi sociali	1.266,2	1.277,3	1.283,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	888,5	907,8	911,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	682,6	734,3	730,6
TOTALE	22.528,3	22.600,2	22.691,5

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
1.451,6	1.373,3	1.347,0	1.345,7	1.320,5	1.271,7	1.277,0
1.390,8	1.306,8	1.284,5	1.286,6	1.264,9	1.221,6	1.228,5
60,8	66,5	62,5	59,1	55,6	50,1	48,5
5.288,8	5.248,5	5.248,2	5.219,8	5.247,2	5.229,6	5.208,7
42,8	43,1	41,8	41,6	41,1	38,7	37,9
5.092,4	5.057,6	5.061,1	5.037,7	5.072,9	5.063,1	5.047,9
153,6	147,8	145,3	140,5	133,2	127,8	122,9
1.493,0	1.525,0	1.569,9	1.643,0	1.685,5	1.733,7	1.793,4
6.071,1	6.129,0	6.284,0	6.416,6	6.447,9	6.518,7	6.535,1
3.501,8	3.532,3	3.584,0	3.640,8	3.655,0	3.701,3	3.699,8
1.174,9	1.179,9	1.267,7	1.306,3	1.308,4	1.319,7	1.345,0
1.394,4	1.416,8	1.432,3	1.469,5	1.484,5	1.497,7	1.490,3
2.715,2	2.834,6	2.990,3	3.083,1	3.253,2	3.329,8	3.436,9
635,7	636,0	638,5	639,6	632,0	645,4	642,3
2.079,5	2.198,6	2.351,8	2.443,5	2.621,2	2.684,4	2.794,6
5.896,2	5.938,5	6.012,2	6.128,5	6.181,0	6.155,0	6.178,4
1.383,0	1.381,6	1.373,3	1.385,1	1.378,6	1.340,1	1.316,7
1.545,4	1.553,9	1.563,5	1.599,1	1.614,1	1.603,1	1.597,4
1.291,2	1.294,4	1.316,0	1.335,2	1.339,1	1.330,1	1.352,1
943,8	977,8	1.006,6	1.035,6	1.063,6	1.079,8	1.106,2
732,8	730,8	752,8	773,5	785,6	801,9	806,0
22.915,9	23.048,9	23.451,6	23.836,7	24.135,3	24.238,5	24.429,5

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	597,9	558,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	577,8	539,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	20,1	19,1
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.287,9	4.253,3
Estrazione di minerali	38,5	37,0
Attività manifatturiere	4.085,2	4.052,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	164,2	163,9
COSTRUZIONI	887,9	856,2
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.230,8	3.271,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.581,8	1.583,4
Alberghi e ristoranti	639,9	642,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.009,1	1.046,1
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	1.507,9	1.551,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	554,5	548,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	953,4	1.003,0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.108,6	5.162,5
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.427,1	1.412,2
Istruzione	1.463,5	1.454,3
Sanità e altri servizi sociali	1.005,8	1.018,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	529,6	543,3
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	682,6	734,3
TOTALE	15.621,0	15.654,5

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
543,6	535,0	519,1	525,0	537,2	539,0	506,3	519,6
525,1	515,8	500,6	507,1	519,1	520,9	488,4	502,1
18,5	19,2	18,5	17,9	18,1	18,1	17,9	17,5
4.272,5	4.370,4	4.334,9	4.337,3	4.324,3	4.345,6	4.329,5	4.300,5
37,6	38,5	39,0	37,7	37,4	36,8	35,1	34,0
4.078,2	4.179,2	4.148,8	4.155,0	4.147,0	4.176,2	4.167,3	4.144,2
156,7	152,7	147,1	144,6	139,9	132,6	127,1	122,3
877,6	847,3	861,2	893,8	942,0	991,6	1.031,3	1.066,4
3.316,4	3.388,0	3.485,1	3.618,9	3.725,6	3.789,5	3.843,9	3.844,8
1.607,1	1.650,7	1.743,7	1.812,7	1.871,0	1.938,6	1.985,0	1.985,9
652,7	668,3	656,1	715,6	736,6	723,1	718,9	729,5
1.056,6	1.069,0	1.085,3	1.090,6	1.118,0	1.127,8	1.140,0	1.129,4
1.611,9	1.660,0	1.729,9	1.801,8	1.883,4	1.996,3	2.057,9	2.123,5
552,4	560,1	566,1	565,9	567,1	563,9	573,3	570,8
1.059,5	1.099,9	1.163,8	1.235,9	1.316,3	1.432,4	1.484,6	1.552,7
5.154,2	5.138,2	5.175,0	5.235,4	5.347,3	5.394,0	5.374,4	5.376,2
1.390,2	1.383,0	1.381,6	1.373,3	1.385,1	1.378,6	1.340,1	1.316,7
1.445,0	1.425,0	1.426,7	1.429,9	1.466,4	1.475,8	1.466,2	1.458,4
1.029,2	1.021,3	1.028,8	1.042,5	1.060,4	1.066,9	1.065,7	1.079,4
559,2	576,1	607,1	636,9	661,9	687,1	700,5	715,7
730,6	732,8	730,8	752,8	773,5	785,6	801,9	806,0
15.776,2	15.938,9	16.105,2	16.412,2	16.759,8	17.056,0	17.143,3	17.231,0

Allegato CN-29 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1995	1996
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.024,8	992,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	982,3	956,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	42,5	36,0
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	945,0	923,3
Estrazione di minerali	5,0	5,0
Attività manifatturiere	939,2	917,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	0,8	0,8
COSTRUZIONI	622,2	638,9
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	2.682,0	2.698,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.857,4	1.871,0
Alberghi e ristoranti	501,3	501,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	323,3	325,8
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	892,1	952,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	71,7	68,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	820,4	884,1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	741,2	739,8
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-
Istruzione	121,9	116,4
Sanità e altri servizi sociali	260,4	258,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	358,9	364,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	-	-
TOTALE	6.907,3	6.945,7

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
966,3	916,6	854,2	822,0	808,5	781,5	765,4	757,4
925,2	875,0	806,2	777,4	767,5	744,0	733,2	726,4
41,1	41,6	48,0	44,6	41,0	37,5	32,2	31,0
912,3	918,4	913,6	910,9	895,5	901,6	900,1	908,2
4,6	4,3	4,1	4,1	4,2	4,3	3,6	3,9
906,9	913,2	908,8	906,1	890,7	896,7	895,8	903,7
0,8	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6
641,2	645,7	663,8	676,1	701,0	693,9	702,4	727,0
2.663,5	2.683,1	2.643,9	2.665,1	2.691,0	2.658,4	2.674,8	2.690,3
1.835,7	1.851,1	1.788,6	1.771,3	1.769,8	1.716,4	1.716,3	1.713,9
504,7	506,6	523,8	552,1	569,7	585,3	600,8	615,5
323,1	325,4	331,5	341,7	351,5	356,7	357,7	360,9
1.009,2	1.055,2	1.104,7	1.188,5	1.199,7	1.256,9	1.271,9	1.313,4
71,6	75,6	69,9	72,6	72,5	68,1	72,1	71,5
937,6	979,6	1.034,8	1.115,9	1.127,2	1.188,8	1.199,8	1.241,9
722,8	758,0	763,5	776,8	781,2	787,0	780,6	802,2
-	-	-	-	-	-	-	-
116,3	120,4	127,2	133,6	132,7	138,3	136,9	139,0
254,2	269,9	265,6	273,5	274,8	272,2	264,4	272,7
352,3	367,7	370,7	369,7	373,7	376,5	379,3	390,5
-	-	-	-	-	-	-	-
6.915,3	6.977,0	6.943,7	7.039,4	7.076,9	7.079,3	7.095,2	7.198,5

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (in milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	229.518	238.921	253.035	260.063	5,9	2,8
Redditi da lavoro dipendente	131.084	136.423	143.870	148.248	5,5	3,0
Consumi intermedi	62.338	63.411	66.978	66.755	5,6	-0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.299	33.084	33.909	36.302	2,5	7,1
Ammortamenti	15.612	16.394	17.237	18.342	5,1	6,4
Imposte indirette	11.579	12.377	11.722	15.806	-5,3	34,8
Risultato netto di gestione	146	81	239	172	195,1	-28,0
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-22.540	-22.849	-20.920	-25.562	-8,4	22,2
Contributi alla produzione	14.670	13.641	14.194	14.471	4,1	2,0
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.445	234.181	4,9	4,3
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.227	3.842	4.259	4.274	10,9	0,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.478	8.598	10.307	11.157	19,9	8,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.435	5.080	5.506	5.844	8,4	6,1
Altre uscite correnti	605	668	754	866	12,9	14,9
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	462.224	484.785	512.500	530.856	5,7	3,6
Interessi passivi	79.570	72.547	69.275	68.434	-4,5	-1,2
TOTALE USCITE CORRENTI	541.794	557.332	581.775	599.290	4,4	3,0
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (a)	30.476	24.049	34.138	34.927	42,0	2,3
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	17.662	19.031	19.043	17.638	0,1	-7,4
Altri trasferimenti in c/capitale (b)	5.302	5.571	5.239	2.997	-6,0	-42,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	53.440	48.651	58.420	55.562	20,1	-4,9
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	515.664	533.436	570.920	586.418	7,0	2,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	595.234	605.983	640.195	654.852	5,6	2,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	15.758	16.475	17.476	18.514	6,1	5,9
Interessi attivi	3.423	2.852	2.662	2.900	-6,7	8,9
Imposte indirette	176.492	185.116	187.345	195.207	1,2	4,2
Imposte dirette	182.690	178.964	178.098	184.175	-0,5	3,4
Contributi sociali effettivi	149.841	157.504	165.101	171.198	4,8	3,7
Contributi sociali figurativi	3.978	3.737	3.798	3.558	1,6	-6,3
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	613	546	1.146	1.803	109,9	57,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.831	15.737	14.122	15.284	-10,3	8,2
Altre entrate correnti	4.465	5.003	5.211	5.554	4,2	6,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	553.091	565.934	574.959	598.193	1,6	4,0
Contributi agli investimenti	1.208	1.483	3.394	2.689	128,9	-20,8
Imposte in conto capitale	1.065	2.986	19.235	9.572	544,2	-50,2
Altri trasferimenti in c/capitale	1.129	1.117	852	746	-23,7	-12,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	3.402	5.586	23.481	13.007	320,4	-44,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	556.493	571.520	598.440	611.200	4,7	2,1
Saldo corrente al netto interessi	90.867	81.149	62.459	67.337		
Risparmio o disavanzo	11.297	8.602	-6.816	-1.097		
Saldo generale al netto interessi	40.829	38.084	27.520	24.782		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-38.741	-34.463	-41.755	-43.652		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico del 2001 non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie. Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001. Nel 2002, 2003 e nel 2004 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari rispettivamente a 8.897, 1.005 e 295 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento degli anni considerati.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "conferimenti di capitale".

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*)
 (in milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	98.599	100.818	109.663	105.364	8,8	-3,9
Redditi da lavoro dipendente	73.490	76.598	82.245	80.708	7,4	-1,9
Consumi intermedi	17.728	16.595	19.047	16.482	14,8	-13,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	118	148	187	203	26,4	8,6
Ammortamenti	5.708	5.972	6.298	6.707	5,5	6,5
Imposte indirette	8.021	8.609	7.705	11.602	-10,5	50,6
Risultato netto di gestione	-	-	-	-		
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-6.466	-7.104	-5.819	-10.338	-18,1	77,7
Contributi alla produzione	7.052	5.693	6.083	6.289	6,9	3,4
Imposte dirette	-	-	-	-		
Prestazioni sociali in denaro	3.911	3.571	3.662	3.747	2,5	2,3
Trasferimenti ad enti pubblici	118.142	122.488	119.593	136.764	-2,4	14,4
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.286	1.660	1.883	1.848	13,4	-1,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.478	8.598	10.307	11.157	19,9	8,2
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	2.037	1.701	1.635	1.956	-3,9	19,6
Altre uscite correnti	47	44	48	53	9,1	10,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	237.852	244.573	252.874	267.178	3,4	5,7
Interessi passivi	76.814	70.147	66.817	65.467	-4,7	-2,0
TOTALE USCITE CORRENTI	314.666	314.720	319.691	332.645	1,6	4,1
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	7.865	8.174	9.074	7.270	11,0	-19,9
Contributi agli investimenti	20.633	20.645	20.541	20.923	-0,5	1,9
di cui: ad enti pubblici	10.513	9.951	9.990	12.547	0,4	25,6
Altri trasferimenti in c/capitale (a)	9.878	8.954	11.215	2.990	25,3	-73,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	38.376	37.773	40.830	31.183	8,1	-23,6
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	276.228	282.346	293.704	298.361	4,0	1,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	353.042	352.493	360.521	363.828	2,3	0,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	5.708	5.972	6.298	6.707	5,5	6,5
Interessi attivi	4.434	4.215	3.938	2.974	-6,6	-24,5
Imposte indirette	119.835	126.767	126.271	133.617	-0,4	5,8
Imposte dirette	163.470	156.216	153.097	158.335	-2,0	3,4
Contributi sociali effettivi	21	18	16	15	-11,1	-6,3
Contributi sociali figurativi	2.342	2.168	2.075	1.830	-4,3	-11,8
Trasferimenti da enti pubblici	2.316	2.267	2.204	2.737	-2,8	24,2
Aiuti internazionali	99	185	176	252	-4,9	43,2
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	10.092	9.758	8.404	8.718	-13,9	3,7
Altre entrate correnti	2.271	2.751	2.743	2.748	-0,3	0,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	310.588	310.317	305.222	317.933	-1,6	4,2
Contributi agli investimenti	158	531	1.055	634	98,7	-39,9
Imposte in conto capitale	1.017	2.918	17.337	8.546	494,1	-50,7
Altri trasferimenti in c/capitale	1.103	389	168	51	-56,8	-69,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	2.278	3.838	18.560	9.231	383,6	-50,3
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	312.866	314.155	323.782	327.164	3,1	1,0
Saldo corrente al netto interessi	72.736	65.744	52.348	50.755		
Risparmio o disavanzo	-4.078	-4.403	-14.469	-14.712		
Saldo generale al netto interessi	36.638	31.809	30.078	28.803		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-40.176	-38.338	-36.739	-36.664		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-30

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLO STATO (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	91.649	93.051	101.928	99.382	9,5	-2,5
Redditi da lavoro dipendente	71.613	74.582	80.119	78.557	7,4	-1,9
Consumi intermedi	13.778	12.113	14.709	14.052	21,4	-4,5
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	118	148	187	203	26,4	8,6
Ammortamenti	4.180	4.368	4.621	4.921	5,8	6,5
Imposte indirette	6.948	7.829	6.972	10.928	-10,9	56,7
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-4.988	-5.989	-4.680	-9.279	-21,9	98,3
Contributi alla produzione	6.832	5.539	5.903	6.231	6,6	5,6
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	3.838	3.483	3.592	3.669	3,1	2,1
Trasferimenti ad enti pubblici	122.465	125.817	123.688	140.133	-1,7	13,3
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.117	1.610	1.841	1.723	14,3	-6,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.475	8.597	10.306	11.157	19,9	8,3
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	829	625	804	842	28,6	4,7
Altre uscite correnti	27	30	28	28	-6,7	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	233.232	238.752	248.090	263.165	3,9	6,1
Interessi passivi	76.405	70.324	66.666	65.443	-5,2	-1,8
TOTALE USCITE CORRENTI	309.637	309.076	314.756	328.608	1,8	4,4
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	5.389	5.746	7.045	5.019	22,6	-28,8
Contributi agli investimenti	21.256	23.183	22.235	23.058	-4,1	3,7
di cui: ad enti pubblici	15.386	15.108	15.277	15.887	1,1	4,0
Altri trasferimenti in c/capitale	9.800	8.951	11.212	2.988	25,3	-73,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	36.455	37.880	40.492	31.065	6,9	-23,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	269.677	276.632	288.582	294.230	2,4	1,2
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	346.082	346.956	355.248	359.673	2,4	1,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	4.180	4.368	4.621	4.921	5,8	6,5
Interessi attivi	1.849	1.461	1.272	2.880	-12,9	126,4
Imposte indirette	119.103	126.271	125.747	133.074	-0,4	5,8
Imposte dirette	163.528	156.262	153.137	158.376	-2,0	3,4
Contributi sociali effettivi	21	18	16	15	-11,1	-6,3
Contributi sociali figurativi	2.277	2.100	1.999	1.750	-4,8	-12,5
Trasferimenti da enti pubblici	3.190	2.834	2.637	2.855	-7,0	8,3
Aiuti internazionali	34	119	113	144	-5,0	27,4
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	9.582	9.365	7.944	8.248	-15,2	3,8
Altre entrate correnti	2.238	2.725	2.630	2.630	-3,5	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	306.002	305.523	300.116	314.893	-1,8	4,9
Contributi agli investimenti	102	39	162	79	315,4	-51,2
Imposte in conto capitale	1.017	2.918	17.337	8.546	494,1	-50,7
Altri trasferimenti in c/capitale	262	386	125	51	-67,6	-59,2
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	1.381	3.343	17.624	8.676	427,2	-50,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	307.383	308.866	317.740	323.569	2,9	1,8
Saldo corrente al netto interessi	72.770	66.771	52.026	51.728		
Risparmio o disavanzo	-3.635	-3.553	-14.640	-13.715		
Saldo generale al netto interessi	37.706	33.234	29.158	29.339		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-38.699	-38.090	-37.058	-36.104		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-30

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 (milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	125.440	132.653	137.707	149.235	3,8	8,4
Redditi da lavoro dipendente	54.636	56.844	58.291	64.118	2,5	10,0
Consumi intermedi	42.493	44.660	45.982	48.486	3,0	5,4
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	30.930	32.791	33.505	35.888	2,2	7,1
Ammortamenti	9.284	9.895	10.701	11.397	8,1	6,5
Imposte indirette	3.445	3.641	3.883	4.066	6,6	4,7
Risultato netto di gestione	-380	-353	-344	-338	-2,5	-1,7
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-14.968	-14.825	-14.311	-14.382	-3,5	0,5
Contributi alla produzione	7.618	7.948	8.111	8.182	2,1	0,9
Imposte dirette	684	635	569	538	-10,4	-5,4
Prestazioni sociali in denaro	1.794	1.936	2.033	2.133	5,0	4,9
Trasferimenti ad enti pubblici	401	340	853	897	150,9	5,2
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.704	1.844	2.021	2.059	9,6	1,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	2.950	3.220	3.579	3.673	11,1	2,6
Altre uscite correnti	546	616	700	807	13,6	15,3
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	141.137	149.192	155.573	167.524	4,3	7,7
Interessi passivi	4.557	4.522	4.448	4.297	-1,6	-3,4
TOTALE USCITE CORRENTI	145.694	153.714	160.021	171.821	4,1	7,4
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	23.198	24.750	25.841	28.538	4,4	10,4
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	7.542	8.337	8.492	9.080	1,9	6,9
Altri trasferimenti in c/capitale	1.135	304	486	580	59,9	19,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	31.875	33.391	34.819	38.198	4,3	9,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	173.012	182.583	190.392	205.722	4,3	8,1
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	177.569	187.105	194.840	210.019	4,1	7,8
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	8.904	9.542	10.357	11.059	8,5	6,8
Interessi attivi	563	527	460	481	-12,7	4,6
Imposte indirette	56.657	58.349	61.074	61.590	4,7	0,8
Imposte dirette	20.671	24.102	26.133	27.042	8,4	3,5
Contributi sociali effettivi	76	87	86	96	-1,1	11,6
Contributi sociali figurativi	951	1.000	1.034	1.123	3,4	8,6
Trasferimenti da enti pubblici	62.727	62.208	61.785	68.643	-0,7	11,1
Aiuti internazionali	514	361	970	1.551	168,7	59,9
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	4.795	5.151	5.205	6.080	1,0	16,8
Altre entrate correnti	2.194	2.252	2.468	2.806	9,6	13,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	158.052	163.579	169.572	180.471	3,7	6,4
Contributi agli investimenti	11.563	10.903	12.329	14.602	13,1	18,4
Imposte in conto capitale	48	68	1.898	1.026	2.691,2	-45,9
Altri trasferimenti in c/capitale	5.737	4.415	7.146	1.268	61,9	-82,3
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	17.348	15.386	21.373	16.896	38,9	-20,9
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	175.400	178.965	190.945	197.367	6,7	3,4
Saldo corrente al netto interessi	16.915	14.387	13.999	12.947		
Risparmio o disavanzo	12.358	9.865	9.551	8.650		
Saldo generale al netto interessi	2.388	-3.618	553	-8.355		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-2.169	-8.140	-3.895	-12.652		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E AZIENDE OSPEDALIERE (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	70.619	74.601	76.324	83.261	2,3	9,1
Redditi da lavoro dipendente	26.570	27.426	27.572	30.421	0,5	10,3
Consumi intermedi	13.128	14.387	15.238	16.820	5,9	10,4
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	29.728	31.442	32.124	34.491	2,2	7,4
Ammortamenti	941	988	1.045	1.113	5,8	6,5
Imposte indirette	1.788	1.919	1.953	2.069	1,8	5,9
Risultato netto di gestione	297	306	284	271	-7,2	-4,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-1.833	-1.867	-1.892	-1.924	1,3	1,7
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	87	89	96	99	7,9	3,1
Prestazioni sociali in denaro	131	128	129	130	0,8	0,8
Trasferimenti ad enti pubblici	2.412	2.443	2.897	2.995	18,6	3,4
Trasferimenti a istituzioni sociali private	21	28	32	32	14,3	-
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	25	27	29	32	7,4	10,3
Altre uscite correnti	311	353	428	525	21,2	22,7
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	73.606	77.669	79.935	87.074	2,9	8,9
Interessi passivi	198	175	176	158	0,6	-10,2
TOTALE USCITE CORRENTI	73.804	77.844	80.111	87.232	2,9	8,9
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	1.839	1.639	1.752	1.889	6,9	7,8
Contributi agli investimenti di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	1.839	1.639	1.752	1.889	6,9	7,8
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	75.445	79.308	81.687	88.963	3,0	8,9
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	75.643	79.483	81.863	89.121	3,0	8,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.238	1.294	1.329	1.384	2,7	4,1
Interessi attivi	5	6	9	7	50,0	-22,2
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali figurativi	131	128	129	130	0,8	0,8
Trasferimenti da enti pubblici	67.533	69.054	68.989	78.620	-0,1	14,0
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	189	243	212	220	-12,8	3,8
Altre entrate correnti	120	118	100	62	-15,3	-38,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	69.216	70.843	70.768	80.423	-0,1	13,6
Contributi agli investimenti	2.010	2.105	2.443	2.725	16,1	11,5
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	4.427	2.979	6.216	252	108,7	-95,9
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	6.437	5.084	8.659	2.977	70,3	-65,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	75.653	75.927	79.427	83.400	4,6	5,0
Saldo corrente al netto interessi	-4.390	-6.826	-9.167	-6.651	-	-
Risparmio o disavanzo	-4.588	-7.001	-9.343	-6.809	-	-
Saldo generale al netto interessi	208	-3.381	-2.260	-5.563	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	10	-3.556	-2.436	-5.721	-	-

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DAGLI ENTI DI PREVIDENZA
 (milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
USCITE						
Spesa per consumi finali	5.479	5.450	5.665	5.464	3,9	-3,5
Redditi da lavoro dipendente	2.958	2.981	3.334	3.422	11,8	2,6
Consumi intermedi	2.117	2.156	1.949	1.787	-9,6	-8,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	251	145	217	211	49,7	-2,8
Ammortamenti	620	527	238	238	-54,8	-
Imposte indirette	113	127	134	138	5,5	3,0
Risultato netto di gestione	526	434	583	510	34,3	-12,5
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-1.106	-920	-790	-842	-14,1	6,6
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	767	719	563	664	-21,7	17,9
Prestazioni sociali in denaro	196.586	208.528	218.750	228.301	4,9	4,4
Trasferimenti ad enti pubblici	1.930	1.973	1.351	1.840	-31,5	36,2
Trasferimenti a istituzioni sociali private	237	338	355	367	5,0	3,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	448	159	292	215	83,6	-26
Altre uscite correnti	12	8	6	6	-25,0	-
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	205.459	217.175	226.982	236.857	4,5	4,4
Interessi passivi	764	688	575	61	-16,4	-89,4
TOTALE USCITE CORRENTI	206.223	217.863	227.557	236.918	4,4	4,1
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	-587	-8.875	-777	-881	-91,2	13,4
Contributi agli investimenti	-	-	-	182	-	-
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	-587	-8.875	-777	-699	-91,2	-10,0
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	204.872	208.300	226.205	236.158	8,6	4,4
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	205.636	208.988	226.780	236.219	8,5	4,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.146	961	821	748	-14,6	-8,9
Interessi attivi	991	920	829	836	-9,9	0,8
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	149.744	157.399	164.999	171.087	4,8	3,7
Contributi sociali figurativi	685	569	689	605	21,1	-12,2
Trasferimenti da enti pubblici	55.730	60.326	57.808	68.121	-4,2	17,8
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	944	828	513	486	-38,0	-5,3
Altre entrate correnti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	209.240	221.003	225.659	241.883	2,1	7,2
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	209.240	221.003	225.659	241.883	2,1	7,2
Saldo corrente al netto interessi	3.781	3.828	-1.323	5.026	-	-
Risparmio o disavanzo	3.017	3.140	-1.898	4.965	-	-
Saldo generale al netto interessi	4.368	12.703	-546	5.725	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	3.604	12.015	-1.121	5.664	-	-

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a)
 (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	181.167	189.909	198.852	205.832	4,7	3,5
Dei datori di lavoro	134.322	140.114	147.784	152.292	5,5	3,1
Effettivi	123.904	129.637	136.962	141.510	5,7	3,3
Figurativi	10.418	10.477	10.822	10.782	3,3	-0,4
Dei lavoratori	46.359	49.389	50.532	52.979	2,3	4,8
Dipendenti	30.473	31.689	32.212	33.614	1,7	4,4
Indipendenti	15.886	17.700	18.320	19.365	3,5	5,7
Dei non occupati	486	406	536	561	32,0	4,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	45.532	47.483	43.839	54.094	-7,7	23,4
Amministrazione centrale (c)	44.035	45.886	42.703	53.055	-6,9	24,2
Amministrazione locale	15	308	23	25	..	8,7
Enti di previdenza	526	434	583	510	34,3	-12,5
Imprese	652	445	339	302	-23,8	-10,9
Famiglie	304	410	191	202	-53,4	5,8
REDDITI DA CAPITALE	1.137	1.058	978	986	-7,6	0,8
ALTRE ENTRATE	141	146	149	159	2,1	6,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	227.977	238.596	243.818	261.071	2,2	7,1
USCITE						
PRESTAZIONI	208.331	218.530	229.123	239.166	4,8	4,4
Prestazioni sociali	208.331	218.530	229.123	239.166	4,8	4,4
In denaro	208.331	218.530	229.123	239.166	4,8	4,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.420	2.355	2.595	2.527	10,2	-2,6
Amministrazione centrale	551	714	740	770	3,6	4,1
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.159	1.124	1.182	1.146	5,2	-3,0
Imprese	234	98	66	65	-32,7	-1,5
Famiglie	216	61	232	158	..	-31,9
Istituzioni sociali varie	260	358	375	388	4,7	3,5
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.895	5.108	5.222	5.060	2,2	-3,1
Redditi da lavoro dipendente	2.740	2.847	3.167	3.171	11,2	0,1
Consumi intermedi	1.902	1.989	1.773	1.593	-10,9	-10,2
Ammortamenti	141	146	149	159	2,1	6,7
Imposte indirette	112	126	133	137	5,6	3,0
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.579	1.445	1.186	747	-17,9	-37,0
di cui: interessi passivi	769	692	580	64	-16,2	..
TOTALE USCITE CORRENTI	217.225	227.438	238.126	247.500	4,7	3,9
Saldo (d)	10.752	11.158	5.692	13.571		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema Europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 2.932 nel 2001, 3.344 nel 2002, 3.090 nel 2003 e 2.392 nel 2004.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono state pari a milioni di euro: -667 nel 2001, -2.481 nel 2002, -7.280 nel 2003 e -842 nel 2004) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.584 nel 2001, 2.541 nel 2002, 2.715 nel 2003 e 116 nel 2004.

(d) Comprende la variazione dei fondi di quiescenza pari a milioni di euro: 6.118 nel 2001, 5.912 nel 2002, 5.581 nel 2003 e 5.688 nel 2004.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	153.819	161.241	168.899	174.756	4,7	3,5
Dei datori di lavoro	108.532	113.097	119.542	122.973	5,7	2,9
Effettivi	104.554	109.360	115.744	119.415	5,8	3,2
Figurativi	3.978	3.737	3.798	3.558	1,6	-6,3
Dei lavoratori	44.801	47.738	48.821	51.222	2,3	4,9
Dipendenti	28.915	30.038	30.501	31.857	1,5	4,4
Indipendenti	15.886	17.700	18.320	19.365	3,5	5,7
Dei non occupati	486	406	536	561	32,0	4,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	45.532	47.483	43.839	54.094	-7,7	23,4
Amministrazione centrale (b)	44.035	45.886	42.703	53.055	-6,9	24,2
Amministrazione locale	15	308	23	25	..	8,7
Enti di previdenza	526	434	583	510	34,3	-12,5
Imprese	652	445	339	302	-23,8	-10,9
Famiglie	304	410	191	202	-53,4	5,8
REDDITI DA CAPITALE	991	920	829	836	-9,9	0,8
ALTRE ENTRATE	130	137	145	155	5,8	6,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	200.472	209.781	213.712	229.841	1,9	7,5
USCITE						
PRESTAZIONI	188.211	197.326	206.444	215.619	4,6	4,4
Prestazioni sociali	188.211	197.326	206.444	215.619	4,6	4,4
In denaro	188.211	197.326	206.444	215.619	4,6	4,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.397	2.335	2.575	2.506	10,3	-2,7
Amministrazione centrale	551	714	740	770	3,6	4,1
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.159	1.124	1.182	1.146	5,2	-3,0
Imprese	234	98	66	65	-32,7	-1,5
Famiglie	216	61	232	158	..	-31,9
Istituzioni sociali varie	237	338	355	367	5,0	3,4
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.738	4.944	5.056	4.883	2,3	-3,4
Redditi da lavoro dipendente	2.716	2.822	3.143	3.147	11,4	0,1
Consumi intermedi	1.780	1.859	1.635	1.444	-12,0	-11,7
Ammortamenti	130	137	145	155	5,8	6,9
Imposte indirette	112	126	133	137	5,6	3,0
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.543	1.415	1.144	731	-19,2	-36,1
di cui: interessi passivi	764	688	575	61	-16,4	..
TOTALE USCITE CORRENTI	196.889	206.020	215.219	223.739	4,5	4,0
Saldo	3.583	3.761	-1.507	6.102		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	69.871	73.617	73.244	83.964	-0,5	14,6
Amministrazione centrale	40.647	43.239	40.552	52.087	-6,2	28,4
Amministrazione locale	27.480	28.559	30.741	29.772	7,6	-3,2
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	1.548	1.641	1.751	1.897	6,7	8,3
Famiglie	196	178	200	208	12,4	4,0
REDDITI DA CAPITALE	16	16	11	9	-31,3	-18,2
ALTRE ENTRATE	1.491	1.541	1.580	1.602	2,5	1,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	71.378	75.174	74.835	85.575	-0,5	14,4
USCITE						
PRESTAZIONI	69.879	73.676	75.694	82.516	2,7	9,0
Prestazioni sociali in natura	69.879	73.676	75.694	82.516	2,7	9,0
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	30.036	31.663	32.430	34.798	2,4	7,3
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	39.843	42.013	43.264	47.718	3,0	10,3
Redditi da lavoro dipendente	26.020	26.824	26.994	29.803	0,6	10,4
Consumi intermedi	12.858	13.966	15.025	16.545	7,6	10,1
Ammortamenti	1.057	1.111	1.181	1.257	6,3	6,4
Imposte indirette	1.734	1.874	1.908	2.020	1,8	5,9
Risultato netto di gestione	297	306	284	271	-7,2	-4,6
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-2.123	-2.068	-2.128	-2.178	2,9	2,3
CONTRIBUZIONI DIVERSE	599	608	676	748	11,2	10,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	514	520	581	649	11,7	11,7
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	25	27	29	32	7,4	10,3
Istituzioni sociali varie	35	42	46	47	9,5	2,2
Resto del Mondo	25	19	20	20	5,3	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	3.618	3.879	4.060	4.397	4,7	8,3
Redditi da lavoro dipendente	2.136	2.258	2.343	2.501	3,8	6,7
Consumi intermedi	1.353	1.481	1.573	1.742	6,2	10,7
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione per uso proprio	-20	-20	-19	-19	-5,0	-
Imposte indirette	149	160	163	173	1,9	6,1
ALTRE USCITE	648	663	751	836	13,3	11,3
di cui: interessi passivi	207	189	190	170	0,5	-10,5
TOTALE USCITE CORRENTI	74.744	78.826	81.181	88.497	3,0	9,0
Saldo	-3.366	-3.652	-6.346	-2922		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nell'ambito della protezione sociale l'attività sanitaria è effettuata solo da istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA(*) - TOTALE ISTITUZIONI^(a)
 (milioni di euro)

V O C I	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	1.779	1.893	1.965	2.033	3,8	3,5
Dei datori di lavoro	1.779	1.893	1.965	2.033	3,8	3,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	19.806	22.983	24.159	24.975	5,1	3,4
Amministrazione centrale	14.046	15.459	16.478	17.218	6,6	4,5
Amministrazione locale	3.989	5.627	5.686	5.773	1,0	1,5
Enti di previdenza	1.710	1.838	1.922	1.916	4,6	-0,3
Imprese	23	20	20	21	-	5,0
Famiglie	38	39	53	47	35,9	-11,3
REDDITI DA CAPITALE	13	23	23	24	-	4,3
ALTRE ENTRATE	101	105	109	116	3,8	6,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	21.699	25.004	26.256	27.148	5,0	3,4
USCITE						
PRESTAZIONI	20.920	24.022	25.525	26.481	6,3	3,7
Prestazioni sociali in denaro	14.103	16.729	18.021	18.583	7,7	3,1
Prestazioni sociali in natura	6.817	7.293	7.504	7.898	2,9	5,3
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	3.042	3.314	3.444	3.537	3,9	2,7
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	3.775	3.979	4.060	4.361	2,0	7,4
Redditi da lavoro dipendente	2.543	2.667	2.789	3.048	4,6	9,3
Consumi intermedi	1.665	1.728	1.972	2.044	14,1	3,7
Ammortamenti	157	163	168	178	3,1	6,0
Imposte indirette	84	80	88	91	10,0	3,4
Risultato netto di gestione	-190	-178	-220	-228	23,6	3,6
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-484	-481	-737	-772	53,2	4,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	31	327	47	50	..	6,4
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	13	18	22	24	22,2	9,1
Enti di previdenza	15	308	23	25	..	8,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	1	-	1
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-	-	-
Resto del Mondo	2	-	2	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	490	361	392	370	8,6	-5,6
Redditi da lavoro dipendente	201	115	134	138	16,5	3,0
Consumi intermedi	288	245	257	231	4,9	-10,1
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	57	70	78	74	11,4	-5,1
di cui: interessi passivi	47	51	59	54	15,7	-8,5
TOTALE USCITE CORRENTI	21.498	24.780	26.042	26.975	5,1	3,6
Saldo	201	224	214	173		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-40 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	19.726	22.897	24.065	24.875	5,1	3,4
Amministrazione centrale	14.046	15.459	16.478	17.218	6,6	4,5
Amministrazione locale	3.954	5.585	5.640	5.726	1,0	1,5
Enti di previdenza	1.710	1.838	1.922	1.916	4,6	-0,3
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	16	15	25	15	..	-40,0
REDDITI DA CAPITALE	4	6	6	6	-	-
ALTRE ENTRATE	101	105	109	116	3,8	6,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	19.831	23.008	24.180	24.997	5,1	3,4
USCITE						
PRESTAZIONI	18.389	21.349	22.722	23.556	6,4	3,7
Prestazioni sociali in denaro	14.080	16.709	18.001	18.562	7,7	3,1
Prestazioni sociali in natura	4.309	4.640	4.721	4.994	1,7	5,8
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.263	1.421	1.479	1.504	4,1	1,7
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	3.046	3.219	3.242	3.490	0,7	7,6
Redditi da lavoro dipendente	1.970	2.061	2.157	2.364	4,7	9,6
Consumi intermedi	1.457	1.504	1.731	1.782	15,1	2,9
Ammortamenti	101	105	109	116	3,8	6,4
Imposte indirette	61	61	68	71	11,5	4,4
Risultato netto di gestione	-190	-178	-220	-228	23,6	3,6
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-353	-334	-603	-615	..	2,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	948	1.292	1.023	1.033	-20,8	1,0
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	13	18	22	24	22,2	9,1
Enti di previdenza	15	308	23	25	..	8,7
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	1	1	-	1	-	-
Istituzioni sociali varie	917	965	976	983	1,1	0,7
Resto del Mondo	2	-	2	-	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	490	361	392	370	8,6	-5,6
Redditi da lavoro dipendente	201	115	134	138	16,5	3,0
Consumi intermedi	288	245	257	231	4,9	-10,1
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	15	17	25	19	47,1	-24,0
di cui: interessi passivi	15	17	25	19	47,1	-24,0
TOTALE USCITE CORRENTI	19.842	23.019	24.162	24.978	5,0	3,4
Saldo	-11	-11	18	19		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.